Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 27 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9183 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

I DIRIGENTI SONO ORIENTATI AD EVITARE MISURE DISCIPLINARI

LA DC RIDIMENSIONA IL «CASO DE CAROLIS»

Tiratina d'orecchi al deputato accusato di qualunquismo da parte di Zaccagnini in un discorso - Il «reo» si difende: il partito è pronto allo scontro con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il caso De Carolis, il caso cioè del deputato democristiano accusato di neo-qualunquismo è stato ridimensionato nella DC, e lo stesso interessato, fornendo alcune precisazioni, ha spiegato la portata delle sue prese di posizioni. L'episodio, però, ha offerto il pretesto all'accentuarsi della dialettica interna nel partito di maggioranza. C'è in vista il consiglio nazionale e ferve una grande attività nella DC. Il parlamentino democristiano è stato convocato per il 10 dicembre per un esame della situazione politica e dei problemi organizzativi. Ma c'è all'ordine del giorno, al punto due, l'integrazione della direzione. Questo significa che si risolverà in quella sede, una volta per tutte, il problema dell'incompatibilità fra incarichi di direzione e incarichi di governo.

Attualmente ci sono dieci membri del governo fra ministri e sottosegretari che dovrebbero scegliere se rimanere al governo o al partito. Tutti sono disposti a rinunciare ad una delle due cariche (in genere a quella di partito). De Mita lo ha già fatto dimettendosi dalla direzione. L'unico che non si dà ancora per inteso è il leader di «forze nuove» l'on. Donat Cattin che vorrebbe, invece, conservare i due incarichi. Ma gli amici di Zaccagnini dicono che il segretario del partito è intransigente e non ammetterà eccezioni al principio dell'incompatibilità.

Proprio oggi Zaccagnini, in un discorso a Firenze, ha voluto tirare le orecchie a De Carolis e parlando dei consigli circoscrizionali ha detto che queste nuove forme di partecipazione «debbono anche essere una risposta al qualunquismo di quanti sono tentati di riferirsi al fantasma della pubblica opinione con espressioni astratte, un'opinione pubblica in certi casi non sufficientemente attenta e che viene strumentalizzata da una sistematica esasperazione dei motivi a volte anche giusti di insoddisfazione per l'aggravarsi della situazione economica e per altre ragioni politiche e sociali».

Zaccagnini giudica questo «un modo arbitrario e democraticamente non corretto di interpretare la realtà del Paese: con un'azione siffatta — spiega Zaccagnini — c'è il rischio di provocare fratture fra società e Stato e di sancire l'inconciliabilità fra il concetto di comunità democratica e il concetto stesso dello Stato».

Il reo De Carolis, che è rientrato dagli Stati Uniti dopo le esplosive dichiarazioni ad un giornale milanese, ha fatto circolare oggi una sua puntualizzazione. Secondo De Carolis «deve ritenersi inevitabile entro breve termine un duro scontro politico con il PCI; la DC deve prepararsi ad esso fin d'ora pur continuando l'appoggio al governo in carica, mediante una precisa strategia d'azione; l'attuale assetto della DC e in particolare quello del suo apparato non sono sufficientemente adeguati alle esigenze di un partito moderno di vasta rappresentanza popolare».

Questi chiarimenti di De Carolis probabilmente eviteranno che la direzione del partito adotti misure disciplinari contro di lui. Questo è del resto l'orientamento prevalente dei dirigenti della DC e lo stesso capogruppo Piccoli, pur respingendo le idee di De Carolis, si dichiara contrario a parlare in direzione del «caso». Fra i temi in discussione da parte della DC vi è anche la richiesta, rinnovata più volte in questi giorni specialmente dai socialisti, di un governo di emergenza che comprenda anche i comunisti. I dirigenti democristiani vi si oppongono e oggi il ministro degli esteri Forlani ha tenuto a dire che «in ordine a preoccupazioni e a certi giudizi che vengono manifestati nei confronti della situazione politica italiana occorre ricordare e chiarire che ogni paese ha una sua storia e non è possibile pensare che gli equilibri democratici si consolidino ovunque in modo uniforme».

A questo punto il monito di Forlani: «Fino a quando queste regole sono rispettate a nessuno può essere consentito di esercitare pressioni e di fare appello ad iniziative e a linee politiche che contraddicano lo spirito e la lettera del patto costituzionale o mirano ad alterare gli equilibri democratici così come essi sono determinati attraverso la libera manifestazione della volontà dei cittadini». Forlani in sostanza si pronuncia contro il mutamento del quadro politico e contro soluzioni di emergenza che contemplino l'ingresso dei comunisti al governo.

Oggi si è svolto anche il convegno promosso dal senatore Umberto Agnelli sul tema: «La DC è per l'Europa». Questi ha detto di essere favorevole all'attuale segreteria ma di condividere anche le preoccupazioni riguardanti l'esigenza di una politica più chiara e articolata. Agnelli ha insistito sul concetto di rifondazione della DC.

G. L.

MONITO A UNA SETTIMANA DALLA VISITA DI BREZNEV

Tito: «Ancora minacce alla nostra indipendenza»

La Jugoslavia deve continuare a guardarsi da coloro che all'estero tramano contro il suo sviluppo autonomo - Progressi dell'economia

Belgrado, 26

Il Presidente Tito ha detto oggi che lo sviluppo dell'autogestione «è la migliore risposta a tutti coloro che, dietro la maschera di una falsa sollecitudine per il destino della Jugoslavia o del socialismo in Jugoslavia, fanno pressione su di noi per deviarci dalla nostra strada, contrastare il nostro sviluppo autonomo e minacciare la nostra indipendenza». Per continuare l'edificazione del socialismo jugoslavo, ha aggiunto Tito, «i nostri lavoratori debbono quindi contare sulle loro forze, come hanno sempre fatto in tutte le fasi della nostra rivoluzione».

Queste affermazioni assumono un particolare rilievo per il momento in cui sono state pronunciate: a una settimana dalla visita di Leonid Breznev esse significano infatti, secondo gli osservatori, che la Jugoslavia continua a sentirsi minacciata da più parti, e in particolare da Est, e che per realizzare il proprio socialismo non è disposta ad accettare concorsi esterni di alcuna sorta.

Il riferimento alle minacce all'indipendenza jugoslava è stato il punto saliente di un discorso sui problemi di politica interna ed estera che Tito ha pronunciato davanti al Parlamento: il Presidente jugoslavo ha sottolineato i progressi compiuti negli ultimi anni nella realizzazione di un sistema integrale di autogestione, ma ha indicato anche gli ostacoli e le resistenze che debbono ancora essere superati: «Non dobbiamo dimenticare — ha detto — che non tutte le parti della nostra classe operaia vivono nelle stesse condizioni e che non tutte le contraddizioni esistenti sono state risolte. Da questo deriva il rischio di conflitti di interessi, di mancanza di interesse per la produttività sociale del lavoro, di disorganizzazione dei piccoli proprietari e di deformazioni varie».

Egli ha quindi enumerato alcune di queste lacune e deformazioni: «Insufficiente applicazione» da parte delle forze socialiste nello sfruttamento delle possibilità offerte dall'agricoltura; sopravvivenza di «posizioni storicamente superate, che fanno dell' "intellighenzia" una categoria sociale particolare» e che si traducono in «concezioni elitarie e avanguardiste, che tendono a staccare l' "intellighenzia" dalla classe operaia»; tendenze nazionaliste, unitariste, separatiste o irredentiste, «che sono sempre collegate con gli interessi stranieri e costituiscono un punto di appoggio per le ingerenze straniere».

Sostanzialmente, però, il quadro che il Presidente jugoslavo ha fatto della situazione del suo paese è positivo; egli ha detto che «gli sbandamenti ideologici a proposito del ruolo dell'amministrazione nella società autogestita sono stati eliminati» e ha sottolineato «la giustezza della politica della Lega dei comunisti, la prova della sua unità e della sua fermezza, e la coesione e la stabilità della nostra comunità».

Anche sul piano economico il bilancio, secondo Tito, è positivo: la pressione inflazionistica è stata arginata, importanti risultati sono stati ottenuti nella politica di stabilizzazione economica e la Jugoslavia è riuscita a conservare il suo posto fra i paesi che registrano tassi di crescita economica elevati. Tuttavia, esistono ancora problemi di struttura, che debbono essere risolti per utilizzare più efficacemente le capacità produttive, e per questo deve essere bandita «ogni forma di autarchia, di localismo e di particolarismo».

Parallelamente — ha aggiunto Tito — è necessario opporsi «ai tentativi di aumentare i prezzi senza valide ragioni economiche e sociali» e, nell'ambito dell'autogestione, dev'essere elaborato un sistema di ripartizione dei redditi che stimoli maggiormente gli operai a fornire il lavoro più efficace possibile, a utilizzare meglio i mezzi di produzione e i fondi di investimento e a intensificare al massimo l'unione razionale del lavoro e dei mezzi di produzione. «Questo incentivo — ha detto Tito — è una condizione essenziale non solo per il buon funzionamento del sistema di autogestione e per lo sviluppo socio-economico accelerato, ma anche per una situazione politica favorevole nel nostro paese».

Sul piano della politica estera, Tito ha infine ribadito la validità della scelta del non-allineamento, «espressione della continuità della rivoluzione jugoslava» e «miglior pegno della stabilità della nostra politica internazionale e del nostro ruolo nelle relazioni internazionali», e ha auspicato «legami sempre più larghi fra la Jugoslavia e il mondo, in particolare con i paesi non-allineati e le altre forze del progresso sociale, del socialismo e della pace. Noi continueremo a condurre la politica che abbiamo condotto finora — ha concluso — tendendo la mano della cooperazione a tutti coloro che sono pronti ad accettarla e sostenendo tutte le iniziative costruttive degli altri paesi».

(Ansa)

DOPO L'APOCALISSE



Telefoto Ansa-Upi

Van — Sono finora più di 3500 i cadaveri recuperati dalle macerie delle cittadine e dei villaggi della Turchia orientale distrutti dall'apocalittico terremoto (qui, un uomo veglia la salma del figlioletto). Nella zona disastrata stanno affluendo soccorsi internazionali: primi a giungere, sono stati due aerei italiani; gli americani hanno dato vita a un ponte aereo per portare soccorso alle popolazioni colpite. (Il servizio in quindicesima pagina)

ANCORA TROPPE DIVERGENZE PER VARARE L'EQUO CANONE

Una nuova proroga al blocco dei fitti?

L'ipotesi (sei mesi) viene considerata nei «piani del governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'ennesima proroga del blocco dei fitti — malgrado le sentenze contrarie della Corte costituzionale — «è di nuovo nei piani del governo»; le divergenze sorte fra governo e forze sociali, tra governo e rappresentanti della grande proprietà immobiliare e all'interno dello stesso governo «sono troppo marcate per sperare in un ravvicinato e dignitoso compromesso tale da assicurare il varo dell'equo canone».

Questa è «l'impressione» di esperti del ministero dei lavori pubblici, di rappresentanti della proprietà, dei sindacati, del Sunia. Ma, a differenza degli esperti governativi, i rappresentanti degli inquilini e della piccola proprietà sostengono che «è ancora possibile varare l'equo canone in tempo utile». Che cosa accadrebbe se il governo prorogasse (si parla di almeno 6 mesi) il blocco dei fitti? Probabilmente nulla. Se infatti i vincoli urbanistici dichiarati incostituzionali sin dal 1968 sono sopravvissuti sino ad oggi, è ragionevole prevedere che il blocco dei fitti potrà sopravvivere ancora per diverso tempo, tenuto conto che le due sentenze «più dure» di incostituzionalità (di alcuni aspetti del blocco) sono stati emessi soltanto quest'anno.

Il fatto nuovo è che la battuta di arresto nella verifica dello schema di disegno di legge governativo (sancita ieri dal rinvio al 3 dicembre dell'approvazione del provvedimento da parte del Consiglio dei ministri e dal rinvio del confronto con la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil) ha rimesso in discussione tutto il «metodo delle verifiche». Sul problema la FLC ribadisce la necessità di varare l'equo canone contestualmente al piano pluriennale per l'edilizia e al nuovo regime dei suoli; «la contestualità — sottolinea Esposito — non riguarda tanto i tempi di definizione e dalla finale approvazione di tali provvedimenti. Quanto il loro coordinamento: i tre provvedimenti devono essere finalizzati ad un nuovo modello socio-economico».

Frattanto, nel nuovo auspicato clima dei confronti allargati, si è già mosso il sindacato nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) la cui segreteria generale, al completo, fra ieri ed oggi ha avuto incontri con i gruppi parlamentari del PSI e del PCI per sottolineare «l'assoluta necessità di giungere alla definizione di un equo canone, di facile applicazione fondato sulla necessità di tutelare la massa degli inquilini e anche quella parte di piccoli proprietari di immobili in difficoltà».

R. R.

Estesi al 31 gennaio i vincoli urbanistici

Roma, 26

In una breve riunione (durata 50 minuti), il consiglio dei ministri ha prorogato, questa mattina, la legge sui vincoli urbanistici al 31 gennaio prossimo. La decisione è stata presa per consentire al Senato di approvare definitivamente il progetto di legge sul regime dei suoli, varato ieri dalla Camera.

Il consiglio dei ministri ha inoltre approvato un provvedimento legislativo urgente con il quale viene dichiarata la decadenza della società «Sara», dalla concessione di costruzione ed esercizio delle autostrade Roma-L'Aquila-Teramo e Roma-Avezzano-Pescara.

La decadenza avviene su richiesta della stessa società al fine di consentire — informa il comunicato emesso al termine dei lavori del consiglio dei ministri — la ultimazione delle opere autostradali sospese dalla società per gravi difficoltà di carattere economico e finanziario. L'Anas succede alla «Sara» in tutti i rapporti da questa costituiti e viene dotata dei fondi necessari per fronteggiare i programmi più urgenti e mantenere gli attuali livelli di occupazione.

Lasciando Palazzo Chigi, il ministro Vittorino Colombo ha detto che nella prossima seduta del Consiglio dei ministri, prevista per venerdì prossimo, sottoporrà all'approvazione del consiglio stesso il progetto di legge per la regolamentazione delle trasmissioni radiotelevisive. «Il progetto — ha detto — si ispira alla recente sentenza della Corte costituzionale, conferma alla Rai-Tv il servizio pubblico nazionale delle teleradiotrasmissioni ma riconosce a tutti i cittadini, come diritto soggettivo, la possibilità di emettere e ricevere messaggi via etere».

Tre pistolettate a un funzionario della Fiat-Cassino

Frosinone, 26

Grave attentato, stasera, contro un funzionario dello stabilimento «Fiat» di Cassino: l'uomo, Rocco Favaloro, di 43 anni, addetto all'ufficio sindacale, è stato affrontato mentre stava per uscire dalla fabbrica e si apprestava a salire sulla propria auto, parcheggiata all'interno dello stabilimento. Al Favaloro si sono avvicinati alcuni sconosciuti, che gli hanno sparato tre colpi di pistola, ferendolo gravemente alle gambe e dileguandosi poi su un'auto.

A Cassino, nel maggio scorso, fu ferito il capo officina della «Fiat», Pettinotti, e avvennero poi, in due occasioni, danneggiamenti alle auto in lavorazione e ai macchinari dello stabilimento stesso. La «Fiat» di Cassino ha emesso un comunicato nel quale si riferisce «questo ulteriore, gravissimo episodio contro un dipendente dell'azienda» e, nel manifestare solidarietà al ferito, si esprime «la più ferma condanna contro chi, con questi atti, intende creare un clima di tensione inaccettabile in questi momenti così delicati per la vita del paese». *(Ansa)*

MANDATO DELLA CEE

CONSORZIO DI BANCHE per il prestito all'Italia

Londra, 26

La Comunità europea ha dato mandato a cinque grandi banche di curare il prestito quinquennale da 500 milioni di dollari destinato all'Italia. I 500 milioni serviranno per restituire all'Inghilterra la quota a suo tempo da essa versata in un fondo pro-Italia. A causa delle proprie difficoltà economiche, l'Inghilterra ne ha chiesto il rimborso. Di qui la necessità di organizzare un nuovo prestito.

(Italia)

Critiche da Praga: l'«Unità» rilancia «menzogne» vaticane

Praga, 26

«Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, continua la polemica con l'«Unità», organo del Partito Comunista Italiano; il giornale ceco afferma oggi che i redattori dell'«Unità» avrebbero dovuto verificare preventivamente una notizia della Radio vaticana, prima di pubblicarla. L'«Unità», secondo il «Rude Pravo», si sarebbe resa colpevole di aver rilanciato una notizia dell'emittente vaticana, «nociva per il buon nome di un paese socialista», notizia che era stata «voluta e creata da circoli reazionari».

E' certo, dice il giornale, che l'«Unità» non prende «come sacrosanta verità» le notizie trasmesse dalla radio del Vaticano sul Partito Comunista Italiano. Perché allora dovrebbero essere essere «sacrosanta verità» le notizie trasmesse dalla stessa radio sulla Cecoslovacchia? L'«Unità», continua «Rude Pravo», farebbe un miglior servizio di buona informazione se non ripetesse «qualsiasi tipo di menzogna della propaganda borghese».

Il giornale ceco non riporta però l'argomento all'origine della polemica: una notizia circa misure restrittive adottate dalle autorità cecoslovacche nei confronti dell'attività di alcuni sacerdoti cattolici. *(Ap)*

KADAR IN AUSTRIA per la prima volta

Vienna, 26

Il governo austriaco ha reso noto che il leader del PC ungherese, Janos Kadar, compirà una visita ufficiale di tre giorni in Austria, a partire dal 6 dicembre. Il Cancelliere austriaco Kreisky ha fatto più volte visita in Ungheria, ma Kadar, finora, non aveva mai ricambiato la visita nel paese confinante.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE DEL PATTO DI VARSAVIA

Trattato anti-nucleare proposto all'Occidente

Bucarest, 26

Al termine della riunione dei massimi dirigenti dei paesi aderenti al patto di Varsavia, l'Unione Sovietica e i suoi alleati hanno proposto oggi agli Stati Uniti e all'Europa occidentale un trattato anti-nucleare, in base al quale i paesi firmatari dovrebbero impegnarsi a non ricorrere per primi alle armi nucleari in qualsiasi conflitto.

La quattordicesima riunione del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia ha inoltre deciso di creare un comitato dei ministri degli esteri e un segretariato comune; secondo gli osservatori, questa decisione sembra corrispondere al desiderio di rafforzare le strutture del Patto più nel settore politico che in quello militare. La creazione del comitato dei ministri degli esteri sembra, inoltre, il frutto di un compromesso raggiunto per soddisfare i russi; le decisioni del comitato, secondo fonti informate, non saranno però vincolanti per i paesi membri: con ciò, evidentemente, si è tenuto conto delle tesi romene, a favore di una linea autonoma in politica estera.

Al vertice, che ha avuto inizio ieri pomeriggio e si è concluso oggi, hanno partecipato, tra gli altri, il segretario generale del PC sovietico Leonid Breznev e il primo ministro dell'Urss Alexei Kossighin, la Bulgaria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Repubblica democratica tedesca, oltre alla Romania, paese ospitante, erano tutte rappresentate dalle massime autorità del governo e del partito, nonché dai rispettivi ministri degli esteri.

Breznev è ripartito stamane da Bucarest: il leader sovietico appariva disteso e sorridente nel salutare, all'aeroporto, il Presidente romeno Ceausescu.

(Ansa - Reuter)

IL «CASO BIERMANN» RIVELA L'IRREQUIETEZZA DELLA GERMANIA EST

RDT: protesta repressa

Il professor Havemann tra gli intellettuali arrestati dal regime



Telefoto Ansa-Upi

Berlino — Il professor Robert Havemann, «bestia nera» del regime tedesco-orientale, in una foto risalente ad alcuni anni fa

Berlino, 26

Il sessantaseienne professor Robert Havemann, noto esponente della dissidenza nella Repubblica democratica tedesca e fautore di una liberalizzazione del regime comunista della Germania orientale, è stato arrestato, dopo aver firmato — assieme ad altri eminenti scrittori e artisti tedesco-orientali — una protesta contro la decisione delle autorità comuniste di privare della cittadinanza della Germania Est il cantante e poeta dissidente Wolf Biermann e di vietargli il rientro in patria.

Secondo notizie giunte nella Germania federale, numerosi altri simpatizzanti di Biermann sono stati arrestati nella RDT; si tratterebbe di una reazione ai sintomi di crescente irrequietezza che si avvertono in certi ambienti della Germania orientale, e che, finora, erano stati tollerati. Funzionari tedesco-occidentali hanno rivelato che molte migliaia di cittadini della RDT (forse addirittura più di centomila) starebbero attualmente sfidando la collera del regime comunista, chiedendo permessi per trasferirsi nella Germania occidentale, in polemica con la linea «dura» del governo.

Quanto ad Havemann, egli aderì al PC ancor prima che i nazisti prendessero il potere in Germania, nel 1933; fu condannato a morte, ma la pena venne commutata in un periodo di detenzione.

Havemann fu espulso dal partito comunista tedesco-orientale e privato del suo incarico di direttore della facoltà di chimica dell'Università Humboldt di Berlino Est, nel 1964, per aver chiesto la fine «di un governo di tipo stalinista» e l'instaurazione «di una libertà generale». In anni più recenti, Havemann si espresse a favore della primavera di Praga (1968) e della politica dei partiti «eurocomunisti».

In serata si è appreso che Havemann, dopo essere stato interrogato dalle autorità di polizia, è stato ricondotto nella sua abitazione, dove si trova attualmente agli arresti domiciliari.

(Ansa)

OSIMO: RISPOSTE DI PARLAMENTARI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Continuano le risposte dei deputati alla nostra domanda sul trattato di Osimo. Ricordiamo brevemente che, dopo aver sottolineato la vastità delle reazioni per i dubbi economici e i timori ecologici che il trattato stesso mette a nudo, si chiede ai parlamentari: «In queste condizioni, lei ritiene opportuno consentire al Parlamento e alle forze politiche più ampi tempi di riflessione e di riconsiderazione del problema, ed eventualmente giungere ad una rinegoziazione con la Jugoslavia di questi aspetti del trattato, anche in considerazione del fatto che segni di valutazione critica della zona franca sul Carso sono apparsi, da parte slovena, sulla stampa jugoslava?». Ecco le nuove risposte ottenute oggi.

Franco Salvi (DC): «Giunti al punto in cui siamo, ritengo che sia prevalente l'aspetto politico che è quello di sancire con il voto di ratifica la conclusione della vertenza aperta fra Italia e Jugoslavia per favorire il miglior rapporto fra le popolazioni dei due paesi e, in modo particolare fra quelle direttamente confinanti. Ritengo, quindi, che non si possa parlare di rinegoziazione che, oltretutto, farebbe insorgere nuove diffidenze da parte jugoslava nei confronti del reale atteggiamento italiano, così come credo che gli elementi in possesso dell'assemblea siano tali da prendere una decisione con piena consapevolezza.

«Ci rendiamo, però, perfettamente conto che esistono delle preoccupazioni in alcuni strati della popolazione triestina in relazione soprattutto alla scelta della zona franca, e, a questo proposito abbiamo già concordato con varie forze politiche in sede di commissione esteri, di presentare al momento del voto di ratifica del trattato in aula, un ordine del giorno con il quale si dia incarico ad una commissione mista parlamentare (15 deputati e 15 senatori, prevista dal disegno di legge di ratifica) — e dico commissione parlamentare e non governo proprio perché vi sia la presenza di tutte le forze politiche interessate — di svolgere una più ampia serie di consultazioni con la regione, la provincia, il comune di Trieste e degli altri centri interessati, con le forze sindacali, economiche e culturali, perché al momento dell'attuazione del trattato venga appunto tenuto conto dei rilievi sollevati. Credo che in questo modo vengano garantite anche le preoccupazioni mosse in buona fede senza peraltro ritardare ulteriormente l'approvazione del trattato».

Costantino Belluscio (PSDI): «Che fosse necessario definire la normalizzazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia, credo sia un dato inconfutabile. In questo senso, il trattato di Osimo, che è necessariamente la risultante di un negoziato, non è una scelta, ma un compromesso. Si tratta oggi di definire il problema, salvo poi modificare alcuni aspetti dell'accordo sulla base dell'esperienza che ancora non è stato possibile fare. Comprendo che la zona franca potrebbe creare dei problemi ai lavoratori triestini, ma c'è da chiedersi quale avvenire abbia Trieste se non quello di diventare punto d'incontro tra le civiltà che sboccano nell'

R. R.

Continua in 2.a pagina

RESPINTE LE RICHIESTE D'AUMENTO, DECISE SOLTANTO AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

«No» del governo ai giornali a 200 lire
Gli editori temono per la libertà di stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il prezzo dei giornali quotidiani non subirà alcun aumento, mentre il Cip sarà chiamato a decidere, con ogni probabilità nella prossima riunione di martedì, sul nuovo aumento del prezzo di vendita della carta. Queste le decisioni prese dai partecipanti all'odierna riunione interministeriale, convocata dal presidente del Consiglio Andreotti per esaminare la richiesta di aumento a 200 lire del prezzo di vendita dei quotidiani.

Nella riunione, cui hanno preso parte, oltre ad Andreotti, i ministri del tesoro, Stammati, delle finanze, Pandolfi, del bilancio, Morlino, del commercio estero, Ossola, dell'industria, Donat Cattin, e i sottosegretari Arnaud ed Evangelisti, è stato anche deciso, per compensare il mancato aumento di 50 lire del prezzo di vendita dei quotidiani, di concedere ai giornali una serie di agevolazioni tariffarie, per un ammontare complessivo del prezzo di vendita di 50 lire.

Per quanto riguarda il prezzo della carta (il Cip dovrà decidere se concedere le 19 lire di aumento al chilo, chiesto dalle aziende del settore), è stato deciso, nel corso della riunione, che esso sarà nuovamente sottoposto al regime dei prezzi amministrati: il prezzo della carta, non sarà, quindi, più lasciato alla trattativa privata tra cartiere e Federazione degli editori, ma rientrerà nel «paniere» dei beni soggetti al controllo diretto del governo.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Arnaud, al termine della riunione interministeriale ha specificato che si è ritenuto più opportuno concedere una serie di agevolazioni tariffarie ai quotidiani, piuttosto che aumentare di 50 lire il prezzo di vendita, in considerazione dell'incidenza negativa che l'aumento avrebbe sulla scala mobile (che i ministri finanziari hanno valutato attorno ai 400 miliardi di lire per il '77) e sulla situazione economica generale del paese.

Lo stesso Arnaud ha precisato che le agevolazioni tariffarie riguarderanno tre voci: la carta, i telefoni e i costi di distribuzione; non saranno invece concesse agevolazioni sulle tariffe postali, che incidono in misura minima (0,50 per cento) sui costi sostenuti dalle aziende giornalistiche. Il provvedimento di legge comprendente le agevolazioni verrà varato nel giro di qualche settimana, e conterrà — ha detto Arnaud — i criteri generali della concessione delle agevolazioni tariffarie.

Per quanto riguarda invece l'uscita o meno del prezzo dei giornali dal «paniere» dei prezzi amministrati, il sottosegretario Arnaud ha detto che ogni decisione in merito verrà presa in seguito alle trattative con le confederazioni sindacali: qualora i sindacati si mostrassero favorevoli a

G. L.

Continua in 2.a pagina

GLI INCONTRI CON I PARTITI

Non senza contrasti tra sindacati e DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Sotto il segno della ritualità gli odierni incontri fra sindacato e Democrazia cristiana, sindacato e Partito repubblicano. Questo nonostante il giudizio di piena positività dato dalla DC e, fatto singolare, i contrastanti commenti di alcuni leaders della delegazione sindacale. Andiamo per ordine. Nella sede della DC la dirigenza del partito (Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Bodrato) e una folta delegazione sindacale (Lama, Storti, Benvenuto, Macario, Boni, Vanni e Ravenna) hanno preso in esame i molti e complessi problemi della crisi, i possibili sbocchi, gli strumenti che devono venire attivati.

Sull'insieme, come già era accaduto con il Partito comunista e con quello socialista, sono state registrate convergenze, divergenze e la necessità di approfondire nel dettaglio e nel merito i singoli temi attraverso un dialogo non più episodico. Le convergenze — come ricorda una nota democristiana — sono state ampie, spaziando «dalla valutazione delle origini, della natura, della portata della crisi» alla necesità di «chiedere un grande sforzo di solidarietà nazionale per realizzare l'obiettivo di una espansione del sistema produttivo e di difesa dell'occupazione attraverso il contenimento e il blocco dell'inflazione».

Fin qui tutto bene. Il sindacato, per bocca di Ravenna, ha infatti riconosciuto di aver fatto «una valutazione comune sulla esigenza di interventi che modifichino le vecchie linee».

Da qui in avanti, però, i «conti» non tornano più. Lo stesso Ravenna ha ricordato infatti che la delegazione sindacale ha riscontrato «reticenze su tre punti: sulla entità del prelievo per far fronte agli impegni del 1977 e ad una ripresa produttiva; su come la DC intende operare per un quadro politico stabile, autorevole e credibile; su come dare chiarezza agli obiettivi ai quali rapportare l'utilizzo dei mezzi prelevati».

E' in base a queste considerazioni che il segretario generale della Uil ha rimproverato la DC di essere stata «reticente e silenziosa». Questo giudizio non concorda per niente con quello rilasciato dal segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, per il quale «l'incontro con la DC è stato molto più importante per il ruolo che questo partito svolge nel governo».

Qualche altra «delucidazione» sull'incontro l'ha fornita il segretario democristiano Zaccagnini, che — parlando a Firenze — ha sottolineato come «la DC dia importanza alle scelte e all'azione dei sindacati in un momento tanto difficile per il paese, in cui ognuno deve fare la propria parte per vincere soprattutto l'inflazione che è il fenomeno più vistoso e più grave della crisi economica». «Sono certo — ha concluso — che i sindacati faranno proprie soprattutto le istanze di quei gruppi sociali che, rispetto ad altri, meno posseggono forza e capacità di difendersi dalla decurtazione del potere reale d'acquisto».

Sull'altro campo di discussione, quello del Partito repubblicano, La Malfa, Biasini e Venanzetti hanno confrontato la loro posizione e le loro idee con i sindacati, stavolta rappresentati da Lama, Storti, Benvenuto, Boni, Ciancaglini, Ravenna, Rossi, Vanni e Muci. Qui, più che altrove, sono emersi contrasti sul merito degli strumenti da adottare per uscire dal tunnel della crisi, mentre su quest'ultima la sua gravità e la necessità di intervenire con estrema urgenza, la convergenza è stata piena.

Giuseppe Roselli

Scioperi in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Una giornata nazionale di lotta per il 13 dicembre è stata decisa dalla federazione Cgil, Cisl, Uil per sostenere le richieste avanzate al governo in materia di sviluppo agro-industriale. Vi parteciperanno i braccianti e salariati agricoli, che incroceranno le braccia per 4 ore, le categorie contadine e i lavoratori dei settori industriali collegati all'agricoltura (chimici dei fertilizzanti, alimentaristi, ecc.).

L'iniziativa, che sarà accompagnata da numerose manifestazioni ed assemblee, ha lo scopo di ribadire le linee rivendicative espresse dalla federazione unitaria: destinazione di parte delle misure economiche per la riconversione industriale ai settori industriali collegati con l'agricoltura; della mezzadria, colonia e compartecipazione, sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo, credito finalizzato, recupero delle terre incolte o mal coltivate, riforma dell'Aima e della Federconsorzi; garanzie di utilizzazione di una parte del fondo per il preavviamento al lavoro dei giovani per lo sviluppo del settore agricolo.

Sciopero dell'industria. Confermato per martedì 30 novembre lo sciopero nazionale di 4 ore di tutte le categorie dell'industria (quasi 7 milioni di addetti), indetto per sollecitare al governo la predisposizione di provvedimenti di austerità «socialmente più equi» e finalizzati alla difesa dell'occupazione e al rilancio degli investimenti. All'iniziativa parteciperanno anche i poligrafici con una fermata di 4 ore il 29, ché impedirà l'uscita dei giornali quotidiani nel giorno 30 novembre.

Pubblico impiego: cresce il fermento fra i dipendenti pubblici a causa del perdurante silenzio del governo sugli sbocchi da dare ai negoziati per il rinnovo dei contratti del settore. La ripresa e l'intensificazione della lotta — dopo lo sciopero generale del 23 scorso — sono perciò imminenti. Una decisione in questo senso sarà presa mercoledì prossimo, nel corso di un vertice fra la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil e i dirigenti sindacali del pubblico impiego (la riunione era prevista per oggi ma è stata rimandata per gli impegni dei vertici confederali).

Oggi, intanto, il consiglio generale degli statali Cisl si è pronunciato per la ripresa dell'iniziativa e ha ribadito gli aspetti prioritari e irrinunciabili della piattaforma rivendicativa presentata al governo. Come i confederali anche i sindacati autonomi si apprestano ad accentuare la pressione nei diversi settori: nelle ferrovie la Fisafs ha praticamente già varato un nuovo incisivo programma di scioperi; nelle scuole lo Snals deciderà nei prossimi giorni.

G. R.

Martedì chiuse le edicole

Roma, 26

Anche i giornali hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale dell'industria, proclamato per martedì prossimo, 30 novembre, dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Il sindacato di categoria Sinlagi-Cgil, Cisl giornalai, Uil giornalai precisa in un comunicato che «gli edicolanti intendono respingere la grave situazione assunta dagli editori dei giornali quotidiani, che intendono avviare un progetto di ristrutturazione basato sul recupero selvaggio che colpisce indiscriminatamente tutti i lavoratori del settore».

In particolare, i giornali partecipano allo sciopero «per protestare contro la minaccia, avanzata dagli editori, di non rinnovare il contratto di lavoro se non saranno abbandonate le richieste avanzate, quali il riposo settimanale, la parificazione economica e normativa per tutta la categoria, la ristrutturazione della rete di distribuzione e di vendita, il superamento delle attuali commissioni paritetiche».

(Italia)

ULTIME BATTUTE ALLA CAMERA SULLA GIUSTIZIA

Critiche dei radicali a carceri e brefotrofi

La prossima settimana le repliche del ministro Bonifacio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il ministro Guardasigilli Bonifacio replicherà giovedì prossimo, a Montecitorio, ai numerosi deputati di tutti i gruppi politici che sono intervenuti nel dibattito — protrattosi per alcune sedute — sullo stato dell'amministrazione della giustizia, originato dalla presentazione di mozioni e di interpellanze.

L'odierna seduta della Camera è stata caratterizzata dalle ultime battute della discussione sulla giustizia. Sono intervenuti Adele Faccio ed Emma Bonino, entrambe radicali; il liberale Bozzi ed il repubblicano Robaldo.

Adele Faccio si è soffermata, in particolare, sulla situazione esistente nelle carceri italiane e nei brefotrofi. «Il sistema penitenziario — ha detto l'on. Faccio — è ancora di tipo borbonico e lo stato continua a considerare i criminali come "diversi", senza interessarsi alle cause della loro condotta antisociale che affondano nelle contraddizioni del sistema borghese». Dopo aver sottolineato che «nei brefotrofi i bambini passano gran parte della giornata legati a seggiolini senza che nessuno si curi del loro sviluppo psicofisico», la rappresentante radicale ha detto che «la violenza oppressiva e repressiva del sistema spinge le persone psicologicamente più esposte a delinquere».

Emma Bonino ha sottolineato l'esigenza di modificare l'art. 272 del codice di procedura penale sulla carcerazione preventiva. «E' opportuno inoltre — ha aggiunto — estendere l'uso della libertà provvisoria e vigilata al fine di evitare il sovraffollamento delle carceri, mentre il ministro della giustizia dovrebbe emanare provvedimenti per consentire ai pretori di collaborare con i giudici di sorveglianza che sono sempre più oberati di lavoro».

Il liberale Bozzi ha affermato che «la ristrutturazione degli istituti di pena e la loro umanizzazione sono, oltre che una esigenza civile, una difesa di natura sociale poiché il carcere diventa spesso luogo promozionale e di sviluppo della criminalità». Bozzi ha auspicato anche che, in attesa del varo definitivo della riforma giudiziaria, «ne vengano stralciati alcuni aspetti di più pronta e facile attuazione. Si tratta, in particolare, del tirocinio professionale per i vincitori di concorsi in magistratura e della istituzione del giudice di pace al quale attribuire là responsabilità delle decisioni sulle infrazioni penali di minore rilevanza».

P. C.

DOPO LA PROPOSTA DI ANDREOTTI

Attesa in Vaticano per il Concordato

Non c'è stata presa di posizione ufficiale ma una nota di Manzini sull'«Osservatore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Dopo la proposta di revisione del Concordato letta ieri a Montecitorio dal presidente del consiglio Andreotti, al Vaticano si è ora nell'attesa, non priva di qualche timore, del dibattito parlamentare. Ufficialmente, quindi, le fonti ufficiali della Santa Sede tacciono e rinviano semmai prese di posizione ai giorni avvenire. Ma intanto l'importanza dell'argomento ha fatto sì che il direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini, abbia avuto via libera dalla segreteria di stato di Paolo VI a esporre già da questa sera sul foglio della Santa Sede le prime notazioni sulle dichiarazioni dell'on. Andreotti, sia pure come giornalista e a titolo personale.

Nessun commento di fondo si propone Manzini, che apre il suo scritto con la premessa che «ogni atto o avvenimento che si propone di cooperare alla pace religiosa deve essere salutato dal comune consenso». Concorda con l'on. Andreotti quando ha affermato che è «assolutamente improprio» parlare di abrogazione del Concordato: «parole ineccepibili», scrive Manzini.

E prosegue: «d'altronde, da parte di taluni vi è la costante preoccupazione che ai cattolici e alla Chiesa siano concessi non si sa quali ingiustificati privilegi. Ma la chiesa è servizio per il bene comune. E d'altronde l'evoluzione e le trasformazioni in atto nella società italiana, come nelle società del nostro tempo, e nella Chiesa cattolica che si ispira ai dettami e allo spirito del Vaticano II, non mutano i dati della realtà, dati etnici e storici: l'Italia è un paese a grande maggioranza cattolico, un paese per il quale è più che mai valida la famosa definizione di croce «perché non possiamo non dirci cristiani», un paese dove storia, arte, cultura, civiltà, costume sono stigmatizzati dall'eredità del messaggio evangelico.

«Quindi lo Stato non può non prendere atto delle componenti morali della società italiana e derivarne le conseguenze, sociali, giuridiche, sul piano di tutte le libertà e quindi primieramente della libertà della Chiesa; senza ingiusti privilegi certo, ma senza misconoscimenti o coercizioni per la vita cattolica, nel rispetto delle diverse posizioni dei cittadini, ideologiche e morali, e senza cadere neanche nel misconoscimento della missione della Chiesa. Stato e Chiesa sono entità distinte, ma non opposte».

Sempre a giudizio di Manzini, «eliminazioni, semplificazioni e innovazioni della proposta revisione del Concordato richiedono una analisi riposata». Non trova da eccepire sul nuovo matrimonio concordatario e sull'insegnamento religioso scolastico secondo la libera opzione dei singoli, quali sono stati esposti dal presidente del Consiglio, ma ha una leggera punta polemica ai limiti intrinseci di questa stessa opzione: «Forse che gli scolari — domanda — debbono sapere tutto, ad esempio, sulla storia dei persiani e nulla sulla realtà del Cristianesimo?».

Filippo Pucci

«No» del governo

Dalla prima pagina

una simile misura, per Arnaud «si potrà arrivare anche all'uscita del prezzo dal "paniere", e allora potrà anche essere concesso l'aumento di 50 lire senza incidere più sulla scala mobile».

Critici sulle decisioni prese oggi si sono dimostrati il presidente del gruppo DC della Camera, Piccoli, e il vicesegretario del PSDI, Longo: in una dichiarazione, Piccoli ha sostenuto di essere rimasto «profondamente sorpreso» dalla decisione del gruppo di ministri che ha detto «no» alla richiesta di aumento del prezzo dei quotidiani. «Le ragioni addotte — ha detto Piccoli — possono infatti riferirsi a gran parte degli aumenti intervenuti nel costo di vari prodotti, e persino di molti servizi fondamentali per i cittadini e che, pure, rientrano nel paniere della scala mobile».

L'on. Piccoli, nel ricordare che oggi una copia di un quotidiano costa mediamente sulle 240 lire, si è augurato che «i ministri competenti del settore possano rivedere una decisione che ci appare — e lo diciamo sinceramente — sbagliata, e che, riferendosi a vari problemi della scala mobile, lascia impregiudicato il fatto che essa opera su una serie di altri prodotti, che pure hanno costantemente titolo per adeguare i propri costi e i propri ricavi».

A sua volta, il vicesegretario del PSDI, on. Pietro Longo, ha affermato che «l'odierna decisione assunta dal governo contrasta con l'evidente esigenza di ridurre il passivo che viene sopportato dagli editori e da tutta la stampa, a seguito anche dei recenti aumenti tariffari. Questa decisione, inoltre, è assai grave perché obiettivamente tende a soffocare il pluralismo delle testate e le libere voci che, con diverso indirizzo politico, ancora sono presenti nel paese, e favorisce o le concentrazioni o quella politica di sussidi governativi ai giornali che inevitabilmente porta alla stampa di regime e che i socialisti democratici respingono».

G. L.

DALLA F.I.E.G.

Confermato il «blocco» delle pagine

Roma, 26

Con una lunga nota diramata in serata, la Federazione italiana editori giornali ha espresso la sua «totale insoddisfazione» per la soluzione data dal governo al problema del costo dei quotidiani: gli editori hanno rilevato che, «all'unica decisione compatibile con la libertà della stampa — quella di consentire l'allineamento dei ricavi delle aziende editoriali ai loro costi — si è preferito ancora una volta lo strumento delle sovvenzioni pubbliche, alle quali gli editori sono sempre stati e continuano a essere contrari perché esse rappresentano una costante minaccia di dipendenza della stampa dallo stato — o meglio dai governi — e quindi dalla sua progressiva scomparsa come voce autonoma e libera.

«Le misure adottate risultano, inoltre, insoddisfacenti in quanto l'esperienza ha ampiamente dimostrato che le provvidenze dello stato arrivano con enormi ritardi, come è confermato dal fatto che, fino a oggi, i quotidiani non hanno percepito neanche in parte i contributi relativi al 1976, dovuti in base alla legge n. 172, e che i periodici non hanno ancora percepito nemmeno quelli dovuti per il 1975.

«Gli editori rilevano anche — continua la nota — che l'ammontare degli aiuti al quale si fa cenno nelle dichiarazioni rese da esponenti del governo è notevolmente inferiore all'incremento di entrate che — anche secondo i più prudenziali calcoli — sarebbe derivato dall'aumento del prezzo. Considerato che anche l'aumento di cinquanta lire del prezzo dei quotidiani non avrebbe coperto che una parte degli avvenuti aumenti di costo e che, quindi, gli aiuti nella misura che è trapelata rappresenterebbero un sollievo molto modesto alle difficoltà della stampa, la Federazione degli editori ha immediatamente chiesto al governo, e in particolare al ministro dell'industria, un incontro per confrontare le rispettive valutazioni e assumere le decisioni conseguenti.

«Gli editori, preso atto che anche il governo ha riconosciuto le assurde conseguenze sul meccanismo della scala mobile che derivano dal peso sproporzionato attribuito alla spesa per l'acquisto dei quotidiani, auspicano che lo stesso governo e le parti sociali si adoperino per l'immediata eliminazione di tale aberrante situazione e pongano così le premesse perché il problema del prezzo del giornale possa essere finalmente esaminato senza l'influenza di considerazioni estranee alle esigenze della stampa.

«La Federazione degli editori, infine, considerato che il comunicato ministeriale preannuncia che il prezzo della carta da giornale sarà sottoposto al Cip, ha chiesto al governo l'immediata convocazione degli industriali produttori della carta da giornale, al fine di rimuovere il blocco delle forniture attualmente in atto a causa di una differenza di prezzo da accertare obiettivamente e che potrà diventare operante solo dopo tale accertamento e del quale, comunque, dovrà tenersi conto ai fini della determinazione dell'intervento pubblico a favore dell'editoria.

«La Fieg — conclude la nota — mentre conferma la delibera dell'assemblea del 19 novembre 1976 riguardante la limitazione a otto pagine di testo, oltre a un massimo di otto pagine di pubblicità (ovviamente compreso il numero del lunedì), ha convocato per martedì 30 novembre l'assemblea dei quotidiani per le ulteriori decisioni».

Da segnalare infine, che il Capo dello Stato aveva ricevuto, al Quirinale, il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovannini, con i vicepresidenti Rizzoli e Salvadori del Prato.

(Ansa)

Osimo

Adriatico. La zona franca può essere uno strumento per raggiungere tale situazione. D'altra parte, l'esperienza insegna che è difficile ipotizzare l'avvenire di Trieste con soluzioni diverse.

«Le industrie esistenti nella zona hanno il fiato ormai corto, cortissimo, mentre nuove iniziative stentano a nascere. So, per esempio, che la ex Vetrobel, oggi Sirt, ha oltre 500 lavoratori in cassa integrazione da oltre un anno e mezzo; finora lo stato non ha trovato il modo per reperire i fondi necessari alla riconversione dell'azienda. Questa è storia vissuta; gli allegati economici del trattato appartengono all'avvenire e nessuno di noi, a cuor leggero, può improvvisarsi indovino».

Lucio Magri (segretario del PDUP): «La ratifica del trattato siglato a Osimo tra Italia e Jugoslavia sigla finalmente una normalizzazione dei rapporti territoriali tra le due nazioni a ben trent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Tuttavia, non si tratta di una soluzione che si limita a definire i confini tra i due paesi, ma prevede anche un'assurda zona industriale su cui non sono state minimamente consultate le forze politiche e sindacali di Trieste. La protesta nei confronti del trattato di Osimo aggrega un movimento ambiguo che trova uniti nel rifiuto i fascisti, i radicali, insieme a frange dissidenti del partito socialista. Insieme, rifiutano anche la costituzione della zona franca non limitata alla stretta fascia carsica bensì allargata a tutta la provincia. Si tratta di un gioco pericoloso: chi ricorda cosa sia stata l'agitazione su Trieste italiana sa bene quanto sia rischioso lasciare ancora aperto il contenzioso con la Jugoslavia che potrebbe offrire spazio alla destra e alle manovre delle grandi potenze in vista del dopo-Tito.

«L'orientamento del nostro gruppo parlamentare è quello di astenersi sul voto di ratifica del trattato per sottolineare la critica al governo che lo ha messo a punto in segreto, ma di chiedere contemporaneamente la votazione di una mozione in cui esso venga impegnato a restituire agli organismi democratici locali le competenze che nella trattativa il ministro degli esteri aveva loro arbitrariamente espropriato. Questo, in modo che siano posti nella possibilità di controllare l'applicazione del trattato, in accordo con la Jugoslavia, e di bloccare ogni speculazione economica. Detto questo, rimane tuttavia aperto il problema di Trieste: una città che sta morendo nella completa indifferenza. E' di questo che occorre discutere».

R. R.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA AL TERMINE DI UN'ESERCITAZIONE

CAGLIARI: TRAVOLTI E UCCISI CINQUE MILITARI DA UN'AUTO

Feriti altri undici commilitoni e il conducente della vettura che ha provocato la strage - I soldati camminavano in fila indiana sul lato sinistro della strada

Cagliari, 26

Spaventosa sciagura della strada in provincia di Cagliari. Cinque militari di leva — un ufficiale e quattro soldati — appartenenti alla divisione «Centauro» di Novara, che sta effettuando un periodo di esercitazioni al CAUC (Centro addestramento unità corazzate) di Teulada, sono stati travolti ed uccisi da un'auto privata mentre insieme ad altri commilitoni facevano rientro al reparto. I soldati sono stati investiti in pieno dalla macchina che procedeva a velocità sostenuta alla periferia dell'abitato di Teulada. La vettura che ha falciato i cinque giovani ha travolto anche altri undici militari, che hanno riportato ferite in varie parti del corpo e sono ora ricoverati negli ospedali di Iglesias e di Carbonia. Quattro dei soldati sono deceduti sul colpo, il quinto poco dopo.

I militari morti sono il sottotenente Michele Raffa, di Siracusa; i bersaglieri Ercole Quinto e Giancarlo Pavan, di Bonavigo (Verona); Ciro Dercenno, di San Lazzaro (Bologna); Fabrizio Righini, di Guastalla (Reggio Emilia).

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 18 all'altezza del chilometro 91 della strada statale n. 195 «Sulcitana», appena fuori dell'abitato di Teulada. Il contingente di militari del 10.o battaglione bersaglieri della divisione «Centauro» di Novara stava rientrando in caserma al termine di una serie di esercitazioni. I militari camminavano in fila indiana sul lato sinistro della strada, quando improvvisamente è sopraggiunta un'«Alfa Romeo Giulia 1300» condotta dal sig. Ledda.

La macchina ha investito alle spalle i soldati, proseguendo poi la sua corsa e fermandosi qualche centinaio di metri più avanti. Complessivamente l'autovettura ha travolto una ventina di persone.

Anche l'investitore è rimasto lievemente ferito. Il Ledda, fermato dai carabinieri subito dopo il gravissimo incidente, è stato ricoverato nell'infermeria del Cauc.

L'ACQUA «MARCIA» inquinata a Roma

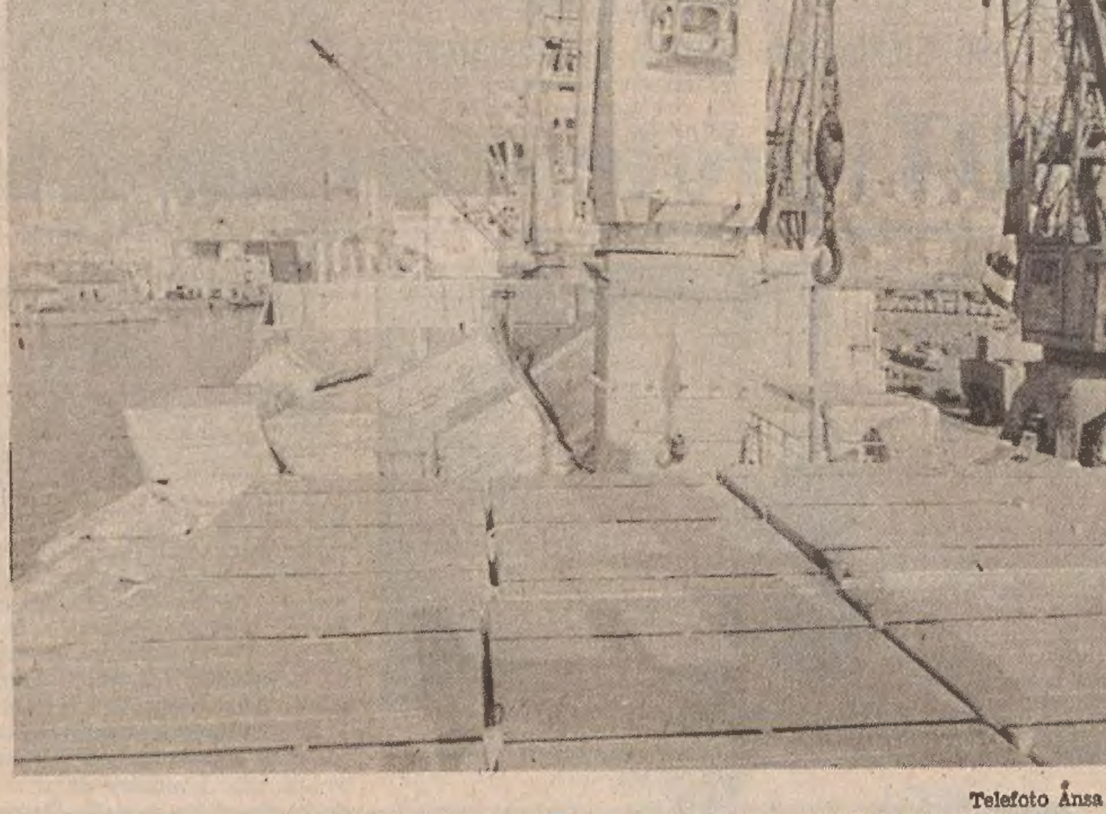
Roma, 26

L'acqua «Marcia» che soddisfa il fabbisogno idrico di un terzo degli abitanti di Roma, è stata inquinata da terra che si è infiltrata nelle tubazioni in seguito a uno smottamento avvenuto nei pressi delle sorgenti di Arsoli.

Queste sorgenti alimentano il flusso idrico nei quartieri centrali e orientali di Roma: Trieste, Parioli, Salario, Pinciano, Nomentano, Pietralata, Tiburtino, Prenestino-Labicano, Prenestino-Centocelle, Tuscolano, Appio-Latino, Appio-Claudio, Appio-Pignatelli, Don Bosco, Ludovisi, Sallustiano, Castropretorio, Euquilino, Trevi, Elio e Monti. Inoltre, anche molti paesi della provincia di Roma, lungo la via Tiburtina, ricevono l'acqua «Marcia».

L'assessore alla sanità della capitale ha confermato che l'intorbidamento dell'acqua non è dovuto a cause microbiologiche.

«CANADESI» IN MARE



Telefoto Ansa

Genova — La nave norvegese «Evamo» con il suo carico di case mobili canadesi destinate al Friuli. L'unità è stata investita da una tempesta e una parte del carico è andata a finire in mare

CORTEO DI TERREMOTATI stamane a Udine

Udine, 26

Il comitato di coordinamento dei paesi terremotati del Friuli ha reso noto, attraverso un comunicato, che domani mattina, alle 10.30, in piazza della Libertà a Udine si svolgerà una manifestazione di protesta.

Con questa azione il comitato intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul ritardo nell'installazione dei prefabbricati (solo il 20 p.c. di quelli necessari — afferma la nota — sono stati montati) e nell'attuazione dei servizi sociali e sanitari; sul funzionamento della scuola, definito «in fase di pura sopravvivenza»; sulla carenza dei trasporti per studenti ed operai; sulle precarie condizioni di riscaldamento di tende e baracche, in seguito al mancato potenziamento della rete elettrica, e sui prezzi dei generi di prima necessità, «lasciati alla libera interpretazione dei commercianti».

Il comitato di coordinamento di Gemona conclude il comunicato ribadendo il principio del controllo popolare sulla ricostruzione del Friuli e sugli interventi finanziari governativi e regionali.

OSPITERANNO 4000 TERREMOTATI

Mille case dal Canada arrivano per il Friuli

Udine, 26

Un secondo contingente di case mobili canadesi — quattrocento — è attesa a Trieste per il 2 dicembre, a bordo della nave danese «Benny Skou». Frattanto sono giunte a Genova, a bordo della nave «Evamo», altre seicento case mobili canadesi ordinate dal commissario straordinario del governo on. Giuseppe Zamberletti. Da Genova le case mobili saranno inoltrate in Friuli su carri ferroviari e con speciali trasporti stradali, sotto il coordinamento di funzionari della prefettura, di agenti della polizia stradale e di specialisti dell'esercito.

Le case mobili canadesi — complessivamente mille — potranno ospitare circa quattromila terremotati. Si tratta di prefabbricati prodotti dalla ditta specializzata «Atco», molto diffusi nella zona artica sia per la loro praticità, sia per il loro alto coefficiente di isolamento termico.

Il consolato generale d'Italia a Montreal ha, da parte sua, informato il commissario Zamberletti che il gruppo di militari italiani, al comando del maggiore del genio Roberto Bardini, ha terminato l'addestramento al montaggio e allo smontaggio delle case prefabbricate. Durante il soggiorno a Montreal, il gruppo si è conquistato la stima presso gli ambienti militari canadesi, i quadri tecnici della società «Atco» e la collettività italo-canadese, dimostrando — prosegue il messaggio del consolato — non comuni doti professionali ed esemplare comportamento, e portando a termine in definitiva una missione di vivo successo per le forze armate italiane.

SFOCIA IN TRAGEDIA L'ASSURDO GESTO DI UN EPILETTICO

Ammazzato da un carabiniere perché minacciava con il coltello

Cassano D'Adda, 26

Un uomo, probabilmente in preda a una crisi epilettica, che minacciava un giovane con un coltello è stato ucciso da un sottufficiale dei carabinieri. La vittima è Franco Martini, di 32 anni, originario di Solesino (Padova), abitante a Cassano d'Adda, sposato e con cinque figli. Da tempo era sofferente di sindrome epilettica e per tale malattia era stato curato fino a pochi giorni fa nell'ospedale della cittadina. Già in passato i carabinieri erano dovuti intervenire in episodi dei quali l'uomo era stato protagonista, fra cui un suo tentativo di suicidio. La malattia gli impediva anche di lavorare con continuità; era occupato solo saltuariamente come idraulico.

La scorsa notte Francesco Martini si trovava in via Mazzini, a Cassano d'Adda. Quando ha visto arrivare una «124», si è messo in mezzo alla strada facendo ampi gesti. L'auto si è fermata. Ne sono scesi il vicebrigadiere dei carabinieri Luigino Re, di 25 anni, originario di San Michele al Tagliamento (Venezia), in forza alla compagnia di Treviglio, e un suo amico, Luigi Costa, anch'egli di 25 anni, gioielliere, abitante a Brignano (Bergamo). L'idraulico ha cominciato a pronunciare frasi senza senso, poi ha estratto di tasca due affilati coltelli da cucina che ha puntato alla gola di Costa, accompagnando questo suo gesto — secondo quanto hanno poi riferito lo stesso Costa e il brigadiere — con frasi che manifestavano intenzioni omicide.

Il sottufficiale dei carabinieri ha estratto la pistola ed ha invitato Francesco Martini a desistere dal suo atteggiamento. Visti inutili i suoi tentativi, ha sparato un colpo in aria. Ma l'idraulico non si è impaurito. A questo punto, il brigadiere ha sparato un altro colpo. Ai colleghi della tenenza di Cassano d'Adda ha detto più tardi di aver mirato a un braccio di Martini, che era a un paio di metri di distanza. La pallottola ha invece colpito l'uomo all'addome.

Martini è stato soccorso dallo stesso sottufficiale e da Costa e trasportato all'ospedale, dove è però morto pochi minuti dopo il ricovero. A conclusione degli accertamenti da parte dei carabinieri e della magistratura, il comportamento tenuto dal brigadiere è stato ritenuto legittimo. Egli, secondo tali accertamenti, avrebbe infatti agito in stato di necessità.

PRESUNTA BRIGATISTA arrestata in Olanda

Genova, 26

Un altro arresto è stato compiuto in Olanda dopo quello dei due sospetti brigatisti sorpresi su un treno proveniente da Roma e diretto ad Amsterdam. Si tratta di una donna che, per gli agenti del servizio di sicurezza operanti a Firenze, sarebbe stata identificata per Bianca Ceccaroni di 29 anni.

I due presunti brigatisti erano stati sorpresi al controllo doganale alla frontiera tedesco-olandese in possesso di una pistola, munizioni, due bombe a mano, esplosivi e documenti che hanno fatto supporre la loro appartenenza ad organizzazioni terroristiche.

La donna, che avrebbe dovuto incontrarsi con i due, sarebbe stata trovata anch'essa in possesso di documenti compromettenti. Il fatto che tra i carteggi in mano agli arrestati figurerebbero indicazioni circa gli aeroporti esistenti in Sardegna e in Tunisia, potrebbe far supporre che nelle intenzioni dei presunti brigatisti ci fosse quella di attuare un gesto di pirateria aerea allo scopo di ottenere in cambio la liberazione di terroristi.

MOLOTOV CONTRO IL TRIBUNALE E DUE COMMISSARIATI

Tre attentati a Firenze firmati dai «nuclei armati»

Firenze, 26

Tre attentati, stamani alle 4.30, a due commissariati di pubblica sicurezza e al tribunale di Firenze. Secondo la questura (le indagini sono state svolte dalla «notturna» e dall'ufficio politico) i tre attentati sarebbero stati compiuti dalle stesse persone.

Il primo è avvenuto tra le 4.20 e le 4.30 al commissariato di Rifredi — nella zona industriale di Firenze — contro le cui finestre e porta d'ingresso sono stati sparati alcuni colpi di pistola. Inoltre è stata lanciata una tanica di benzina, che ha preso fuoco, nel cortile del commissariato.

Dopo dieci minuti secondo attentato: questa volta al commissariato di San Giovanni in piazza del Duomo. Contro la porta sono state lanciate due bottiglie incendiarie che hanno bruciacchiato il legno.

Poco dopo il terzo attentato. Contro il portone del tribunale di Firenze, a poche centinaia di metri da piazza del Duomo, sono state lanciate una o due bottiglie incendiarie che hanno provocato leggeri danni.

Gli attentati sono stati rivendicati in serata dal «Nucleo armato comunista» intitolato a Luca Mantini e Sergio Romeo, i giovani appartenenti ai «Nap» rimasti uccisi a Firenze, due anni fa, dopo aver compiuto una rapina in banca, in una sparatoria con i carabinieri. In un volantino trovato — dopo una telefonata anonima alla redazione fiorentina di un quotidiano — nella cassetta delle lettere di un privato cittadino, oltre a rivendicare i tre attentati, sono contenuti anche riferimenti al processo in corso a Napoli contro esponenti dei «Nuclei armati proletari», per i quali viene sollecitata la liberazione.

INTERROGAZIONE SOCIALISTA

ITALIANI TORTURATI in Argentina?

Roma, 26

«Da molteplici fonti di comunicazione giungono concordemente drammatiche notizie dei barbari sistemi usati in Argentina al fine di mantenere un regime di violenza e di oppressione; tra le molte migliaia di persone sequestrate vi sono anche decine di italiani, dei quali quattro sono stati visti dalla cittadina americana Patricia Erb orribilmente torturati e in misere condizioni di salute». Questa è la premessa ad una interrogazione presentata al ministro degli esteri da un gruppo di senatori socialisti, tra i quali Cipellini, Viviani, Signori.

Gli esponenti del PSI sostengono anche che in questa situazione l'ambasciata italiana non solo «non ha assunto un doveroso atteggiamento di difesa dei nostri connazionali, ma addirittura avrebbe tenuto un comportamento ambiguo, del tutto incomprensibile dal punto di vista umano, logico e giuridico».

Il nuovo amore

NON necessariamente tenero, non esclusivamente affidato alla dolcezza sarà il «nuovo amore». Opera, in esso, come per un arcano brusio e fermento e turgore polluente di germi, il segno di un'«ouverture»: quasi un preludio a un non dicibile evento, quasi un varco su zone non viste mai prima, o cui lo sguardo si sottrae e tace. Soglia, gradiente, intensità, deriva: così procede, fluttuante, e opaco nella sua immensa chiarità, il desiderio. Nomade, erratico, ma forse, appunto, non mai tendente a quiete o ad appena smosso stagno: un vento, forse, lo abita, un violento alito i cui spasimi, le contrazioni, gl'impeti e le morti precipiti hanno la forza — «quasi mitica» diceva Freud — della pulsione, del bisogno primordiale: mangiare / essere mangiati, — origini di tutto.

Ci sono testi — e qui sarà per noi luogo ad incontrare non l'altro discorso, lo «specifico poetico», la non comunicatività, la «chiusura» intransitiva della letterarietà, bensì all'opposto il lavoro e la produttività, la movimentazione della materia, l'altro e l'eterogeneo dal discorso e dalla lingua, il simulacro di un abbraccio — testi, dunque, per cui il linguaggio non è più che il diafano e provvisorio supporto per una veementazione del non-linguaggio. Siamo allora fuori del concetto e della pratica di esprimere e di rappresentare, entriamo piuttosto nelle inedite, e rare, zone del mostrare, esibire, produrre. Ciò che sposta non sarà la parola, ma ciò che le sta attorno, ciò da cui viene, a cui va, da cui è prodotta.

Il pensiero, per queste affermazioni, corre ad una tematica precisa ma ancora troppo poco nota perché scomoda agli idealismi imperanti di ogni tendenza, che in Francia, per esempio, altissima sul piano della testualità in Artaud, in Bataille, trova i suoi fasti, sul piano della riflessione e della concettualità, in «filosofi» come J. F. Lyotard e G. Deleuze.

Non a caso, proprio dalla Francia, e da un settore specificamente eretico (la femminista casa editrice «Des femmes»), ci viene oggi il dono di un testo la cui bellezza è sacrale e percuotente come quel vento, quell'infuocato alitare del desiderio: «Il Corpo lesbico» di Monique Wittig (Edizioni delle Donne). Un'indicazione elementare, innanzi tutto, valida per situare con pertinenza tale romanzo entro una pratica ideologica esattamente riconoscibile: con le parole della curatrice — non sempre perspicua, purtroppo, nella sua lieve nota introduttiva — M. Wittig «recita il percorso di una ricognizione del corpo che è «lesbico» e non «femminile», perché il corpo femminile è il corpo della donna visto e usato dall'uomo, e il corpo lesbico è il corpo della donna visto e vissuto dalla donna».

Un vento essenziale abita e sconvolge il testo (si pensi a certi «ultimi gesti» di «Douve» di Yves Bonnefoy): un «tu... tu... tu...» martella ossessivo e liturgico — ma di una liturgia pagana e dionisiaca, altissimamente sacra e profanatoria —, rimbalzando dall'enunciante al destinatario interno, al lettore con la violenza intensa di un furioso mareggiare. Il corpo lesbico è sì la scrittura che, nella sua spastica (e qui, anche, conativa) materialità, travolge il discorso e ne produce il rovescio, meglio, il differente assoluto; ma è intanto, correlativamente, l'inventario adorato, accarezzato e baciato di tutte le secrezioni e le membrane, il liquido e il solido miracolosamente avvinti nel chimismo biologico, a profilare, a far sentire, toccare, la superficie aperta di un corpo di donna, esibito, specchiato, lì, innanzi; tepore e palpito di nominare i tessuti, le sostanze, i pertugi, le anse, i più infimi canali e cavità e concavità, e rugosità e tenerezza e morbidezza e umidore e bisbiglio e odore di donna. Da donna a donna.

Tutto questo «testo» è presente entro l'altro testo, come linfa, battito, scorrimento, evidenziato tipograficamente, quasi «in figura». E l'altro testo è appunto il dialogo singultante e ininterrotto con questo: pochi ma forse infiniti gesti inseguiti nei loro impercorribili riverberi, cercati nelle loro più lontane risonanze, ripetuti e ricominciati con un'ossessività fantasmatica e mortale. Nel punto sommo in cui la vita cerca la vita ripetendone lo spasimo dell'inizio, c'è forse presentimento di morte: o, almeno, di quali abissi siano negli intervalli dell'«eros», nelle discontinue successioni di «bios»: «Mi mastichi, le tue labbra di tungsteno raggiante mi perforano, i muscoli lunghi dei miei avambracci delle mie cosce appaiono pelle scoppiata... La mia carne in lunghe serpentine rotola sulle tue cosce, le tue mani ne sono piene, la accendono e la carbonizzano. Le mie ossa messe a nudo diventano incandescenti poi cadono in polvere... I miei capelli caduti e ciuffi s'incollano nella tua gola soffocandoti, io mi dissolvo, mi disfo mi consumo...».

Qualcuno potrà prediligere la «scritturazione inciduta» di Testori nel barbaro e abbruciato «Passio Laetitiae et Felicitatis»; altri potrà preferirgli la stordente e infinita sensualità di Mariotti nell'ambiguo e indimenticabile «A.»; noi ritorneremo spesso — o forse, con un brivido di paura, distoglieremo la mente — a questo corpo lesbico in cui il desiderio si mostra finalmente e si autoproduce con i riverberi bluastri della sua vorace potenza.

Giovanni Cacciavillani



Telefoto Upi

Washington — Anny Carter, otto anni, figlia del Presidente eletto, in bicicletta nei pressi della sua casa di Plains in Georgia. Il 20 gennaio la famiglia Carter si trasferirà alla Casa Bianca

IL «RHEINISCHER MERKUR» E IL RISORGIMENTO GERMANICO

Cocktail di democrazia e di difesa della razza

In uno stimolante studio di Giuliano Gaeta il contradditorio pensiero di Joseph von Görres, acceso e sfortunato polemista

Un ragguardevole apporto, gli «Studi in onore di Nino Cortese», pubblicati recentemente dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, dove figurano nomi di cultori illustri come — tanto per citarne qualcuno — Tommaso Pedio, Catello Salvati, Alfonso Scirocco (che fu discepolo del Cortese), il Tamborra, l'Ugolini, Franco Valsecchi, Pasquale Villani e quel Roberto O.J. van Nuffel, olandese, che partecipò nel 1956 al convegno di Trieste sulla Storia del giornalismo e portò a Fiume un'aurea conferenza, in italiano, su Pirandello. Solo alcuni nomi, dicevamo, tanto per dare un'idea del livello scientifico degli studi, che trattano uno dei periodi di storia moderna più interessante non solo per l'Italia, ma per il riscatto nazionale e la libertà di tutti i popoli europei.

Tra i tanti lavori, tutti importanti, ne abbiamo spigolato uno che presenta a nostro avviso spunti d'attualità, e d'interesse per l'intero fenomeno risorgimentale: «Il Rheinischer Merkur nel quadro del Risorgimento nazionale germanico», del conterraneo Giuliano Gaeta. L'autore parte dall'analisi delle cause che hanno ritardato il conseguimento dell'unità nazionale, individuandole principalmente nelle lotte religiose. Mentre in Francia il problema si risolse con la schiacciante vittoria dei cattolici, nei paesi tedeschi i conflitti non ebbero mai effetti risolutori, mantenendosi sempre equilibrata la rivalità delle forze in lizza. Con la pace d'Augusta del 1555, il confermato principio del «cuius regio, eius religio» consentì ai governi regionali di disporre ciascuno per proprio conto delle questioni religiose.

Sdrammatizzato il problema, l'enunciazione luterana sull'obbedienza fece però nascere — o rinforzò, aggiunge il Gaeta — — «una predisposizione dello spirito tedesco al rispetto e all'obbedienza all'autorità costituita e la conseguente rinuncia alle rivendicazioni in fatto di libertà». Il dovere inteso nel senso assoluto del «muss sein». Rimasero tuttavia connaturati al popolo tedesco un comune sentimento della missione germanica di popolo guida — ravvisabile sin dai tempi del Sacro Romano Impero — e l'aspirazione al sapere, alla conquista di esso quale elemento di potenza per l'attuazione di tale missione. E lo strumento per allargare questi concetti a una più vasta aerea divulgativa, furono i giornali.

Otto Mencke sen., professore a Lipsia, fondò nel 1682 il periodico «Acta Eruditorum», in lingua latina; ma appena sei anni dopo Christian Thomas, apostolo non più isolato — come un secolo e mezzo prima il Paracelso a Basilea — dell'insegnamento universitario nella lingua volgare, uscì da quella redazione per fondare un giornale tutto tedesco.

Per il Thomas «la lingua viva (...) è quella della nazione, e la nazione, anche se non eretta a stato, è una realtà, mentre il cosmopolitismo, l'umanità unita, resta un'aspirazione. E bene intuì che quest' aspirazione non poteva realizzarsi se non attraverso la realtà esistente, Gian Rinaldo Carli, nel finale del suo articolo "Della patria degli Italiani". Ben comprese ciò, più tardi, Giuseppe Mazzini, nella formulazione della sua dottrina concernente quell'umanità pacificata cui egli aspirava». Ma quando a questo concetto Gottlieb Fichte, nei suoi «Reden an die deutsche Nation», abbinò quello della «missione» del popolo germanico, nacque fatalmente il mito della superiorità della razza e la conseguente necessità di conservarne con ogni mezzo la purezza.

Vessillifero di questi ideali si fece Joseph von Görres, che all'inizio del 1814 fondò il «Rheinischer Merkur», giornale d'opinione, divenuto poi in breve un battagliero foglio politico. Il cancelliere Hardenberg, che l'aveva appoggiato per farne un portavoce del governo, dovette ben presto ricredersi per lo spirito d'indipendenza e la linea critica graffiante che il giornale adottò nei confronti del potere. Tanto che, meno di due anni dopo, il giornale fu soppresso.

Nato sinceramente ed entusiasticamente giacobino, il Görres era passato alla più decisa opposizione contro gli occupatori francesi della Renania con un focoso e polemico giornaletto, «Das rote Blatt», che aveva fatto breccia anche tra i tedeschi d'oltre Reno. Quando nel 1814 egli fondò il «Merkur», l'avventura napoleonica volgeva al suo epilogo; tuttavia il suo risentimento verso l'imperatore e l'intero popolo francese, corresponsabile delle nefandezze napoleoniche, aveva espressioni feroci. Ripugnava al Görres l'aggressione napoleonica ai popoli europei e l'imposizione di innaturali leggi. Come i Mori non avevano potuto mantenersi in Spagna essendo loro avversa la stirpe indigena, così i Turchi in Grecia, odiati dalla stirpe nativa, potevano mantenersi sul posto solo in virtù della forza delle armi.

«Nessuna stirpe — affermava drasticamente il Görres — ha diritto sui possedimenti dell' altra; nessuno può cacciare il vicino dal proprio territorio e ripopolarlo con altri abitanti del proprio ceppo. In sé stessa, ogni stirpe è un tutto chiuso e completo; un comune vincolo della parentela del sangue unisce tutti i membri; tutti, così come si esprimono parlando una stessa lingua, devono anche avere nel loro intimo un solo sentire ed essere uniti come un sol uomo; questa è la loro prima norma e legge».

E' questo un modo di sentire — nota il Gaeta — in cui «il razzismo resta negli ambiti d' un normale nazionalitarismo, non trascendendo in forme nazionalistiche o imperialistiche». Prosegue il Görres: «Questo impulso, che riunisce i membri d'un tutto, è una legge di natura, precedente ogni trattato artificiale, che deve basarsi necessariamente su di essa, e, altrimenti, è in se stesso nullo (...) Con la forza nessuna stirpe può acquisirsi un diritto durevole su di un'altra: nel concludere la pace, il sottomesso cede ciò che non può trattenere, però con il proposito di ritornare in possesso di ciò che ha perduto, quando ritornerà in lui il vigore perduto. Il tutto non può rinunciare per sempre alle sue parti e le parti non possono essere costrette a rinunciare al proprio popolo ed annettersi ad uno straniero.

In particolare per l'Italia, il Görres reputava erronea la politica dell'Austria che voleva assicurarsi in un'ibrida mescolanza di popoli il possesso della Lombardia e del Veneto, affermando che «quando l'Italia riuscì ad assimilare i popoli penetrati nel suo territorio, tutti i tentativi dei tedeschi di rafforzare il loro potere fallirono miseramente». Parlando della Germania, oltre che il fattore razziale, per l'unione del suo popolo era necessaria la democrazia. E fin qui lo lasciarono dire. Ma quando insistette affermando che a decidere delle sorti del suo paese non dovevano essere i principi, ma i popoli e che i tedeschi dovevano essere elevati dall' umiliante rango di sudditi alla condizione di liberi cittadini, il potere gli diede la zampata mortale.

L'autorità, una volta di più, ebbe il sopravvento sulla libertà. «Com'era negli interessi del governo prussiano — conclude il Gaeta — e nella logica dei tempi».

Alfieri Seri

COMINCIO' DALLA BATTAGLIA AEREA D'INGHILTERRA LA FINE DI HITLER

Londra e il Tamigi ingoiati da un immenso mare di fiamme

Persuasi gli inglesi che da un momento all'altro sarebbe cominciata l'invasione - Dappertutto molto panico, con gente impazzita dalla paura - La capitale distrutta al limite della disperazione

6

Bonn, novembre

Il 4 settembre del 1940, in occasione dell' apertura della campagna per il soccorso invernale, il Fuhrer parlò al palazzo dello Sport. La platea era piena d'infermiere e d'assistenti sociali.

Il discorso di Hitler fu una via di mezzo fra la violenza e il sarcasmo. Con la voce più roca del solito, disse; «In Inghilterra sono pieni di curiosità e si domandano di continuo: "Perché non viene?". Io rispondo: "State tranquilli. Verrà. Verrà. Proprio ora, il signor Churchill sta preparandoci il nuovo parto del suo cervello, l'attacco aereo notturno. Ma Churchill sta effettuando tali attacchi non perché da essi ci si possano attendere grandi risultati, ma semplicemente perché la sua aviazione non può volare di giorno sulla Germania mentre gli aerei tedeschi sorvolano il suolo inglese ogni giorno..."».

Dopo una lunga pausa, meditata per far lievitare la tensione dell'uditorio, stretti i pugni e mutato il tono di voce, riprese: «Per tre mesi non ho risposto perché credevo che si potesse mettere fine alla pazzia di questa guerra. Il signor Churchill, invece, ha considerato ciò un segno di debolezza. Ora, noi stiamo rispondendo notte per notte. Quando l'aviazione britannica sgancia due, tre, quattromila chili di bombe in una notte, noi ne sganciamo 150, 230, 400 mila chili. Se gli inglesi dichiareranno di voler moltiplicare gli attacchi contro le nostre città, noi raderemo al suolo le loro!...».

Durante i primi giorni di settembre, i bombardieri della Luftwaffe sugli aeroporti britannici furono di una tale intensità che Sir Dowding espresse il dubbio di poter resistere ancora. Gli squadroni della RAF venivano decimati uno dopo l'altro.

L'asso Townsend

Alla fine di agosto, la caccia inglese era stata privata di uno dei suoi assi, Peter Townsend. «Successe il giorno 31 — mi raccontò lui stesso — saltai da 500 metri, colpito dal cannoncino di un ME 110. Tutti i colpi che mi erano stati sparati addosso erano finiti nel motore e nel serbatoio centrale. Uno solo era entrato nella cabina e mi aveva preso un piede. Mi lanciai col paracadute. Sopra di me, continuava la battaglia. Quando toccai terra, m'accorsi che avevo una gamba fracassata. Cinquecento metri più in là, il mio velivolo bruciava come un falò...».

Il giorno 3 settembre, Goering arrivò a La Haye e convocò d'urgenza Kesselring e Sperrle. Senza tanti preamboli disse che per ordine di Hitler gli obiettivi erano stati cambiati. «Il Fuhrer vuole che si attacchi Londra e noi ne faremo un bracere». Si rivolse poi ai due Marescialli e domandò: «Secondo voi, qual è, al momento, la consistenza della RAF?» «La caccia britannica — rispose Kesselring — è ormai liquidata...». Sperrle ebbe un moto di sorpresa. «Io non la penso così — disse — secondo me, ha ancora un migliaio d' apparecchi».

Goering gli diede un'occhiata di traverso. Kesselring ne approfittò, ed espose il suo piano. «Gli aeroporti a sud di Londra — disse indicandoli sulla carta — sono distrutti. Questo è il momento buono per dare il colpo di grazia alla capitale britannica. I resti degli squadroni che si sono battuti fino a oggi, sono stati costretti a rifugiarsi nel Nord, da dove, data la distanza, non potranno intervenire...».

Goering ascoltava soddisfatto, ma a smorzare la sua soddisfazione interveniva di tanto in tanto Sperrle il quale insisteva a dire che, secondo lui, era ancora presto per vendere la pelle dell'orso. «Io — disse a un tratto — continuerei ad attaccare gli aeroporti e soltanto quando la situazione sarà matura...».

Giorni cruciali

Goering non lo lasciò finire. «Ma il Fuhrer...» — disse. «Il Fuhrer — incalzò Sperrle — deve sapere come stanno davvero le cose. E' probabile che lo ignori. Siamo in procinto di compiere un errore che potrebbe esserci fatale...».

«Gli ordini del Fuhrer — tagliò corto Goering — non si discutono e neanche i miei...».

La decisione fu che si doveva attaccare Londra. Il rapporto finì bruscamente. Il Reichmarshal montò in auto e se ne andò.

Il 6 settembre, tutti i mezzi per l'invasione erano pronti nei porti della Manica, del Belgio e dell'Olanda. In tutto, 168 navi da trasporto, 1910 chiatte, 419 rimorchiatori e 1600 vedette.. Nella notte fra il 6 e il 7 settembre, la flotta da sbarco venne bombardata dall'aria. L' Intelligence Service avvertì il governo che l'operazione anfibia tedesca poteva essere imminente. I grandi attacchi contro la capitale britannica, cominciarono nel tardo pomeriggio del giorno 7. La prima incursione avvenne verso le 17. A ondate successive, dalle coste francesi, partirono 625 bombardieri scortati da 648 caccia. Tonnellate di bombe caddero sull'arsenale di Woolwich, sui gasometri, sulle centrali elettriche e sui doks, lungo il Tamigi. Gli incendi dilagavano dovunque. Un mare di fiamme ingoiava la città.

Persuasi che da un momento all'altro sarebbe cominciata l' invasione, i comandi diramarono la parola d'ordine «Cromwell» che, in codice, significava, per l'appunto, lo sbarco è imminente. Dappertutto c' era confusione e panico. La gente pareva ammattita dalla paura. L'11 settembre ci fu un nuovo attacco con 100 bombardieri. Altre rovine, altro fuoco. La difesa inglese scricchiolava.

Goering, soddisfatto, telefonò a Hitler e domandò ancora qualche giorno «per macinare definitivamente il nemico». Hitler acconsentì, contento, in cuor suo, di rimandare lo sbarco, tanto più che i suoi consiglieri militari non riuscivano a mettersi d'accordo. Per troncare i dissensi, il Fuhrer annunciò che il giorno 17 avrebbe preso una decisione. Questo significava che l'invasione non sarebbe avvenuta prima del 27, giacché l'ammiraglio Raeder pretendeva almeno dieci giorni di preavviso. Il 27, però, era l'ultimo termine utile. Dopo, sul Canale, sarebbero cominciate le nebbie.

La mattina del 13 settembre venne colpito il Palazzo reale di Londra. Re Giorgio e la Regina si salvarono per miracolo.

Da bordo del suo treno, Goering tempestava di telefonate Kesselring e Sperrle perché gli dicessero che la caccia inglese era stata annientata. Se avesse potuto leggere l'articolo inviato in America dal giornalista americano Ralph Ingersoll, vi avrebbe trovato la risposta che i due Marescialli non erano in grado di dargli. Diceva infatti: «Fra sabato 7 settembre e domenica 15, Hitler ha conquistato Londra senza saperlo!»

Il 15, fu la giornata cruciale e si risolse a favore di Churchill. Per la prima volta nella sua storia, l'Inghilterra affidò la propria difesa al cielo, invece che al mare. La capitale era distrutta e paralizzata; al limite della disperazione. Non c' era più acqua; la gente viveva nel terrore degli attacchi e assisteva impotente all'azione delle fiamme che divoravano interi quartieri.

Sir Dowding, faceva di continuo la somma delle perdite di uomini e di aerei. L'Intelligence assicurava che lo sbarco sarebbe avvenuto alle tre del pomeriggio.

Churchill si era recato al comando dell'II gruppo caccia dal vicemaresciallo Parker. Entrò discretamente, dopo aver bussato alla finestra della baracca. Tolse il sigaro dalla bocca e disse: «Oggi è domenica, come lo era a Waterloo. Cosa sta succedendo, signori?».

Prima di Parker, la risposta gliela diede il radar. Una grossa formazione nemica si dirigeva su Newhaven. Tutta la Luftwaffe era in volo. Appena sull'Inghilterra, la terza squadra bombardieri incontrò gli Spitfire di due squadriglie date per distrutte. I piloti germanici rimasero sconcertati. L' aria diventò presto bollente.

Al contrattacco

Galland mi raccontò che si era accorto subito che la battaglia del 15 settembre era cominciata male. «L'appuntamento fra la caccia e i bombardieri — disse — non si verificò come avevamo previsto, sicché il nemico ci poté attaccare a suo agio e ci inflisse perdite assai gravi. Combattevamo a 8000 mila metri di quota. Io ero alla testa della squadra che faceva da staffetta. Da un cumulo di nuvole, spuntò un Hurricane. L'abbattei con due raffiche. A mia volta venni attaccato da due Spitfire. Ne colpii uno in pieno, l'altro s'allontanò con il fuoco a bordo. Era troppa la mia esperienza di aviatore per non rendermi conto che le cose si mettevano al peggio... Quel giorno, nel cielo dell'Inghilterra, bruciammo tutte le nostre speranze e se ne andarono in frantumi tutti i sogni di gloria. Il nemico al quale, secondo Goering, dovevamo dare l'ultima macinata, si dimostrò più vivo e tenace che mai...».

Il giornalista americano Ingersoll fece la diagnosi più esatta ancora, quando scrisse: «I trasporti, a Londra, sono fermi; le strade sono piene di macerie, la distribuzione dell' acqua è stata sospesa. Occorre un coraggio straordinario e una fede incrollabile in se stessi per pensare di sopravvivere in una città che è trasformata in un rogo...».

Verso sera, al Fighter Command arrivarono i rapporti del grande scontro. Nessuna bomba tedesca aveva raggiunto i docks di Portland. Secondo i bollettini, gli inglesi avevano perduto 26 aeroplani e i tedeschi 195.

Oggi, dopo 36 anni, Sir Hugh dice: «Non furono 195 ma 60. Però, il nemico s'accorse che tutte le sue previsioni erano sbagliate. Gli inglesi non erano morti Per nessuna ragione intendevano cedere...».

La RAF, infatti, che Goering credeva ormai seppellita, attaccò anzi i porti di Anversa e di Boulogne e se la prese con la flotta da sbarco. Raeder, che era in discordia con Goering, si fece premura di avvertirne Hitler e criticò aspramente il comportamento della Luftwaffe. Il Fuhrer non aspettava altro; rimandò l'invasione e ordinò che le navi per lo sbarco rientrassero ai porti di provenienza.

Dopo Natale, il capitolo «Leone Marino», che significava sbarco in Inghilterra, era ormai chiuso. Se ne apriva un altro, con un titolo ugualmente ermetico: «Barbarossa». L'ordine era «Truppe all'Est! Si attacca la Russia!»

Luigi Romersa

(Fine)



Telefoto Upi

Chicago — Nemo è uno dei tre delfini ospiti dello Zoo di Brookfield nell'Illinois. Viene «ricolturato» due volte all'anno nella sua ampia vasca per un controllo medico, Oramai è abituato a questo tipo di «formalità» e si lascia condurre docilmente a riva dagli addetti



Telefoto Upi

Londra — Edward Heath, ex Primo Ministro britannico, ed ex leader del partito conservatore, ha presentato il suo ultimo libro «Music». La musica e la vela d'alto mare sono sempre state, accanto naturalmente alla politica, le due grandi passioni dell'ex inquilino del numero civico «10» di Downing Street

La rassegna dei libri

Marco Pola: «Veronica dei paesi» (Scheiwiller — All'insegna del pesce d'oro, Milano 1976 — Collana «Poeti» a cura di Vanni Scheiwiller — Edizione numerata; pagg. 90, L. 1500).

Un minuscolo libriccino tascabile e la vena dialettale di Marco Pola offre agli appassionati di poesia una lunga serie di versi ariosi e ricchi di mimica, simpaticamente scherzosi a volte e quasi danzanti, che se anche celano una più seria considerazione o una deduzione più pacata e pensosa, tuttavia conservano intatta la loro genuina freschezza e quell'esuberante spontaneità di cui sono nutriti.

«Veronica dei paesi», la più recente espressione poetica di Pola, è il diciannovesimo libro di versi di quest'autore «viaggiatore del tempo e dell'amore», come lo definisce Vanni Scheiwiller nella deliziosa «Cartolina d'auguri» in apertura della raccolta; raccolta compresa in tre sezioni: «Cartoline de autun», «Veronica dei paesi» e «Le formighe del temp».

Un'ispirazione lieve e trepida si affaccia alla nostra lettura, un'ansia e un'ombra appena dischiuse, un sorriso di speranza, un romantico abbandono ai propri sogni, un soffio di ingenuità e di candore quasi a sopraffare la sofferta pena di tanta umanità; e ancora la natura, il profumo della primavera o quello languido dell'autunno: immagini semplici, tocco di delicata poesia, gioia ed entusiasmo sempre rinnovato. «I àrboi! / Quando che la primavera / la li 'mpienis de fòie / fin quasi a stofegarli / e la ghe slonga i rami / perchè i vaga 'ntè l'aria / ogniun ala sò maniera! / ...»; e anche «Sui dossi. / De sera. / Fra mandolari e persegari che fioris, / quasi vezini al paradis, ai ànzoi. / ...».

E poi l'amore, l'eccitazione che procurano gli occhi la bocca il corpo di Veronica: un desiderio costante, una febbre che non ti lascia mai ... Veronica ... l'insonnia pensando a te .. Veronica ... attesa e felicità.

E infine una mesta pensosità, l'oscura consapevolezza dei giorni del tempo della vita, il sapore del disgusto e dell'angoscia che sembrano crescere a dismisura: una drammaticità tuttavia smorzata, quasi l'ottimismo fosse più forte nella certezza che i sentimenti migliori, l'amore prima o poi farà «slinze e 'l buterà per aria / con en sofion tuta la merda che 'l ga 'ntorno, / ...».

Il dialetto, di cui Marco Pola si serve in questa sua bella raccolta, è quello di Trento (città dove l'autore risiede), dialetto per noi comprensibilissimo, ma che in ogni caso il glossarietto a fine testo sottolinea e chiarisce in molte espressioni.

G. P.

◎

William Stevenson: «90 minuti a Entebbe» (Sonzogno; pagg. 160, lire 2500).

Tradotto (male) e pubblicato a tamburo battente nella nuova collana «Sonzogno Dossier» dedicata a vicende, imprese e personaggi di stretta attualità, «90 minuti a Entebbe» è libro più chiacchierato di quanto meriti il suo effettivo valore, dopo le proteste dei tipografi della Sonzogno perché «intollerabilmente fazioso e filosionista fino al razzismo». Il che, magari, in parte è anche vero. Tuttavia non si può chiedere a gran voce l'abolizione di ogni forma di censura e poi pretendere di arrogarsi il diritto di scegliere quali libri pubblicare e quali boicottare.

Il volume in questione rievoca fatti e retroscena del clamoroso raid israeliano del 3-4 luglio 1976 all'aeroporto di Entebbe, in Uganda, per liberare i cento passeggeri ebrei di un «airbus» francese presi in ostaggio da un commando palestinese. William Stevenson, corrispondente di guerra canadese, piombato in Israele subito dopo la felice conclusione della spettacolare impresa, racconta a caldo la vicenda attingendo a piene mani dal reportage di un giornalista israeliano, Uri Dan, e secondo un'ottica nettamente filoisraeliana. Ma in trasparenza vi si può leggere la tragedia di due popoli: di quello palestinese, ridotto a gesti disperati e suicidi, decimato ormai dal massacro libanese; e anche di quello israeliano, costretto dalla propria stessa storia a non ammettere cedimenti di alcun genere nei confronti dei propri nemici.

Un'azione fulminea, quella di Entebbe, che rimarrà nella storia della guerra aerea, che sembra tratta da un romanzo o da un film, perfetta nel suo svolgimento, pur se facilitata dalla scarsa vigilanza dello spazio aereo da parte ugandese e dalla minuziosa conoscenza della zona operativa da parte degli israeliani, che avevano costruito l'aerostazione di Entebbe ed avevano addestrato i piloti ugandesi al tempo dell'«entente cordiale» tra Israele e Amin, descritto da Stevenson come un pagliaccio isterico e paranoico.

Due punti del libro ci paiono di particolare interesse: il senso dell' «olocausto» sentito nuovamente sulla propria pelle dagli israeliani nel momento in cui i dirottatori — due dei quali sono tedeschi e ricordano gli aguzzini nazisti — liberano i passeggeri non ebrei, tenendo prigionieri soltanto questi ultimi; e il dramma degli ostaggi narrato in prima persona attraverso gli appunti del piccolo diario tenuto da uno di loro.

Fa. P.

◎

Ogni giorno una ricetta nuova ed economica, oppure un consiglio, e il menù per la giornata e tanto spazio per i conti e le annotazioni. Ogni mese un articolo: argomenti diversi che hanno in comune la filosofia e la pratica del «far da sé». E poi un lungo capitolo speciale dedicato ai nuovi e attuali principi di alimentazione. Questo è il «Libro di casa» della Domus per il 1977, un allegro e simpatico volume di 480 pagine, illustrato, rilegato, pratico, indispensabile. Lo trovate in edicola per voi. Per i vostri regali chiedetelo in libreria nell'edizione di lusso.

◎

Giovanni Stary: «I primi rapporti tra Russia e Cina. Documenti e testimonianze» (Guida Editori, Napoli; pagg. 409, lire 6000).

◎

I Grandi Temi: «Le nuove professioni» (Istituto Geografico De Agostini, Novara; pagg. 126, lire 2000).

◎

Presidenza del Consiglio dei Ministri. Servizio informazioni e proprietà letteraria: «La scuola in Italia» (Roma, pagg. 212).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INCREDIBILE SITUAZIONE POLITICA NEGLI ENTI LOCALI

Due Giunte che non vedono non sentono e non parlano

Comunisti e socialisti sostengono i monocolori democristiani minoritari al Comune e alla Provincia senza neppure impegnarsi nella «non sfiducia»

La massima parte degli enti ed organismi locali, i quali hanno competenza nei più svariati settori della vita pubblica cittadina, sono da lungo tempo acefali o perché gli incarichi dirigenziali sono rimasti vacanti o perché coloro che li ricoprono sono scaduti nel rispettivo mandato, senza contare i consigli d'amministrazione che attendono d'essere rinnovati o integrati e sono perciò condannati a non poter operare. Questa situazione si protrae da molti mesi, in qualche caso da anni, paralizzando in pratica i gangli vitali della vita economica e culturale cittadina o lasciando che vi sovrintendano funzionari i cui poteri decisionali sono molto limitati, il più delle volte soltanto tali da poter amministrare se stessi, vivendo alla giornata: nulla più dell'ordinaria amministrazione. E un'intera città, così, si addormenta, per la perdita di slancio, d'intraprendenza, d'iniziativa dei vari organi che ne dovrebbero difendere gli interessi.

Una tale situazione si va ormai cronicizzando, soprattutto per l'estrema aleatorietà della guida politica di Trieste. La nostra città viene retta dalla scorsa primavera, ma situazioni di estrema incertezza perduravano da prima, da maggioranze politiche che sono tali soltanto di nome. Il Comune e la Provincia sono ad esempio governati da altrettante Giunte monocolori d.c. minoritarie: quando si erano insediate, esse potevano basarsi su un'intesa programmatica concordata fra tutti i partiti dell'arco costituzionale; poi, dopo le elezioni politiche di giugno, i socialisti e i comunisti hanno sospeso il loro «giudizio» sulle due formazioni giuntali sollecitando la trasformazione del patto programmatico in una vera e propria alleanza politica; la DC ha detto di no, e le cose si sono arenate lì. Almeno a Roma il governo Andreotti si regge su una dichiarata «non sfiducia», mentre qui tutto continua alla giornata in una situazione di gran confusione.

Ed ecco così — per la perdurante mancanza di maggioranze politiche — rinviate a tempo indeterminato anche le scelte riguardanti i vertici degli organismi locali. Una qualsiasi intesa — che conduca al superamento di questa crisi paralizzante — è rimasta in alto mare, dopo l'infruttuosa ripresa di contatti, all'inizio dell'autunno, fra i partiti rigidamente attestati sulle rispettive inconciliabili posizioni. Ugualmente, però, è ripresa l'attività del Consiglio comunale e di quello provinciale: approdano in aula solo quei provvedimenti che a priori abbiano ottenuto l'assenso del PSI e del PCI (e il PLI è polemicamente uscito dall'«arco costituzionale» rilevando che in tale ambito si realizza tacitamente un dialogo egemonizzante fra DC e PCI). Ma in assenza di accordi ufficiali, rimane congelato l'intero problema delle presidenze e delle direzioni dei vari organismi locali: la DC, governando con Giunte minoritarie, non può imporre proprie scelte, né le altre forze politiche sono in grado di far accettare al partito di maggioranza relativa le proprie proposte. Un'eccezione, ultimamente, la nomina del democristiano Antonini alla presidenza dell'Ente zona industriale, la quale era vacante da anni salvo la breve parentesi in cui essa era stata affidata ad un socialista, deceduto ancor prima di potervisi insediare (a tagliare la testa al toro, la nomina, essendo di competenza della Regione, è stata la maggioranza DC-PSDI-PRI che regge la Regione stessa).

Ma la presidenza dell'Ente porto è vacante (il friulano Tonutti, democristiano, l'ha abbandonata diventando sen.); quella della Cassa di Risparmio, detenuta dal socialista Terpin, è scaduta; altre due presidenze affidate al PSI, il Fondo Trieste e il comitato provinciale di controllo, sono in sospeso (Pittoni e Del Tutto hanno rimesso gli incarichi al partito, ma il PSI prende tempo per evitare che sia la DC — in assenza d'intese politiche — a monopolizzare anche tali presidenze dopo essersi già appropriata di quella delle Cooperative operaie: altrimenti — argomentano i socialisti — le crisi servono solo a dare più potere ai democristiani?). Questi sono alcuni fra i casi più evidenti, ma basta scorrere gli ordini del giorno del Consiglio comunale e di quello provinciale per rilevare quale sia la portata del dissesto che investe i vari enti ed organismi cittadini.

Sono da mesi congelate — in attesa che le candidature possano essere discusse fra i partiti che in pratica hanno interrotto il dialogo — le rappresentanze del Comune nel collegio dei sindaci del Teatro stabile sloveno, nei consigli d'amministrazione nella Fondazione «Mario Morpurgo de Nimis», del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste, dell'istituto «Caccia e Garofolo», della Fondazione antitubercolare «Petitti di Roreto e Modiano», dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», dell'Ente zona industriale, dell'Ente Teatro Verdi, nonché in seno all' Ente Fiera di Trieste, al Patronato scolastico, alla Fondazione benefica «Alberto e Kathlee Casali». Attendono inoltre d'essere rinnovate o ricomposte le commissioni consiliari permanenti, la commissione edilizia, la commissione per l' assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, la commissione per l'assegnazione delle aree incluse nei piani di zona previsti dalla legge 167 sull'edilizia economica e popolare, la commissione per i ricorsi in materia di tributi comunali, la commissione per l'assistenza domiciliare agli anziani.

Ed altrettanto succede alla Provincia, il cui Consiglio non è tuttora riuscito — essendo scaturito dalle elezioni del 15 giugno dello scorso anno — a provvedere, in qualche caso, neppure alla nomina di rappresentanti decaduti insieme al precedente Consiglio. Mancano i rappresentanti della Provincia in seno al consiglio d'amministrazione dell'IACP, dell'Ente per il turismo, dell'Ente Fiera di Trieste, del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica dell'università di Trieste, nonché in seno alla commissione consultiva per la pesca marittima, al Comitato per l'educazione popolare, alla Giunta provinciale amministrativa, al comitato provinciale di controllo, alla Commissione per l' edilizia scolastica, alla commissione di vigilanza sui brefotrofi, alla Lega italiana contro i tumori, al Comitato provinciale di assistenza e beneficienza, al Consorzio sanitario.

Il direttivo dell'Unione regionale commercio e turismo

Alla presenza del sottosegretario all'industria e commercio, on. Enzo Erminero, che era accompagnato dal commissario del governo prefetto Molinari, si è riunito ieri per la prima volta il consiglio generale dell'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione sono stati esaminati con il rappresentante del governo i principali problemi interessanti gli operatori commerciali e turistici della regione, e si è proceduto altresì all'assegnazione delle cariche.

Presidente regionale dell'Unione è stato eletto il comm. Ricciotti Esente, di Udine; vicepresidente ed amministratore il comm. Giuseppe Dei Rossi, presidente dell'Unione commercianti di Trieste; vicepresidenti il comm. Gilberto Barnaba, di Gorizia, e il rag. Mario Romanini, di Pordenone. All'incarico di segretario generale è stato chiamato il comm. Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti di Trieste.

Un'altra proroga chiesta per la Bloch

Nel corso di una riunione che si terrà lunedì a Milano, proprio alla vigilia della scadenza dell'esercizio provvisorio, i rappresentanti sindacali del gruppo Bloch esamineranno le condizioni poste dal giudice per la concessione di una proroga di tre mesi.

Tale periodo di tempo si renderebbe necessario, come suggerito dal ministro Donat Cattin, per trovare una possibile soluzione che eviti il licenziamento di tanti lavoratori. Il giudice, dal canto suo, ha posto delle condizioni che comporterebbero la rinuncia, da parte degli impiegati e degli operai, di una parte delle previdenze comprese nel trattamento della cassa integrazione.

Tutti questi problemi sono stati discussi ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea svoltasi nello stabilimento triestino. Sono state anche esaminate le modalità della partecipazione allo sciopero nazionale dell'industria in programma per martedì della prossima settimana.

SULL'ORLO DEL COLLASSO IL SERVIZIO DELLA NETTEZZA URBANA

Tonnellate di immondizie nelle case e sulle strade



Un'eloquente visione della massa di rifiuti che giace nelle strade anche del centro (Italfoto)

Le due nuove giornate di sciopero preannunciate dai sindacati dei dipendenti comunali per lunedì e martedì prossimi minacciano di portare sull'orlo del collasso il servizio della nettezza urbana, già gravemente compromesso dall'agitazione in corso. La città sta infatti pagando ancora lo scotto degli ultimi scioperi e, in alcune case più lontane dall'inceneritore, le immondizie sono giacenti da ben cinque giorni. Ormai l'esperienza ha dimostrato che è sufficiente, a Trieste, una sola giornata di mancato asporto dei rifiuti domestici per mettere in crisi il servizio. Se, come appare scontato (visto anche il risultato negativo del colloquio avuto ieri dai sindacati dei comunali con l'assessore al personale Vascotto sulle inadempienze dello stesso Comune per quanto riguarda la mancata applicazione di un contratto di lavoro risalente addirittura al 1973), il preannunciato sciopero di lunedì e martedì sarà effettuato, è facile immaginare che cosa succederà in città.

Intanto, è lo stesso centralino del nostro giornale ad essere bersagliato dalle telefonate di cittadini che sono stufi di sopportare una situazione davvero insostenibile. Chiunque può rendersi conto di che cosa significhi tenersi le immondizie in casa o nel vano del portone di ingresso per cinque giorni di fila. Al mancato asporto dei rifiuti nelle case deve poi aggiungersi lo spettacolo indecoroso di molte strade, soprattutto periferiche, completamente abbandonate a se stesse, in quanto il personale addetto alla spazzatura viene in gran parte dirottato a dar man forte ai colleghi incaricati dell'altro servizio. Se basta un giorno di sciopero dei netturbini per mettere in crisi il servizio, si deve poi aggiungere che l'organico della nettezza urbana è comunque insufficiente di un buon dieci per cento a soddisfare le esigenze della città. «Ci mancano almeno una quarantina di persone», afferma l'ing. Devescovi, che ha ereditato dal neo eletto deputato ing. Tombesi il non facile compito di dirigere il servizio della N.U.

In questi giorni, dopo l'ultimo sciopero di martedì, la «produzione» è inferiore al normale di quasi il 40 per cento. In realtà, benché non vengano effettuati gli straordinari a causa dell'agitazione in corso, vengono quotidianamente asportati circa 2000 quintali di immondizie, più di quanti cioè (circa 1800) ne vengono prelevati in periodi di normalità, e ciò a scapito — come si è detto — della spazzatura delle strade. Il fatto è che il mancato asporto anche per una sola giornata si ripercuote in maniera disastrosa sul servizio nelle giornate successive. Dopo uno sciopero, infatti, i netturbini riescono a prelevare le immondizie soltanto di una parte delle case assegnate ad ogni singolo settore. Nella parte rimanente si accumulano così i rifiuti di due o più giorni, che poi verranno asportati a scapito di altre zone. C'è così un accumulo continuo, che non si riesce a smaltire perché il personale, in agitazione, non effettua straordinari. Si aggiunga ancora il fatto che se gli scioperi vengono effettuati nelle giornate di lunedì o martedì, e cioè all'indomani di una giornata festiva, quando il servizio non funziona comunque, le conseguenze sono particolarmente pesanti.

La mancata effettuazione degli straordinari crea poi paradossali scompensi nel lavoro delle varie squadre. Gli autisti, infatti, devono calcolare nel novero delle ore ordinarie anche il tempo impiegato per compiere il tragitto fino all'inceneritore, per scaricare il camion e per portarlo quindi all'autoparco dove dev'essere lavato. Tutte queste operazioni richiedono in media un paio d'ore, che vengono sottratte al servizio di asporto vero e proprio. E' insomma una catena di circostanze concomitanti delle quali la città paga poi lo scotto.

RIUNITO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Prospettive dell'Ezit nell'immediato futuro

Approvata la destinazione dei contributi che ammontano a 4 miliardi per il '77-78

Il Consiglio direttivo dell'Ente zona industriale ha approvato la destinazione dei contributi regionali e commissariali per il biennio 1977-78 ammontanti complessivamente a circa 4 miliardi di lire. E' stato deciso che, fra le opere pubbliche in programma di esecuzione, sarà data priorità all'approntamento delle Noghere e dell'Ospo, alla realizzazione del centro servizi sociali e al completamento delle opere già parzialmente eseguite o da eseguire, che consentano un'utilizzazione ottimale delle zone in cui sono già concentrati insediamenti industriali.

Circa le prospettive dell'immediato futuro, «è stato definito l'impegno dell'Ezit — informa una nota — per l'attuazione della zona franca industriale sul Carso, contribuendo agli studi per l'individuazione e l'attrezzatura delle aree, nonché per le modifiche istituzionali che si renderanno necessarie per far fronte ai compiti che all'ente stesso sono attribuiti dal protocollo allegato agli accordi di Osimo».

Dal canto suo, la giunta regionale ha approvato il piano di ripartizione di un contributo di 170 milioni recentemente concesso all'Ezit. Gran parte del contributo verrà impiegato in opere di miglioramento di strade interessanti la zona industriale.

Assemblea Sirt

Il consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel) ha indetto un'assemblea informativa nella mensa dello stabilimento per oggi alle ore 15.30 di tutti i lavoratori dipendenti.

Ricevimento per la festa nazionale jugoslava

In occasione della festa nazionale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, questa sera, alle 19, il console generale jugoslavo a Trieste, dott. Renko, offrirà un ricevimento all'hotel Jolly di corso Cavour, al quale parteciperanno autorità ed esponenti del mondo economico cittadino.

Oggi, alle ore 20.30 si terrà al campeggio Obelisco una riunione dei soci campeggiatori. Verranno trattati argomenti inerenti all'attività sociale e del campeggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 11.51 e cala alle 23.01.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 5,3; pressione mb. 1026,5 stazionaria; umidità 63 per cento; temperatura del mare 13,2.

Maree — OGGI: alta all'1.47 con cm 28 e alle 12.04 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 19.13 con cm 36 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.59 con cm 28 e alle 13.15 con cm 3 sopra il l.m.; bassa alle 9.42 con cm 1 e alle 20.14 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Ginnastica 44, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Silvestri ved. Lazzari Gemma, anni 78; Angelini Franco, 82; Corni Paolo, 75; Petracco Antonio, 68; Mayer Maria, 72; Zafran in Krasna Lidia, 65; Fioretto in Bertuzzi Antonia, 66; Gardinal Eugenio, 78; Bubnic ved. Ribarič Elena, 83; Drioli Ernesto, 88; Gallina ved. Dose Maria, 80; Lettich Maria Aurelia, 90; Bisjak ved. Bortoli Emma, 79.

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO IN VIA CARDUCCI

Perde dopo il furto dieci collanine d'oro

Aveva «operato» poco prima al mercato coperto Nel portamonete sottratti trecentomila dinari

Gara ad inseguimento tra borsaiolo e tutori dell'ordine lungo via Carducci. Il ventiquattrenne meccanico jugoslavo Lutvo Dionko, giunto in città con l'evidente intento di procacciarsi del contante a qualsiasi costo, salito al primo piano del mercato coperto ha cercato di borseggiare una connazionale, Roza Sluga, 56 anni. La manovra del ladro non è però sfuggita ad un passante, il bidello Camillo Carmeli, abitante a S. Dorligo. Questi ha immediatamente avvisato la derubata che si è lanciata all'inseguimento del malvivente invocando aiuto.

Il borsaiolo, sceso a precipizio al pianoterra, perdendo durante la corsa un pacchetto contenente dieci collanine d'oro (raccattato da una venditrice) all'uscita dal mercato si è imbattuto nel vigile urbano Franco Fernetti che, udite le grida della Sluga, si è lanciato a sua volta all'inseguimento, fiancheggiato poco dopo da un maresciallo di P.S., Vincenzo Procaccianti, che passava da quelle parti fuori servizio.

La «gara» è durata circa quattrocento metri. All'altezza del 25 di via Carducci, Dionko è stato finalmente acciuffato e condotto in Questura, dove è stato successivamente riconosciuto dal Carmeli. Nel borsellino sottratto, c'erano solo tremila nuovi dinari.

Taxi contro pullman

Un taxi si è scontrato con un pullman della SAP in via Baiamonti. L'autista del taxi, Nevio Arbanas, 24 anni, abitante a S. Lorenzo in Selva 100, ha subito un trauma cranico. E' stato accolto in neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni.

Aurelia Gruber Benco ferita in un incidente

Vittima di un improvviso lieve malore, la dottoressa Aurelia Gruber Benco ha preso ieri pomeriggio il controllo della propria vettura, la Escort TS 175628, mentre stava percorrendo viale Miramare in direzione di città. La vettura è sbandata sulla destra strappando il rivestimento di una macchina in sosta l'«850» TS 94340, e finendo contro il cofano posteriore della Lancia Fulvia TS 114762 che a sua volta, per il sobbalzo, ha tamponato una terza vettura in sosta, la «128» TS 191759.

La guidatrice è stata soccorsa da un'autoambulanza della CRI e trasportata all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove i sanitari le hanno diagnosticato sospette fratture costali sinistre. La Gruber Benco è stata tuttavia dimessa.

Portafogli smarrito

L'autista consegnatario di una ditta ha smarrito durante il normale giro di consegne il portafogli contenente 105 mila lire e un biglietto di visita delle Officine Paladini. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 796765.

Non è più la «nonnina» di Muggia

Nonna Antonia Brainich, la simpatica centenaria di Muggia che proprio quest'anno, il 29 giugno, aveva raggiunto il traguardo del secolo, si è arresa al tempo. Nella piccola cittadina, dove viveva con uno dei suoi due figli, le volevano tutti un gran bene, e dell'affetto che le portavano era stata una simpatica testimonianza la festa organizzata per i suoi cent'anni. In quell'occasione, il parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio, aveva consegnato a nonna Antonia una pergamena con la benedizione del Pontefice. Ai familiari giungano le nostre condoglianze.

Un busto per il poeta



(Italfoto)

Nel corso di una semplice ed austera cerimonia svoltasi ieri mattina nel giardino della scuola elementare «Enrico Fornis» di via Vasari, è stato scoperto un busto dedicato al poeta concittadino, al quale la scuola stessa si intitola. Opera dello scultore Teodoro Russo, il busto è in bronzo e poggia su un piedestallo di pietra carsica. Agli alunni, presenti insegnanti, autorità scolastiche e l'assessore comunale Benni, è stata ricordata con brevi parole la nobile figura.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: un singolare «j'accuse»

«Dov'erano gli ecologi?»

«Care "Segnalazioni", può capitare anche in un processo che un imputato sia disorientato e arrogante al tempo stesso nel difendersi, e che per giunta scelga male il proprio avvocato. E' quello che è accaduto ai morotei triestini con Osimo: disorientati ma sempre arroganti, e per giunta con "avvocati" (cioè propagandisti) non si sa dove arruolati per dare voce alle proprie tesi difensive. Basti, a provarlo, un solo esempio di "arringa" morotea, scritta forse in base a un'innocente credenza che la miglior difesa sia l'attacco senza saper distinguere quando lo è effettivamente, e che comunque illumina bene una situazione e un costume, anche se riecheggia maldestramente parole di Vidali.

«Ecco l'esempio, riferito testualmente: "Questi nuovi ecologi cosa hanno fatto per impedire lo scempio del bosco Bazzoni, per l'invasione del cemento sulla costiera, dov'erano quando sono stati costruiti i grattacieli di via Battisti e di Campo Marzio (e la lista potrebbe continuare)?".

«Pur avviandomi, come tutti, ad essere cloroformizzato dal linguaggio dell'attuale classe politica e della RAI-TV di regime, pur avendone sentite di crude e di cotte, questo "j'accuse" mi lascia veramente sbalordito. Solo un moroteo senza memoria o troppo giovane, e comunque senza una goccia di finezza politica e di senso dell'opportunità, poteva infatti formularlo buttandolo in faccia a una città che ha raccolto 50 mila firme.

«Sono 50 mila firme raccolte — si badi bene — non davanti a improvvisati banchetti nelle piazze ma facendo spesso la fila davanti ai notai, in calce a una proposta di legge, l'unica che — possa o no essere approvata se i partiti hanno deciso in un certo senso, anche quelli che a suo tempo ne furono promotori convinti — dava comunque ai cittadini la democratica e civile possibilità (o si preferivano le barricate di Reggio per poi tacciare tutti di fascismo violento?) di accusare la DC e il PCI e i partiti loro alleati, quanto meno di faciloneria e di pressapochismo, quando non ci siano interessi materiali, di partito o personali, nell'avallare precipitosamente (con viaggi-lampo a Roma per farsi "consultare" o con dibattiti scontati) gli accordi di Osimo malgrado la zona mista sul confine; e ciò senza che alcun dubbio nemmeno li sfiorasse, un anno fa, sui pericoli che ora — solo grazie all'ospitalità data dal "Piccolo" a centinaia di lettere — essi stessi sono costretti finalmente ad avvertire pubblicamente, "garantendo" che "gestiranno" gli accordi con l'oculatezza e il rigore che tutti conoscono.

«Ma torniamo al "j'accuse" rivolto ai "nuovi ecologi". La lista — sostengono i morotei — potrebbe non fermarsi al Bazzoni, alla Costiera, ai grattacieli; potrebbe continuare. Ma sono impazziti? Certo che la lista di tutti i misfatti speculativi sarebbe lunghissima: e potrebbe includere, al posto d'onore, il primo esempio di compromesso non storico, ma affaristico, che i morotei di oggi offersero alla città ormai tanti anni fa, al loro esordio municipale, lanciando tuoni e fulmini contro costruzioni irregolari "coperte" a sinistra, e poi lasciando generosamente che il fuoco si spegnesse.

«Cerchiamo di essere seri e cerchiamo di ragionare. Cosa potevano fare i cittadini — ecologi e no — in tutti i casi citati e in quelli dimenticati dai morotei? Potevano scrivere al "Piccolo" e denunciare abusi e pericoli. Lo hanno fatto. Il "Piccolo" ha ospitato — le abbiamo lette tutti — accuse e risposte, ma nessun politico, né in seno alle assemblee elettive né ricorrendo alla Magistratura, è andato al di là della sterile protesta. L'"iter" previsto dalla giungla di norme e regolamenti continuò a fare il suo corso, formalmente tutto era più o meno a posto, e al cittadino medio cosa restava da fare? Triste alternativa: scrivere ancora al "Piccolo" (ma viene il giorno che l'argomento "stanca" o è superato da un altro, nuovo e peggiore); oppure girare per la città inalberando un cartello come fece un solitario cittadino nel vano tentativo di difendere una zona alberata, e tutti — morotei in testa — a giudicarlo un matto, persino oggi che i matti non esistono più.

«"J'accuse" imprudente e impudente, mosso a nome di chi amministra la città da tanti anni e si è guadagnata la collaborazione "critica" dei comunisti, passando sulla testa del PSI e degli altri: un gruppo di morotei già fanfaniani, già andreottiani, già donatcattiniani ma oggi — forse senza che nemmeno Moro lo sappia né che Fanfani ricordi gli appoggi dati loro — compattamente morotei.

«E chiediamo allora anche dov'erano, i "nuovi ecologi", quando l'assessore regionale Coloni fece abbattere la Casa del ferroviere. Dormivano, purtroppo. Non potevano immaginare che, malgrado l'immenso coro di proteste della popolazione specialmente del rione, malgrado gli inviti al ripensamento espressi in tante sedi, malgrado ciò la Regione avrebbe tagliato corto a tutti gli argomenti dando prova di inesorabile fermezza notturna.

«Alcuni mesi fa un cittadino additò alla pubblica opinione, chiedendo ospitalità alle "Segnalazioni", le possibilità di speculazione nella zona delle Cave Faccanoni. Vennero date due o tre risposte, tutte infarcite di articoli di legge, di regole urbanistiche scrupolosamente rispettate, ci fu persino l'assessore Stopper (e gli chiedo scusa se ricordo male e non fu lui, ma lui o un altro del suo gruppo non fa molta differenza) a garantire che sarebbero stati anche piantati i soliti alberi che sempre vengono promessi regolarmente dal Comune (le famose "piante d'alto fusto") dopo i disboscamenti in periferia o gli "allargamenti" un po' troppo generosi delle aree edilizie in città. E in questo mare di articoli di legge e di promesse di controlli e garanzie, il cittadino medio, che non può venirne a capo, lasciò perdere. Forse avevano ragione gli amministratori civici, chissà, e torto chi diede l'allarme. Ma se le voci che circolano in città e che i comunisti, pur sempre attenti, mi pare non abbiano ancora raccolto, fossero esatte, per la zona delle Cave Faccanoni si possono apportare ai piani regolatori, con un tratto di penna, correzioni che valgono miliardi.

«Quando, alle Cave, tutto sarà concluso con la scrupolosa riservatezza (così insolita negli italiani) con cui i vari Carbone lavorarono per Osimo, l'opinione pubblica — se ne avrà ancora facoltà — griderà allo scandalo. Tardivamente, certo, ma non per colpa propria. Anche quel giorno gli amministratori di turno chiederanno ai "nuovi ecologi" dov'erano quando il Comune allestiva le mostre urbanistiche incomprensibili per i cittadini non architetti? Quel giorno il cittadino si chiederà invece non dov'erano, ma "dove sono" i morotei. Riceverà, forse, le risposte più svariate». Lettera firmata.

Fuorviati

«Mi sembra molto interessante l'ammissione del PCI che per la zona franca integrale hanno firmato anche dei comunisti con la tessera, "fuorviati". Fuorviati da Vidali e da Sema? M.B.».

L'impegno dell'on. Tombesi e un incontro con Montanelli

«Caro Direttore, leggo la lettera della prof. Novaro apparsa nelle "Segnalazioni" del 23 novembre, che riporta una notizia apparsa su "Il Giornale Nuovo", secondo la quale avrei parlato in commissione Esteri alla Camera dei deputati in favore dell'approvazione del trattato di Osimo, dicendo che le finalità del trattato giustificano sacrifici e rinunce.

«Questa frase è stata ripresa dal resoconto sommario di quella seduta ed era riportata erroneamente perché da me mai pronunciata. Anzi in quella sede ho detto esattamente il contrario; e ciò era evidente anche dal testo dell'intervento, che era di totale opposizione e che pure era riportato nello stesso resoconto.

«Colgo quindi volentieri l'invito alla precisazione e rimando la lettrice al resoconto pubblicato lo stesso giorno dal "Piccolo" che è invece fedele, anche per chiarire dubbi che potrebbero sorgere a chi leggesse un certo settimanale locale addomesticato che fa di tutto per screditare per fini di parte una posizione, che invece intendo mantenere intatta e coerente. Questo faccio non solo in ossequio al mio impegno elettorale, ma anche perché corrisponde alla ragionata opposizione di Trieste a questo iniquo trattato che ci impone ancora immotivati sacrifici e rinunce, e questa volta di entità veramente insopportabile.

«Ho fatto subito correggere il resoconto ed il presidente della commissione mi ha dato atto della rettifica: un tanto ho comunicato alla stampa ed il "Piccolo" ne ha dato puntuale comunicazione.

«La posizione assunta dal giornale citato dalla lettrice, al quale ho fatto subito una particolare precisazione, non mi meraviglia quando ricordo di essere andato personalmente a parlare con il suo direttore, appositamente, a Milano, per chiedere sostegno per la nostra causa, e di essermi sentito dire che la nostra opposizione rispecchia solo interessi locali e particolari e non può interessare il Paese.

Invece i fatti smentiscono tutti coloro che solo perché hanno il controllo di apparati organizzativi o sono riusciti a carpire la fiducia degli elettori con promesse generiche, cercano di rappresentare, in ossequio alle direttive che vengono dall'alto, un consenso che non c'è.

«La raccolta delle firme per la zona franca integrale, che rappresenta prima di tutto una protesta contro questo gruppo dirigente e contro Osimo, ed alla quale hanno contribuito non solo votanti ma anche iscritti di tutti i partiti, non esclusi la Democrazia cristiana e il Partito comunista, dovrebbe invece far riflettere e far meditare certi politici e far capire loro che oltre un certo limite non si può più scherzare con la volontà degli elettori.

«A Roma il risultato di questo plebiscito popolare ha fatto impressione e auspichiamo che abbia l'effetto dovuto. Certo è che la situazione è disperata ed è aggravata dal fatto che personaggi locali si danno un gran da fare, qui a Roma, per minimizzare l'opposizione di Trieste e per sollecitare la rapida ratifica dell'accordo.

«Posso dire di aver avuto pressioni di ogni tipo da parte di costoro, che trovano alleati facendo leva sulle difficili condizioni in cui si trova il governo nazionale, ma posso assicurare la lettrice che anche ieri le ho respinte e che intendo rimanere fedele alla mia posizione ad ogni costo.

«D'altra parte ha significato fare il deputato solo se si sente dietro di sé il consenso e se si ha l'impressione di essere utili agli interessi della propria città; altrimenti, le assicuro, è molto più conveniente e di più soddisfazione rimanersene a casa propria. La ringrazio dell'ospitalità. Giorgio Tombesi».

Gli unici che non hanno bisogno di impegnarsi

«Alla buon'ora! Chi lo avrebbe mai detto, che ci saremmo trovati in cinquantamila triestini, a firmare il nostro "fascismo"? Quanti di questi "fascisti" voteranno ancora DC in futuro, soprattutto alle amministrative? Molti di questi "fascisti", qualche anno fa, hanno seguito in corteo un certo signore, cinto in vita dal tricolore, in nome dell'antifascismo.

«Chi non è con noi è contro di noi, disse qualcuno di cui non ci interessa ricordare il nome. Oggi, per la DC, chi non è amico dei comunisti jugoslavi ed italiani come io è lei, sarà inequivocabilmente fascista?

«In tale disputa, chi non ha bisogno di impegnarsi, sono proprio loro, i comunisti. Hanno i loro lacchè che ci pensano davvero bene a servirli. A nessuno e sfuggito questo? Bruno Baldas».

Non fa notizia?

«Egregio direttore, ho letto sul "Piccolo" la notizia del raggiunto e superato "quorum" di 50 mila firme per la proposta di legge sulla zona franca integrale. A mio ricordo, non ho presente nessun'altra iniziativa del genere, assolutamente, a Trieste, ma forse in nessun'altra città d'Italia (referendum a parte, si capisce). Quindi, come dite voi giornalisti, la cosa, qualunque sia il giudizio sull'iniziativa, "fa notizia". Ma non ne ho trovato cenno su nessun altro giornale, né ho sentito nemmeno due parole secche secche alla televisione. Io credo, anzi sono certo, che se l'iniziativa — come molti politici speravano — fosse fallita, ne avrebbero parlato! B. Stupar».

SEGNALAZIONI

ALTRI DODICI ALBERI

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo di scusarci se per la seconda volta, siamo a pregarvi di ospitare questa nostra lettera che tratta ancora una certa parte dello stesso problema, cioè la salvezza degli alberi.

«Tramite vostro, sperando sempre che vorrete pubblicare tempestivamente (il tempe urge, sono sempre più vicini gli scavi). Per salvare il salvabile rivolgiamo un appello all'IACP o al Comune affinché i dodici alberi che ci sono attualmente sul pezzo di terreno (già dell'IACP) che verrà sbancato nei lavori in corso, costruzioni, a fianco dello stabile di via Paisiello 7, non vengano abbattuti, ma siano strapiantati e collocati nel pezzo di verde rimasto, troppo spoglio ora.

«Non crediamo di chiedere troppo. Sappiamo che si può fare (dagli esperti di giardinaggio): basta volerlo. Grazie». Seguono 26 firme.

Un trentesimo e non un terzo

«Egregio direttore, in riferimento all'articolo "Echi del voto alla Provincia» apparso nell'edizione di ieri, che riporta una sintesi dell'intervento da me svolto a nome della DC in sede di dichiarazione di voto, ho riscontrato delle imprecisioni e una inesattezza dovuta, voglio immaginare, a un errore di stampa, che finiscono per stravolgere il senso del mio intervento, per altro registrato e conservato agli atti del Consiglio provinciale.

«Chiedo quindi che si rettifichi in questo senso:

«1) Nel fornire alcune precisazioni in merito alla zona franca industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo, mi rivolgevo non a coloro che si sono riscoperti ecologi dell'ultima ora, e che ho definito in mala fede poiché cavalcano tali argomenti per fini strumentali ed i cui discorsi sottintendono una preconcetta sfiducia in chi, sia per parte italiana, sia per parte jugoslava sarà chiamato a gestire e risolvere questi problemi, bensì a quelle persone e quegli ambienti che in buona fede avanzano preoccupazioni e perplessità sui pericoli per l'ambiente carsico.

«2) E' opportuno chiarire inoltre che io ho affermato che la zona franca industriale sacrificherà un trentesimo (e non un terzo come erroneamente riportato dal "Piccolo") del Carso triestino. Perimetro nel quale è compresa solo una delle sette riserve naturali previste dalla legge Belci. Aggiungevo inoltre che, come è stato rilevato anche al convegno Alpe Adria, dell'intera estensione della zona franca industriale (25 km quadrati ripartiti tra Italia e Jugoslavia) è possibile ipotizzare che solo 15 km quadrati (sempre ripartiti tra Italia e Jugoslavia) ospiteranno insediamenti industriali.

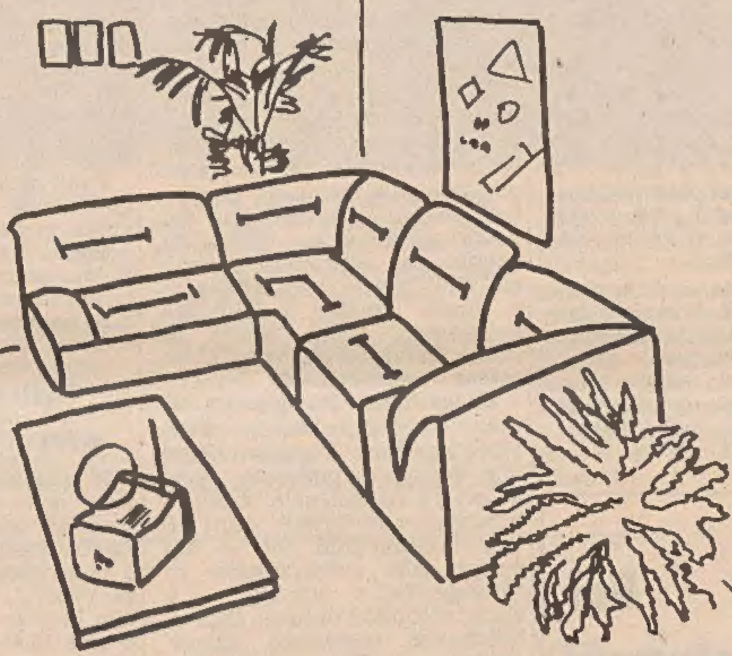
«"Avanzeranno" quindi mille ettari da amministrare in modo tale da preservare il più possibile l'ambiente naturale e gli abitati, come ad esempio Gropada. Grazie. Dario Locchi».

Confronto emblematico

«Nel "Piccolo" di domenica 21 novembre era offerta ai lettori — per una coincidenza — la possibilità di fare un utile, utilissimo confronto sugli atteggiamenti per Osimo: a pagina 5 era ospitata (con minor rilievo — scusatemi — di quanto secondo me meritasse) l'umanissima, civilissima, stupenda risposta di Aurelia Gruber Benco a Vittorio Vidali; e a pagina 7, il resoconto, giornalisticamente esemplaro per stringatezza e, come si dice oggi, "completezza", della seduta del Consiglio comunale conclusa e lasciamo pure perdere lo scopone, ma lo si potrebbe commentare a lungo) con l' "affronto" non strettamente verbale dei consiglieri democristiani Vergerio e Vascotto a un loro "amico" di partito, Ponis, istriano come loro, per la sua "dissidenza". Confronto emblematico: fra democrazia autentica e democrazia... cristiana. R. B.».

Danneggiata di notte

«La mattina di sabato 20 novembre ho trovato la mia Fiat 124 color verde (TS 134009) seriamente danneggiata sul fianco sinistro, l'incidente era stato causato durante la notte in via dell'Istria 110/3 (di fronte al Burlo). Prego l'autore di telefonare al 728202. Grazie B.C.».



PROVVEDIMENTI PER SVELTIRE LE OPERAZIONI

La Dogana e i traffici a Pontebba e Fernetti

Un invito agli automobilisti con il lasciapassare

In questi ultimi tempi «Il Piccolo» ha avuto modo di segnalare alla pubblica opinione non soltanto la gravissima situazione venutasi a creare presso la Dogana ferroviaria di Pontebba, in conseguenza dei movimenti tellurici; ma anche l'aggravarsi della situazione che, dopo l'inizio dei lavori della nuova Dogana, si è venuta a produrre presso il valico stradale di Fernetti.

L'una e l'altra situazione hanno formato oggetto di un approfondito esame da parte dell'autorità doganale territorialmente competente che, anche in questa occasione, ha trovato la fattiva collaborazione dell'Assessorato regionale dei trasporti e degli operatori economici.

Ai fini di una completa informazione della stessa opinione pubblica, le autorità doganali ci informano con un comunicato di aver adottato, in questi giorni, i provvedimenti e le iniziative qui di seguito sommariamente indicati.

1) **Pontebba.** Dal 25 novembre le merci (oltre 500 vagoni al giorno) sono avviate verso l'interno immediatamente dopo la presentazione delle relative «dichiarazioni», facendo ricorso alla eccezionale procedura prevista dall'art. 64 della nuova legge doganale. Inoltre, non appena reso disponibile e funzionante un albergo-pensione situato in una frazione di Malborghetto, alla stessa Dogana di Pontebba saranno distaccati altri funzionari, e ciò in attesa dell'assegnazione dei quindici funzionari vincitori del recente concorso a livello regionale. Il particolare problema del personale di Pontebba è, infine, seguito con la massima attenzione dal commissario straordinario del governo in Friuli, dal presidente della giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, dal direttore generale delle Dogane, nonché dall'assessore regionale ai Trasporti. Con l'assessore Cocianni, il capo del Compartimento di Trieste, dott. Mastropasqua, è in diretto contatto quasi giornalmente.

2) **Fernetti.** L'operatività della Dogana di Fernetti, sia per quanto riguarda quella del valico stradale che quella delle sezioni di Prosecco strada e Pese, è seguita quotidianamente e personalmente dal capo della Circoscrizione doganale di Trieste, dott. De Prosperis.

In vista del funzionamento della nuova dogana, che, per quanto riguarda il traffico merci, è già in fase di costruzione, viene provveduto al potenziamento dell'attuale personale con funzionari ed impiegati della Dogana di Trieste, specialmente nelle ore pomeridiane, e ciò in attesa dell'assegnazione dei previsti dieci nuovi impiegati vincitori del recente concorso. Inoltre, d'intesa con la ditta costruttrice dell'autoporto, si stanno ricercando aree utilizzabili provvisoriamente per la sosta degli automezzi diretti o provenienti dalla Jugoslavia, in modo da eliminare i noti pericolosi ingorghi sulla strada nazionale. In tale attesa, sarà provveduto, a giorni, a porre in atto altri provvedimenti volti a dare maggiore incisività alla stessa operatività doganale, ivi compresi quelli inerenti all'avvicendamento del personale, da tempo sottoposto a logoranti prestazioni individuali, anche per oltre 10 ore giornaliere.

Il Compartimento doganale per la regione Friuli-Venezia Giulia vuole cogliere questa occasione — è detto nel comunicato — per rivolgere un pressante e cortese invito a tutti gli automobilisti forniti di lasciapassare, affinché sia evitato, possibilmente, il transito attraverso il valico di Fernetti, utilizzando gli altri valichi secondari viciniori, recentemente attrezzati di pensilina, presso i quali troveranno non soltanto maggiore speditezza nei controlli, che, come noto, sono affidati alla solerzia dei militari della Guardia di Finanza, ma anche maggiore sicurezza per quanto riguarda l'incolumità personale e delle persone trasportate a bordo.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestina fortunata

L'ultima estrazione della «Lotteria Italia 1976», abbinata al gioco televisivo a quiz «Chi?», ha portato la fortuna anche in casa di una triestina, la signora Edda Legovich, abitante in via Scomparini 22, alla quale è stato aggiudicato uno dei due secondi premi da due milioni.

«L'Europa verde»

Il Movimento federalista europeo di Trieste organizza una conferenza che sarà tenuta dal dott. Giovanni Martirano, vicepresidente dell'Associazione nazionale stampa agricola sul tema: «L'Europa verde: suoi limiti e prospettive; il caso italiano». La riunione avrà luogo martedì 30 alle 18 nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Itinerario fiumano

E' in vendita nelle principali librerie di Trieste l'«Itinerario fiumano 1938 - 1949» di Mario Dassovich con prefazione di Giorgio Radetti.

Ricordo di Renato Portada

Mercoledì 1.o dicembre, nella chiesa del Rosario di piazza Vecchia, alle 19, verrà celebrata, a cura della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale, nel trigesimo della morte, una Messa in suffragio del conte dott. Renato Portada. Venerdì 10 dicembre, alle 19, nella sede sociale di via Reti 4, Sinesio Pouchié ricorderà la figura del presidente scomparso.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15 al 21 novembre: scarlattina casi 3; febbre paratifoidea casi 1, varicella casi 3; erisipela casi 2 (di cui 1 fuori Comune); parotite ep. casi 12; febbre melitense casi 1; rosolia casi 2; scabbia casi 12; gastroenterite dell'infanzia casi 1.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Si avvicina S. Nicolò

Un regalo utile è sempre bene accolto: una calda elegante maglia, un bel maglione, per lei e per lui, *Beltrame* nel reparto *tempo libero e camiceria uomo* ha preparato un vasto assortimento di maglie confortevoli, calde, eleganti. In questo momento una visita al reparto tempo libero Beltrame e camiceria Beltrame, offre lo spunto più felice per il regalo più apprezzato.

Brovada e musetti!

La vera brovada tipica friulana, maturata nelle vinacce della vendemmia del Collio e i tanto buoni gustosi musetti friulani; sono in vendita nelle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

L'«Alpina» dell'Istria

E' nelle librerie, diffuso dalla «Famiglia pisinota» aderente all'Unione degli istriani, il nuovo libro di Nerina Feresini «La Società alpina dell'Istria, 1876 - 1885». La storia è stata ricostruita collegando i documenti e le notizie di giornali dell'epoca che si riferivano alla nascita e all'attività del sodalizio. Il volume è arricchito da numerosi allegati riprodotti fotograficamente.

Asta de Zucco

La settimana prossima (esattamente mercoledì) Dante de Zucco darà il via a una delle sue memorabili aste. Questa volta sarà eccezionalmente ricca, per la varietà e la bellezza degli oggetti, provenienti da ottime collezioni private, e in particolare da una superba villa patrizia bolognese. I saloni annessi al primo piano del negozio *de Zucco*, in Galleria del Tergesteo, ospitano già la mostra: la si può visitare da stamane, alle 10.30. Senza spendere troppe parole, si formula un cordiale invito a osservare da vicino gli oggetti, che sono molti, bellissimi, di ogni genere — dal mobile all'argento al dipinto alla stampa alla «curiosità» da collezione — e a ritirare il catalogo, che reca anche le date e gli orari.

Al Centro pedagogico

Per il corso sui problemi della scuola media, organizzati dal Centro pedagogico, lunedì 29 alle 17.15, nella sede di via Mazzini 25, la prof. Ada Gasparini terrà la sesta lezione trattando il tema: «Condizionamento sociale».

Al «Giovanni XXIII»

Continua al Centro «Giovanni XXIII» l'attività del Cineforum «Proposta 71» con la proiezione del film-dibattito «Il candidato» di Michael Ritchie, oggi alle ore 20.30.

Il tweed

è sempre moderno. Vasto assortimento per cappotti e tailleurs con prezzi di assoluta concorrenza al *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Per le signore

dinamiche, sportive, che tengono alla loro eleganza ma con poco tempo a disposizione abbiamo la soluzione al loro problema. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17, telefono 31306.

LA STRENNA che commuove — Una foto CERETTI

Una mostra per il Kenya

Si apre domani, domenica, al primo piano di via Paganini 6, la mostra strenna pro ospedale di Gaichanjiru nel Kenya. Saranno presenti alle ore 10, per l'inaugurazione, i medici triestini Marina e Giorgio Pellis che il prestano la loro opera e che desiderano conoscere quanti con il loro lavoro e il loro contributo hanno tradotto in realtà quanto può l'amore per il fratello. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 fino a domenica 5 dicembre.

Si avvicina S. Nicolò

Il classico regalo è la calda, morbida, vestaglia di lana che ci permetterà di affrontare confortevolmente le fredde serate del prossimo dicembre. *Beltrame*, nel suo reparto *biancheria signora*, accanto agli articoli più scelti di biancheria personale, offre un valido assortimento di vestaglie da camera che è tutto da vedere. Beltrame, reparto biancheria signora.

Un ristorante

ha bisogno di alta specializzazione in tutte le sue componenti. La cucina deve essere in mano a un cuoco esperto, il bar curato da chi ne conosce tutti i segreti, il servizio accurato e pronto. Insomma un ristorante è il risultato di un lavoro di équipe. La nuova gestione de *«La Bussola»* crede di potervi soddisfare in tutto e per tutto. Ora il giudizio spetta a voi. Muggia, telefono 271266.

Nuova gestione

«La Bussola» di Muggia si ripropone alla Gentile Clientela con una nuova gestione. Specialità gastronomiche internazionali, ambiente accogliente, adatto per banchetti come per pranzi di lavoro. Per prenotazioni tel. 271266.

Trattamenti anticellulite

dott. Zennaro, *all'Istituto di Estetica*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

acconciature Giorgio of

Barriera Vecchia 9, I piano, tel 755745, il nuovo salotto dell'acconciatura.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Germaine Monteil

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

Nozze d'oro

Federico e Olga Sancin, sposatisi a Servola nella chiesa di San Lorenzo il 26 novembre di cinquant'anni fa, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto di due figli, genero, nuora, nipotine e parenti. Molti auguri cordiali e rallegramenti.

— Il cav. di V.V. Giuseppe Masaro e la consorte Maria Anna hanno raggiunto oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro: per festeggiarli sono giunti appositamente dall'Australia i nipoti Marialuisa e Ivano Burdian con i genitori, e con loro saranno anche i nipoti Maurizio e Gian Paolo Penco, con i genitori, assieme agli altri parenti. Vivissimi rallegramenti e molti auguri.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio espositione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

DI SCENA AL ROTARY L'«HABITAT» DI DOMANI

OPINIONI A CONFRONTO SUL PIANO REGOLATORE

Programmazione urbanistica e grande viabilità vagliate criticamente con il contributo del sindaco

(L. C.) Quale sarà il volto della Trieste di domani? Ma, soprattutto, a quali principi conviene attenersi nella costruzione del nuovo e nella conservazione dell'antico?

Discutere del Piano Regolatore — come s'è fatto al Rotary Club — ha significato non soltanto cercare (o proporre) risposte a questi interrogativi, spesso inquietanti, ma anche optare per l'una o l'altra filosofia urbanistica.

L'interesse e la vivacità della «tavola rotonda» di cui s'è fatto promotore in sede rotariana l'ing. Aldo Venturini erano dunque scontati a priori, tanto più che il massimo responsabile dell'ideazione e dell'applicazione del Piano Regolatore — cioè il Comune — aveva accolto l'invito di farsi rappresentare nel dibattito dallo stesso sindaco ing. Marcello Spaccini.

Al presidente del Rotary Club, prof. Vittorio Giammusso, cui è parso doveroso iniziare la serata con un reverente omaggio alla memoria di Pietro Valdoni, la presenza del primo cittadino ha offerto lo spunto per esprimere l'auspicio che Trieste, tanto onorata e tanto amata dall'illustre scomparso, voglia legare in modo duraturo qualcosa di sé stessa al nome di lui.

Al confronto di opinioni sul Piano Regolatore ha dato l'avvio l'ing. Dino Tamburini con una relazione piuttosto vasta in cui s'è rispecchiata la storia urbanistica di Trieste degli ultimi quarant'anni che — dai tempi dello sventramento di Cittavecchia a tutt'oggi — è stata, secondo l'oratore, fitta di «titubanze, incertezze, silenzi, scadenze perdute, contrasti e perplessità». Per l'ing. Tamburini (al quale particolarmente su questo punto hanno poi ribattuto con vigore sia il sindaco, sia il portavoce dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici) mancherebbero nel Piano Regolatore riferimenti precisi al fatto che Trieste è una città di mare; inoltre non vi sarebbero sufficienti garanzie né della «certezza del diritto», né della volontà di adottare una «politica di incentivi».

Meno ampi di quello dell'ing. Tamburini, ma tutti, per un verso o per l'altro, stimolanti, gli interventi successivi. Venturini ha posto l'accento sul problema dei posteggi e sull'urgenza di attuare i progetti relativi alla «grande viabilità» (con riguardo anzitutto ai collegamenti autostradali fra il valico di Fernetti e quello di Pese); Tassi ha sollecitato provvedimenti per il «recupero della funzione originaria del centro urbano» e si è augurato che le Consulte rionali sappiano tener conto non solo delle necessità particolari di ciascun quartiere, ma altresì di quelle generali della città; Ragone ha lamentato l'assenza a Trieste d'una vera e propria «zona commerciale»; Bacci ha espresso il punto di vista dell'Associazione della proprietà edilizia sulle licenze di costruzione; Riccesi ha chiesto chiarimenti sui rapporti tra il P.R. comunale e i programmi urbanistici regionali; Amigoni ha messo in risalto l'esigenza di norme chiare, precise e razionalmente architettate, specie oggi che assistiamo alla limitazione, se non addirittura all'eliminazione dello «ius aedificandi» del privato cittadino; Venier ha indicato gli obiettivi del piano «comprensoriale» e il geometra Vento — anche riferendosi a un'osservazione del prof. Calzolari sulla metodologia del dibattito — ha espresso la convinzione che il sindaco avrebbe contribuito in sede di replica, a dissipare dubbi e incertezze.

In effetti l'ing. Spaccini ha fatto in modo di non lasciare «inevase» le molte domande che implicitamente o esplicitamente gli erano state rivolte. Come già l'ing. Tamburini, anche il sindaco ha ricordato che il Piano Regolatore, elaborato nel 1966 e approvato alla fine del 1969, aveva messo in preventivo una Trieste destinata a raggiungere il mezzo milione d'abitanti. Invece — come tutti sanno — per la nostra città è tempo non solo di stasi, ma addirittura di regresso demografico. Anche da qui la necessità di modificare con le opportune «varianti» un piano che se, come tutte le cose umane, non è certo perfetto, deve però essere considerato migliorabile e utilizzato come valido strumento di lavoro. Spaccini, dopo aver esortato a non far carico al Comune di decisioni e atteggiamenti che derivano dalla pura e semplice applicazione di leggi dello Stato, ha insistito sulle concezioni sociali alle quali il Piano Regolatore si ispira (fra queste una più equa distribuzione degli oneri relativi ai servizi) e sul proposito sia di «ricuperare gli spazi interni della città», sia di limitare con opportuni controlli la sua espansione esterna.

Il sindaco che, con la sua cortese e particolareggiata replica ha suscitato i consensi dell'uditorio, si è soffermato principalmente su tre aspetti del Piano: la programmazione dell'area universitaria, l'edilizia popolare e il rilancio delle zone portuali.

Dal discorso di Spaccini sono emersi anche una cifra eloquente e un'interessante anticipazione: gli alloggi popolari che stanno sorgendo a Trieste sono 6000 e il progetto esecutivo per la «grande viabilità» sarà presentato al massimo entro un mese e mezzo.

Improvvisa scomparsa dell'ex ambasciatore di Indonesia a Roma

Dal consolato della Repubblica di Indonesia apprendiamo che è morto improvvisamente a Giacarta, per attacco cardiaco, l'ex ambasciatore indonesiano a Roma, Sumarja Sosrowardojo. Era un grande amico di Trieste, città nella quale contava molti amici ed estimatori. Alla fine dello scorso anno era stato richiamato in patria per assumere un più alto incarico nel governo della sua Repubblica.

Il console Giuseppe Mastrovalerio, nel comunicarci la notizia, sottolinea che il dott. Sumarjo Sosrowardojo era un uomo politico di primordine, un democratico, e aveva ricoperto la carica di ambasciatore nelle più importanti capitali, assolvendo anche importanti incarichi alle Nazioni Unite. Era un cultore dell'arte e della musica, oltreché pittore di talento lui stesso.

I dirigenti del consorzio Friul. giulia, che anche nella recente visita in Indonesia si erano incontrati con il dott. Sosrowardojo, hanno appreso con viva costernazione la notizia della sua scomparsa.

Lunedì al C.C.A. assemblea dei soci

In applicazione delle disposizioni dello statuto sociale, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede di piazza Verdi 1, lunedì 29 novembre alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda.

LUNEDÌ SERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Trieste, una città così

Appaiono oggi nelle librerie, dopo faticosa e lunga gestazione, le prime copie di una nuova opera su Trieste alla quale appartengono queste due immagini. La sua oggettivazione esatta è fotolibro, l'autore Claudio Saccari, il titolo «Trieste una città così», il tutto per le Edizioni Italo Svevo. Di cosa in realtà si tratta verrà chiarito lunedì sera al Circolo della Stampa, dove il volume verrà presentato secondo una formula... informale, già collaudata con «Il porto amico» di Vittorio Bolaffio. E infatti a parlarne non sarà un solo relatore ma una squadra, secondo specialità. Tanto per indicare solo alcuni nomi, faremo quelli di Giorgio Voghera, scrittore, e di Giorgio Bergamini, critico letterario e teatrale; Giulio Montenero e Claudio Milic critici d'arte, Tullio Reggente e Marino Bolaffio editori, Piccolo Sillani fotografo, e ancora altri. Saranno ovviamente presente anche l'autore e l'editore.

Intanto, per inquadrare subito l'autore, riportiamo alcuni passi della nota che Libero Mazzi ha premesso al volume:

«Mille finestre che guardano il mare... Così l'attacco, quasi dieci anni fa, di un libro dedicato a Trieste con tanto amore. L'aveva suggerito, con le sue fotografie, l'allora giovanissimo Claudio Saccari. Capitato in redazione su suggerimento di Giulio Montenero, critico raro tra i più oculati e fini, per proporre intelligentemente immagini materiche di cose antiche (bassorilievi, rosoni, facciate, statue, frammenti di capitelli), gli proponemmo d'assalto un impegno meno raffinato e più faticoso: interpretare una certa Trieste, quella che dal titolo divenne appunto «Quassù Trieste».

Il merito grande fu pari pari di Saccari, che perfettamente interpretò quanto avevano scritto firme nobili e illustri, in un contesto legato criticamente a una realtà disinibita, e perciò senza fronzoli e vicina al vero.

Da quell'incontro ormai lontano, la consuetudine, la stima e l'affetto per Claudio Saccari, anche se per lui il tempo sembra essersi fermato. Scarpinatore ostinato di strade deserte, cacciatore tempestivo di «po stazioni» imprevedibili e di zummate psicofisiche: un artista? Certo, nella sua personale dimensione, ma prima ancora un poeta, considerato che muove con disinvoltura e bene anche la penna. Ma soprattutto accanito nella cattura di «momenti» e di situazioni nella misura di una sorgente istintiva, di cuore, non sofisticata o da calcolo, candida — se non offende — per il tifo romantico e passionale; eppure sublime negli accorgimenti che la tecnica suggerisce, senza sopraffare...

Dunque una città così, ma perchè? Perché questa di Saccari è una Trieste dimessa, senza retorica, strapiena di contrasti, come appare e basta. Cioè come ci si ama, senza cineserie e profumi o scenografie, senza il perfettismo, anche, ma per semplice trasporto. Amo, dunque sono. Eppure con quel tenero sforzo di continuità (vecchi-bambini) che indica ancora amore malinconia (senza la quale non c'è amore); ma, scelta interiore di sangue, forse anche la ragnatela di un mito che si prolunga nel tempo, attendendo e sperando sempre nuove soluzioni.

IL PROCESSO IN ASSISE D'APPELLO PER L'ECCIDIO DI PETEANO

SEMPRE IL SUPERTESTE BERSAGLIO DELLA DIFESA

Nuove bordate contro Di Biaggio nell'arringa dell'avv. Maniacco che sarà conclusa dopodomani - La sentenza è attesa per giovedì

E' continuata ieri la discussione al processo di secondo grado per la strage dei carabinieri a Peteano. Alle 9 fa ingresso in aula la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli - Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco, P.G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Lubiana. Il pubblico è abbastanza numeroso ma, come sempre succede alla fine della lunghissima mattinata, il settore degli spettatori sarà deserto. Le udienze terminano molto tardi e, com'è risaputo, da noi la gente è sin troppo osservante dell'ora della colazione.

Sul banco degli imputati prendono posto Annamaria Scopazzi, Enzo Badin, Giorgio Budicin e Romano Resen mentre non compaiono i fratelli Gianni e Maria Mezzorana né Furio Larocca. Per la parte civile è presente il dott. Borean, praticante nello studio del prof. Sergio Kostoris, per la Difesa l'avv. Pedroni e la sua sostituta, avv. Romana Tomadin-Capussotto, e l'avv. Roberto Maniacco, il quale dedicherà l'intera mattinata alla prima parte della propria arringa.

Preliminarmente, il patrono fa mettere a verbale quanto segue: «Il 7 aprile del 1970, il Tribunale regionale di Klagenfurt condannò Walter di Biaggio a un anno e due mesi di reclusione per furto aggravato e a due anni per calunnia. Con sentenza del 19 luglio del 1974 della Corte d'Appello di Trieste, la sentenza austriaca venne riconosciuta anche nel nostro paese».

Il difensore illustra quindi il proprio punto di vista in merito al personaggio Di Biaggio, la parte che egli avrebbe avuto nel dibattimento per l'eccidio di Peteano e i suoi trascorsi giudiziari a Gorizia. Con un lungo documento, irto di date, il legale spiega quali, secondo il suo assunto, sarebbero stati i rapporti del cosiddetto supertestimone con i carabinieri e inizia con il 5 luglio del 1972 quando Di Biaggio fece un accenno alla strage ai due carabinieri che lo avevano accompagnato alla stazione di Gorizia per scortarlo a Udine.

Tre giorni dopo — sempre secondo il difensore — il cap. Chirico va a visitare Di Biaggio.

Il 29 luglio, i carabinieri inviano un rapporto al P.M. in merito al novo nascondiglio di casa Resen, si procede alla perizia della polvere prelevata dal nascondiglio stesso ma l'esito è negativo. L'8 agosto, sarebbe avvenuto in carcere un colloquio tra Di Biaggio, il col. Mingarelli e il cap. Chirico, e sarebbe seguito un lungo periodo di «vuoto».

L'avv. Maniacco fa ora il computo delle pene che a suo avviso, Di Biaggio dovrebbe ancora scontare, e poi dice che il 19 luglio, dopo che gli venne notificato il decreto di citazione, Di Biaggio avrebbe chiesto di parlare con il Giudice istruttore, al quale avrebbe formulato accuse contro gli attuali imputati in merito alla strage che, negli archivi dei carabinieri, è contrassegnata con il numero 340 sbarrato e, a lato, il numero progressivo degli atti che venivano assunti.

Secondo il legale, molti atti sarebbero scomparsi. Dall'incartamento investigativo, il difensore passa alle perizie foniche per poi soffermarsi sulle rivelazioni comparse due giorni dopo l'arresto degli inquisiti su un quotidiano milanese.

Torna di scena (ma ritornerà più volte) Walter Di Biaggio per le presunte riunioni che, secondo il supertestimone, sarebbero avvenute nella casa di Maria Mezzorana, e per l'ipotetico viaggio a Novi Ligure che, assieme a Resen, egli avrebbe fatto per conto di una ditta di spedizioni. Si accertò, però, che il viaggio non aveva destinazione Novi Ligure bensì Genova e il patrono legge i verbali con le dichiarazioni che Di Biaggio, già indiziato, avrebbe fatto al P. M. di Gorizia.

Insorge il P. M., il quale si oppone alla lettura di quei documenti che non potrebbero avere ingresso in questo processo in quanto Di Biaggio è imputato in una causa connessa.

Avv. Pedroni: «E lei perché ha letto le deposizioni del marocchino El Bahri?». P. G. «Perché erano agli atti».

Il dott. Marsi pone fine alla breve schermaglia e detta a verbale la seguente ordinanza: «Il Presidente, ritenuto che l'eventuale sfruttamento delle prove o degli elementi indicati nel corso della discussione è rimesso alla discrezionalità del Collegio anche nelle norme procedurali che regolano l'ammissibilità degli atti, invita l'avv. Maniacco a proseguire nell'arringa». «Superstar» più che «supertestimone», Di Biaggio rimane alla ribalta con le dichiarazioni che egli avrebbe fatto a Gorizia, dove avrebbe sostenuto che lui e Resen entrarono in Svizzera non già dal posto di frontiera di Chiasso ma da un piccolo valico senza particolare rilevanza. A tale proposito il legale illustra le norme che regolano il traffico dei veicoli pesanti al valico goriziano della «Casa Rossa». Di Biaggio — secondo la tesi defensionale — avrebbe appreso dai giornali che l'esplosivo con il quale venne armata la «500» era il «T4».

«Ma i dati più importanti — continua il difensore — si ritrovano in un quotidiano milanese che il 24 marzo del 1973 (a tre giorni dopo l'arresto degli imputati) attribuisce al Mezzorana la paternità della telefonata-civetta. In uno dei suoi servizi, il giornalista avrebbe oltraggiato Budicin, io lo querelai ed egli venne nel mio studio, chiarimmo i fatti e il giornalista mi raccontò qualcosa che aveva un certo interesse».

Dalla stampa alle piste: a un certo punto, gli inquirenti incominciarono a battere la pista rossa in seguito alle note rivelazioni fatte a Trento da Marco Pisetta. Proseguendo in tale inchiesta, i caraoinieri riprendono in esame gli attentati avvenuti sino allora nel Friuli - Venezia Giulia e rivalutano il deposito di armi e munizioni (c'erano, tra l'altro, 11 chilogrammi di «T4») scoperto in una grotta di Aurisina. Il legale insiste nell'affermare che i carabinieri non avrebbero mai preso in seria considerazione la pista nera anche se, su tale pista, avrebbero avuto a disposizione non pochi indizi. Il legale valuta poi a fondo la posizione di Budicin per affermare, infine, che a sua carico non esistono nemmeno indizi. Sono le 13.55 e il Presidente aggiorna l'udienza alle ore 9 di lunedì prossimo per le conclusioni dell'avv. Maniacco. Quel giorno sarà presente anche l'avv. Nereo Battello e, presumibilmente, egli inizierà la propria arringa. Tra martedì e mercoledì dovrebbe parlare l'avv. De Luca, per giovedì sono, infine, previste le repliche e la sentenza.

Miranda Rotteri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi nel V mese dalla Sua dipartita (27-6) dalla sua mamma 20.000 pro Lega Nazionale, 15.000 pro Ass. Ragazzi del '99, e 15.000 pro Ass. It. Maestri Cattolici.

In memoria di Angelica de Palese da Pino de Palese 50.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Bonafè nel VI anniv. (27-11) dalla moglie figlio e nipotini 10.000 pro ANFFaS, e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Polvi nel 14.o anniv. dalla moglie e figlie 5 mila pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Cassa Prev. Artigiani.

In memoria di Gianfranco Fonda nel I anniv. (27-11) da Adriano Dibiagio 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Wanda Fanton nel III anniv. dalla sorella Gemma e dalle nipoti Romana e Uccia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pinuccia nell'11.o anniv. (27-11) dai genitori Sarina e Rosario Patanè 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della figlia Elvia per il compleanno (27-11) dai genitori Della e Gastone Concilia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Eusebio Favetta nel I anniv. (27-11) dalla moglie Vittoria e la figlia Vittorina 50.000 pro ECA.

In memoria del dott. Virgilio Cante per il compleanno (27-11) dalla moglie Bruna 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Bearzatto nel IX anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Pietron per il suo onomastico (27-11) dalla moglie Rita 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Caterina Cappelletti nel 25.o anniv. da Mario e Rubelia Cappelletti 5000 pro «La Sveglia» (Fameia Capodistriana).

In memoria di Elvia Concilia per il compleanno (27-11) dalla cugina Rosina Ruggier 3000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giacomo Marega da Giorgia Pitacco 10.000 pro La Nostra Famiglia (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Maria D'Ambrosi da Gianfranco e Fini Granbassi 5000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare; da Fernanda Granbassi 5000 oro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanna Polisak da Maria Godina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Flora Ruzzier da Giulio e Claudia, Gianni e Daria 15.000 pro Unione italiana lotta distrofie muscolare.

In memoria del dott. Duilio Miccoli da M. e N. Kalognom 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Ernesto Bacer da Bianca e Bruna Allegretti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Fonn da Adriano e Bruna Bresciani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guglielmi Folco da zia Maria e Luciano 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Benvenuti ved. Fragiacomo da Anna, Galliano Pignat e figli 20.000, da Maria Allegretto e figlio 5000 pro Assoc. It. Assistenza spastici.

In memoria del prof. Pietro Valdoni da Nora Mocher 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, dal barone Aldo ed Elinor de Albori 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del padre di Lina Friolo da Novella, Luciano, Rossana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mery ved. Vincelli da Gilda Del Ben 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna del Rosso dall'amica Ida Tonetti e marito 15.000 pro Istituto Rittmeyer, e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Prati e Antonia Orù da Giovanni Orù 10 mila pro CRI.

In memoria di Maria Benvenuti ved. Fragiacomo da Rosetta. Mariuccia, Nadia 20.000 pro O.P.P. Sezione lungodegenti.

In memoria di Renilde Pugliese dalle fam. Campos, Di Donato. Giacomini. Mauro. Pagliari, Ribolli. Sami, Tolloy, Ughi. Zocchi Erminio, Zocchi Livio 31.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Pertot ved. Franco dalla nuora Milena e il nipote Marcello 20.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauro).

In memoria di Ersilide Monte in Cossaro dai dipendenti A.L.A. SpA Trieste 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Fulignot da Gilda Kragl 5000 pro ENPA.

L'elargizione di lire 10.000 pro CRI da parte di Alba e Tullio Metelli pubblicata in data 26 u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Angelo Petroni.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»
si consegnano le cartelle del «Testimonio» con tre acqueforti di
MARCELLO MASCHERINI
e dodici frammenti lirici greci tradotti da
TINO SANGIGLIO

TERGESTE
Via Battisti N° 23
espongono
ETTORE DEVIDE'
e
LIVIO OFFICIA

Galleria degli Artisti
Piazza Benco 3
espone
MARINO AITA
(22 - 30 novembre 1976)

SALA COMUNALE D'ARTE
Incisioni di
LUCIO GIORDANI

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
OTTONE GRISELLI

Gervaso e «I Borgia»



(Italfoto)

Caloroso incontro al Circolo della Stampa con Roberto Gervaso per la presentazione del suo ultimo libro «I Borgia». Il brillante giornalista e scrittore e la sua ultima opera sono stati presentati dal vicepresidente del Circolo Claudio de Polo. La manifestazione ha preso vivace corpo anche nel successivo dibattito che ha visto Roberto Gervaso direttamente coinvolto con il folto pubblico che affollava la sala, spaziando anche su altri argomenti di viva attualità. Moderatore è stato Roberto Damiani

Cronache degli spettacoli

«IL MANDATO» DI ERDMAN CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Ridi: è la rivoluzione

I «ruggenti anni venti» della Russia sovietica nutrirono una fioritura di artisti e scrittori come probabilmente non si vide più da quelle parti. Nutrita e divorata: Esenin, Maiakovski, Olesa, Bulgakov, Zoscenko, Pasternak e così via. Perché? Perché, passando la rivoluzione dal suo momento propriamente rivoluzionario a quello burocratico, gerarchico della «costruzione», essa disperse e bruciò l'empito spirituale, il messaggio di vita e di futuro di cui questi artisti, poeti e intellettuali — i «forti» di una famosa poesia di Pasternak — erano stati i portatori. In una nota di Majakovski si legge: «Essere borghese non è avere un capitale e buttare i soldi dalla finestra. E' il tallone del cadavere sulla gola dei giovani. Essere proletario non significa essere sporco di carbone, essere chi fa funzionare le fabbriche. Essere proletario è amare il futuro che ha fatto saltare il sudiciume dei tuguri».

Ma, a quel punto, il futuro era già ieri, cancellato irreversibilmente dalla grigia e soffocante disciplina di partito, dalla vittoria del conformismo, dalle sintomatiche premonizioni della fine di un'epoca. E quale fine, tragica e meno tragica, avessero poi fatto molti di quegli artisti, si sa bene. Dello spirito rivoluzionario, che pretendeva di abbracciare tutta intera la vita e incalzarla incessantemente verso l'avvenire come in una partita sempre aperta, sempre rigiocabile sul tavolo dell'utopia, che cos'era rimasto? Il filisteismo opportunista dei borghesi, travolti e in attesa di rimontare in sella; ma pure il filisteismo, non meno gaglioffo, dei proletari alla Prisypkin (ricordate «La cimice»?), improvvisamente promossi a piccoli ruoli di potere nell'Apparato.

Questo motivo, atteggiato spesso ad accenti di buffa e grottesca spietatezza satirica (l'ombra di Gogol vigila e ispira), lo si ritrova con frequenza nella letteratura e nel teatro sovietici degli anni Venti: da Majakovski («Mistero buffo», «La cimice», «Il bagno») a Bulgakov («Cuore di cane», «Uova fatali»), a Nicolaj Erdman (un minore, se vogliamo), del quale ultimo il Gruppo della Rocca mette ora in scena «Il mandato».

«Il mandato» (del '25, salvo errore) è una farsa che rappresenta appunto la società filistea della Nep, ovvero una congrega di borghesucci arrampicatori, che sebbene nostalgicamente attaccati ai simulacri del regime d'antan, si abbandonano a ogni sorta di buffonesche e un po' sordide piccinerie per saltare sul carro dei comunisti, stando seduti su due sedie. Pretesto della farsa è quello classico di un qui pro quo, d'uno scambio di persona tra la principessa Anastasia e la cuoca Nastja e intorno a questo nodo si scatena l'allegra satira contro i tangheri sempre incerti tra la professione di finta fede comunista e il desiderio che ritorni il buon tempo andato.

Di questo vaudeville esilarante, condito dalle gustose musichette di Nicola Piovani, il Gruppo della Rocca ha fatto una cerimonia teatrale assai gioconda, piena di trovate, di invenzioni e di ritmo, com'è del resto nel repertorio del suo ormai inconfondibile marchio di fabbrica. Entro la scena di Lorenzo Ghiglia — bric-à-brac di assortita paccottiglia, dominato da un grammofono a tromba — gli attori dai volti imbiancati, coi segni di un trucco vistoso e i costumi da baraccone, si muovono, gesticolano, ballano, cantano, ciondolano, sbraitano, zittiscono come vuoti manichini caricati per l'uso, rifacendo movenze da cinema muto, da comica ridoliniana in una sorta di surreale clownerie. E come sono bravi, affiatati in questa macchineria di circo, che sembra una corsa a ostacoli di «entrées». Ricordiamoli: Antonello Mendolia, Marcello Bartoli, Dorotea Aslanidis, Elettra Bisetti, Fiorenza Brogi, Mario Mariani, Silvana De Santis e tutti gli altri. E' una festa, una luminaria, un ridere continuo, ma un po' storto e sinistro.

Giorgio Bergamini

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «S. de Sandrinelli», comunica che domani, dalle 8 alle 20, avranno luogo nella sede centrale dell'istituto, in via Pondares 5, le elezioni per il rinnovo dei membri annuali o scaduti in seno al consiglio d'istituto.

Gigliola Negri canta Brecht e Garcia Lorca

Questa sera alle 18, al Circolo della Stampa Gigliola Negri, con la collaborazione pianistica di Italo Lo Vetere, terrà l'annunciato Recital di canzoni di Bertolt Brecht e di Federico Garcia Lorca. Al Recital della giovanissima cantante brechtiana prenderà parte l'attore Mario Licalsi.

Di Brecht e Weill, la Negri interpreterà un'antologia de «Die Dreigroschenoper» e da «Happy End», oltre a nove canzoni di Garcia Lorca su musiche originali del poeta e musicista spagnolo, tragicamente scomparso 40 anni fa. In apertura di serata, due liriche di Garcia Lorca su musiche di Gino Negri. Il programma è tratto dallo spettacolo di Massimo Scaglione, presentato con vivissimo successo all'Autunno musicale di Como e in altre città italiane.

Si conclude stasera alla «Cappella Underground» la Rassegna dedicata al nuovo cinema ungherese. Alle 19 verrà presentato il film «Un pianoforte nell'aria» (1976, a colori), una satira sociale diretta dal noto regista Peter Bacso; alle 21.30 verrà infine replicato «Dove siete, signora Dery?» (1976, a colori) diretto da Gyula Maar e interpretato da Mari Torocsik.

I rioni visti dai ragazzi



(Italfoto)

Giovedì scorso nella sala comunale d'arte del Palazzo Costanzi, l'assessore comunale Livio Chersi ha inaugurato la preannunciata mostra su «I rioni di Trieste visti dagli allievi dei ricreatori comunali». La mostra, realizzata con il contributo della Cassa di risparmio, è la presentazione unitaria di quanto gli allievi degli undici ricreatori cittadini hanno realizzato con una ricerca effettuata nell'ambito del proprio rione per una maggiore conoscenza dell'ambiente in cui vivono con le rispettive famiglie.

Si tratta di una ricerca che si dilata nel tempo e nello spazio, con un susseguirsi di notizie spigolate tra i libri, le vecchie case, i ricordi dei nonni, le nuove fabbriche. Si passa da Barcola a San Vito, da Roiano a San Giusto e a Servola, in una carellata di immagini, notizie, plastici, planimetrie, ricostruzioni che non mancheranno di interessare ed entusiasmare quanti, amanti della nostra città e della sua «mularia», vorranno rivisitarla. Peccato che il tempo a disposizione sia poco: la mostra si chiude infatti il 2 dicembre.

ELETTRONICI ED ELETTROTECNICI

Incontri per esperti sul futuro energetico

Due progettisti della direzione dell'Enel hanno inaugurato l'anno culturale dell'AEI

Si è aperto con due conferenze ad alto livello scientifico l'anno culturale '76-'77 della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica-elettronica italiana (AEI). Dopo un'introduzione del presidente ing. Da Col, che si è soffermato sulla «scelta nucleare» prevista dal piano energetico nazionale, la serata inaugurale è stata dedicata alla relazione del prof. Baldassarre Zaffiro, della direzione delle costruzioni dell'Enel, che ha parlato sui «principi di funzionamento dei reattori nucleari».

Il tema riguardava quegli aspetti dell'ingegneria nucleare che stanno alla base delle applicazioni industriali di questa forma di energia. Partendo da un richiamo dei principi delle reazioni nucleari, dopo un breve raffronto con le principali fonti di energia oggi disponibili, sono stati illustrati in particolare quegli aspetti di inserimento delle centrali elettronucleari nell'ambiente che formano, troppo spesso, oggetto di un'indiscriminata contestazione da parte di un pubblico non sempre correttamente informato dei problemi reali.

Anche il secondo incontro è stato dedicato alle centrali nucleari: ha parlato l'ing. A Buono dell'Enel, della direzione delle costruzioni. L'oratore ha sintetizzato l'importanza che l'energia nucleare ha assunto nella società, ricordando che al giugno di quest'anno erano in funzione 172 centrali mentre altre 343 risultavano in costruzione o ordinate.

Dopo un cenno alle centrali italiane, sono state brevemente illustrate le esigenze tipiche di una centrale nucleare. Si è poi passati alla descrizione di quelle centrali attualmente più impiegate o che presentano buone prospettive di sviluppo.

Spirito evangelico dal convegno romano

Mercoledì sera si è riunito in Curia, sotto la presidenza di mons. Cocolin, il gruppo triestino dei partecipanti al convegno romano per il dibattito sul tema «Evangelizzazione e Promozione umana». Erano presenti padre Aurelio Andreoli, mons. Libero Pellaschiar, don Giuseppe Dreossi, mons. Ravignani, il dott. Cerase Pellegrini, in sig. Tarcisio Barbo e la signorina Marisa Creglia. Ognuno dei presenti ha esposto le sue impressioni e ha quindi indicato, a suo parere, quali dovrebbero essere le linee e le modalità per iniziare e poi estendere in diocesi il lavoro di penetrazione e di diffusione delle idee e dei suggerimenti emersi sia dalle relazioni che dai lavori di gruppo delle assise romane.

Mons. Cocolin, che ha pure partecipato al convegno, ha messo in rilievo come sia necessario mobilitare i fedeli triestini e renderli più sensibili «non solo ai problemi ed alle esigenze della società odierna, ma anche al dialogo, alla comprensione, all'amore e all'aiuto fraterno e cordiale verso gli altri, i poveri, gli emarginati, i diversi». Mons. Cocolin ha fatto ancora notare come a Roma la nota dominante sia stata quella che si definisce e si realizza nella parola «pluralismo». I cristiani oggi devono dare agli uomini questa prova di maturità evangelica, che si manifesta nel superamento di ogni motivo di divisione, sia esso ideologico, politico, sociale, nazionale o semplicemente di casta.

«Dobbiamo abbattere barriere e confini, steccati e muri, colmare fossi e spianare le strade che portano ad incontrarsi con tutti, a parlare ed a comprendersi con tutti», ha detto il vescovo. Non devono esistere «lontani» né «dissenzienti» per noi, nel Vangelo non c'è posto per queste distinzioni. Alla fine della riunione si è deciso di dare immediatamente inizio ai contatti diretti con gruppi, anzitutto nelle parrocchie, con categorie e con assemblee a più vasto raggio, al fine di approfondire i temi emersi dal convegno romano e allo scopo di individuare i problemi e le loro relative soluzioni per quanto riguarda Trieste. Si auspica in fine che quanto emergerà da questi dibattiti sia poi portato alla conoscenza di un pubblico più vasto tramite la stampa e la radio locali.

Spedire per tempo gli auguri natalizi

In dicembre, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, il traffico postale subirà un notevole aumento. Pertanto, al fine di evitare, per quanto possibile, ingorghi, intasamenti e i conseguenti ritardi nel recapito, dovuti principalmente all'impostazione di corrispondenze augurali. Gli utenti sono invitati ad anticipare la spedizione delle proprie corrispondenze augurali.

Insegnanti contrari a Osimo

La più ferma contrarietà ai contenuti politici ed economici del trattato di Osimo e, rispettivamente, un giudizio positivo nei confronti dell'iniziativa per l'istituzione di una zona franca integrale estesa a tutta la provincia di Trieste, sono stati espressi dal comitato direttivo dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

In particlare, la rinuncia ai diritti italiani sulla Zona B è stata definita dal comitato «un consapevole tradimento dei diritti e delle speranze degli istriani fiduciosi nelle reiterate assicurazini governative».

Quanto alla zona franca integrale, il comitato ritiene tra l'altro che essa sia il «mezzo idoneo, per togliere Trieste e la sua economia dall'attuale stato di emarginazione, ridandole l'antica ed autentica vocazione di città marinara ed emporiale».

Il XIX anniversario del Lions Club

Il Lions Club di Trieste ha celebrato il XIX anniversario della sua costituzione ufficiale, presenti il prefetto dott. Molinari, il comandante delle truppe Trieste gen. Gresti, i presidenti dei Service Clubs della città e dei Lions Club viciniori. Ha dato particolare rilievo alla manifestazione la presenza del vicegovernatore del Distretto 108 Ta ing. Costantino Giacchetti. Il presidente del Club, dott. Papo, nel suo indirizzo di saluto ha ricordato l'avvenimento, delineando le finalità del Club, tema poi ripreso e svolto con ampiezza dal vicegovernatore.

Nel suo discorso, l'ing. Giacchetti ha sottolineato, fra l'altro, quale primo compito dei Lions, il dovere di «servire» la comunità cittadina, indicando particolari obiettivi da seguire, attuando services promozionali di pubblico interesse, legando direttamente all'attività del Club un numero sempre maggiore di cittadini di provate capacità e di alte doti civili e morali.

In questo spirito ha avuto luogo martedì scorso una riunione, promossa dal Lions Club di Trieste, durante la quale sono stati accolti nel Club i seguenti nove nuovi soci: dott. Eraldo Bevilacqua, sig. Guido Franzot, prof. Lucio Del Caro, dott. Roberto Ferretti, ing. Nello Gonzini, dott. Odino Tinunin, prof. Federico Maffezzoni, ing. Attilio Trani, dott. Achille Pavone. Ad essi il presidente ha rivolto il rituale indirizzo di saluto e di cordiale benvenuto.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia e delle regioni centrali. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano —2, 10; Verona 1, 11; Venezia 6, 10; Milano 0, 4; Torino 0, 5; Cuneo —1, 7; Genova 7, 16; Bologna 0, 9; Firenze 2, 12; Pisa 4, 13; Ancona 6, 12; Perugia 3, 9; Pescara 2, 14; L'Aquila —2, 7; Roma Eur 3, 14; Campobasso —1, 8; Bari 8, 10; Napoli 4, 13; Potenza —1, 3; Leuca 5, 8; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 11, 14; Mesina 11, 14; Palermo 13, 15; Catania 9, 16; Alghero 6, 15; Cagliari 6, 16.

DA «L'INNOCENTE» DI D'ANNUNZIO

La passione secondo Visconti

Fu per noi una tristezza senza fine quando, risorto dalla prima aggressione del male che doveva poi stroncarlo, Visconti riprese a lavorare sul set dell'«Innocente». E la tristezza veniva dalle fotografie che ogni notte ci passavano sotto gli occhi: di un uomo malato, semispento, che dirigeva attori e collaboratori da una poltrona, coperto da un plaid, con un'infermiera sempre accanto. Non era, no, agonia, ma lucido e coraggioso e consapevole tramonto.

Rimbalzavano, dalla memoria di tanti anni di sodalizio con il cinema, le immagini via via conosciute dell'uomo battagliero, polemico e aggressivo, dell'uomo di raffinata cultura che per vocazione aveva scelto una professione agli antipodi del suo censo. E la memoria accomu-



nava in un gruppo unico «Ossessione» e «La terra trema», «Senso», e «Rocco», «Notti bianche» e «Lo straniero», «Gattopardo» e «Morte a Venezia» e «Gruppo di famiglia». Stranamente, ma non tanto, alternando Cain, Verga, Boito, Dostoewskij, Camus, Mann, e sospirando sempre Proust a incoronazione e ambito da tutti.

Poi gli accadimenti fisiologici, che si possono immaginare, non prevedere al millimetro, specie nelle loro torbide accelerazioni. Ecco così l'incontro con Proust, troppo impegnativo, rinviato agli Elisi, e al suo posto (forza e rabbia di vivere) questo con d'Annunzio, ma non con quello pomposo e faraonico, bensì con quello sottile (considerato anche a torto il migliore, da certe incaute interpretazioni) dell'«Innocente», impressione derivata forse più che altro da una non coperta matrice dei grandi russi, Tolstoj e Dostoewskij (il tormento, il monologo), e poi, più sul figurativo, da Maupassant, e dal velleitario Bourget. Tutto slanci, passioni, amori e anche sbandate, a dire il vero.

Dunque «L'innocente» perché? Forse perché resta ancora per tutti il d'Annunzio più semplice e piano, con senso di colpa dopo il ridondante «Piacere», e una gustosa sonorità del discorso, una ricerca di purezza e, putroppo, anche di falsa bontà. Perché Tullio Hermil, molto più di Andrea Sperelli e di Giorgio Aurispa, è il capolavoro dell'egoismo maschile, dell'ipocrisia e della sfrenata sensualità. Congela la moglie per una decina d'anni, facendo il vagabondo d'alcove, ma quando questa cade in una breve colpa portandone il frutto in grembo, prima finge di accettare il match-pari, ma poi si rivolta e uccide il neonato. In mezzo, figurarsi che attualità, i temi del materialismo ateo e dell'aborto, del femminismo e della sensualità sfrenata.

Come Visconti ammalato abbia dipanato questa moderna matassa sopra pagine stampate nel 1892, può sembrare un miracolo. Certo «L'innocente» non è il canto sublime di «Morte a Venezia» né quello disperante e finale di «Gruppo di famiglia» che sono forse le cose più alte, con «Senso», di tutta la filmografia di Visconti. Ma c'è tutta la sua sapienza e la sua volontà, la sua passione privata e lacerante, il suo dramma, proiettati nei personaggi pur «tradotti liberamente». Incredibile, da quella poltrona, ma quasi un urlo, una rivolta, un desiderio di continuare a vivere e fare cinema, (che strega sempre).

In definitiva una grande lezione di vita. Basta considerare come, fisicamente spossato, sia riuscito a fare della Laura Antonelli di «Malizia» una perfetta tenera attrice, e di Giancarlo Giannini, che mai ci esaltò, un assatanato di primordine. E poi niente calligrafia, niente scorciatoie di comodo. Ma amicizie e riconoscenze sincere: un Massimo Girotti pur breve non dimenticando appunto i difficili Quaranta di «Ossessione»; una Rina Morelli patetica, purtroppo anche lei grandissima ma ormai scomparsa.

Che dire, come collocare quest'«Innocente» nell'arco prodigioso di una vita d'artista? Forse come presentimento e testamento. Chi ha conosciuto Visconti da vicino può capire qui il suo sforzo e la sua volontà. Le forze gli sono mancate anzitempo; o chissà. per i tempi in cui viviamo, forse solo al momento giusto.

Libero Mazzi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno E-E) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Oggi ore 16 e 20.30: «Fin de Partie» di Beckett. Cooperativa «Quattro Cantoni». Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti) tessere associative per spettacoli e incontri.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Il mandato» di N. Erdman. Compagnia Gruppo della Rocca. Spettacolo in alternativa con il «Lear» di Bond (tagliando 1). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando per «Le cugine» avranno lo sconto del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 61668). Rassegna del nuovo cinema ungherese: ore 19: «Dove siete, signora Dery?» di G. Maar, con Mari Torocsik (I premio Cannes '76); ore 21.30: «Un pianoforte nell'aria» di P. Bacso.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 17 ult. 22: «Ad occhi bendati» di Andras Kovacs. Il film ungherese premiato al Festival di San Sebastiano.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m.14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo. Cacciava belve nella giungla africana, divenne belga nella giunga d'asfalto. Non è vietato.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose favole di Andersen», cartoni animati. **FENICE:** «L'avventuriero dei sette mari». Ingresso lire 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw. Un nuovo kolossal che vi farà riscoprire l'eccitante e pittoresco mondo dei corsari. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22. Un pornofilm svedese: «Reportage di giovani modelle in un atelièr svedese». V.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini. Palma d'Oro al XXIX Festival di Cannes. Dominiques Sanda con A. Quinn, F. Testi e L. Proietti. Technicolor vietato ai min. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Toccarlo... porta fortuna». Un film divertentissimo con Roger Moore, Susannah York, Shelley Winters, Lee J. Cobb, Raf Vallone e Sydne Rome.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Uno dei più bei film di Ingmar Bergman: «L'immagine allo specchio» con Liv Ullmann. Technicolor. V.m. 14 a.

RITZ. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film eccezionale, un film di J. Lasey: «Mr. Klein» interpretato da A. Delon. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30. Piccante e molto divertente il technicolor: «Classe mista» con D. Lassander, A. Pea e M. Carotenuto. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Da mezzogiorno alle tre» con Charles Bronson e Jill Ireland. Cosa accadde in quelle misteriose «3 ore»? Un technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto. 16.30. L'atteso seguito di un successo senza precedenti: «Drum l'ultimo Mandingo», interpretato da K. Norton W. Oates e G. Grier. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. Molto comico! «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con B. Bouchet, E. Fenech, E. Montesano e A. Maccione. Technicolor. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Lo squalo» con Robert Shaw, Roy Scheider, Robert Dreyfuss, Lorraine Gary. Regia Steven Spielberg. Il film più terrificante dal più terrificante «best-seller».

ABBAZIA. 16. Un sacco di risate con Franco Franchi nel comicissimo film: «Piedino il questurino». Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Il vento e il leone». Una vicenda di grande potenza drammatica e di grandioso impegno artistico e produttivo. Con Sean Connery, Brian Keith, Candice Bergen e John Huston. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'erotomane». Divertente technicolor con Gastone Moschin. Viet. min. 18 a.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45 precise: «I quattro dell'Ave Maria». Un western d'eccezione con: Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, ult. 22: «L'isola sul tetto del mondo». Un grande film di Walt Disney con D. Hartman e Mako. Segue il cartone animato «Buon compleanno Paperino» di Walt Disney. Technicolor.

IDEALE. 15.30, ultima 21.45. Technicolor: «Sansone e Dalida» con Hedy Lamar, Victor Mature, George Sanders, Angela Lansbury. Un colosso della cinematografia.

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «La Terra dimenticata dal tempo» con Doug McClure. Colori.

SERVOLA. Bus 29. 16 (chiusura cassa alle 21). Un'avventura di Giulio Verne presentata da Walt Disney: «I figli di capitan Grant», technicolor con Heiley Mills e Maurice Chevallier. Grande successo.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21.30: «24 dicembre 1975, fiamme su New York!» con John Forsythe, Joseph Bell. Technicolor. Avventuroso.

SALESIANI. 15. Spettacolo unico per ragazzi e famiglie: «... e continuavano a chiamarlo Trinità» con Bud Spencer e Terence Hill.

Riduz. ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vitt. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quel pomeriggio di un giorno da cani», con Al Pacino, John Cazole, James Broderick e Charles Durning. Technicolor.

VOLTA. 16: «Due avventurieri alla conquista di un trono», con Sean Connery, Michael Caine e Christopher Plummer. Technicolor. Tratto dal capolavoro di John Huston «L'uomo che volle farsi re».

UDINE

CENTRALE. 15: «Barry Lyndon».
CRISTALLO - 16: «Eva nera».
PUCCINI. 16: «L'ultima donna». V.m. 18 anni.
ARISTON - 16: «Presagio». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento - II atto».
ODEON - 16: «Squadra antifurto». V.m. 14 anni.
DIANA - 18: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Una vita venduta» con E.M. Salerno e G. Amato. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Signore e signori buonanotte» con S. Berger e N. Manfredi. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Lo sparviero» con J.P. Belmondo. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Due super-colt a Brooklyn» con R. Leibman e D. Selby. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La vera gola profonda» con L. Lovelace e H. Reems. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge» con James Brolin. A colori.

PRINCIPE. 17.30 - 22: «Quelli della calibro 38» con Carole Andrè e Ivan Rassimov. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con Jacques Dufilho. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Robin Hood», film di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il mistero delle 12 sedie» con Mel Brooks, Ron Moody; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Di che segno sei?»
EDEN. 19 - 21.30: «Il gigante».

CERVIGNANO

NUOVO: «Savana violenta». V.m. 18.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Chi dice donna dice donna» con J. Agren e L. Massari. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «I tre della squadra speciale».
EXCELSIOR: «La portiera nuda».

PALMANOVA

ITALIA: «Gente di rispetto».
GARIBALDI: «Blue-jeans».

I PARERI DI EMILIO BOSCHIN

Lo stilista di Trieste



Novembre: è il momento delle sfilate di moda. Anche di moda-capelli dunque. Ne parliamo con uno dei più noti acconciatori di Trieste. Andiamo al Salone Luciano in Corso Italia 21.

Signor Boschin vorrei che mi parlasse un po' di lei e della sua professione.

Ho 32 anni e ho iniziato con mio padre, nel nostro salone di Trieste. Da lui ho imparato molte cose: prima fra tutte una solida base tecnica che mi ha permesso, in seguito, di camminare sulle mie gambe. E poi, cosa vuole, sono cresciuto respirando aria professionale...

Diciamo che in 15 anni di lavoro ho accumulato una buona esperienza, un certo gusto sicuro e mi sono costruito uno stile mio proprio.

Secondo lei, signor Boschin, che caratteristiche deve avere un parrucchiere professionista?

Essenzialmente due: come ho già detto una buona preparazione tecnica e poi una certa dose di creatività personale. Solo così il parrucchiere può diventare veramente il «consigliere di bellezza» per la donna, aiutandola a migliorare il suo aspetto. Fino a pochi anni fa, l'acconciatura era fine a se stessa. La donna entrava nel salone, chiedeva di essere pettinata in un certo modo e il parrucchiere accontentava la sua cliente, limitandosi ad eseguirne i desideri.

Oggi il soggetto è la donna e non la sua pettinatura.

Vede, con le mie clienti mi comporto come se fossi un sarto. Consiglio loro un colore, un taglio, una pettinatura, come il sarto consiglia uno stile su misura.

Io oggi preferisco definirmi stilista, piuttosto che parrucchiere. Questa mia convinzione mi ha portato a far parte di un gruppo di professionisti di tutta Italia che si identificano nel marchio «Art Hair Studio», un'équipe di acconciatori estremamente qualificati che stanno portando avanti un discorso per lo sviluppo professionale dei parrucchieri italiani.

Signor Boschin, parliamo in particolare di capelli. Cosa fa lei quando una sua cliente le chiede, per esempio, una permanente?

Innanzi tutto esamino i capelli. Ma direi che, per la buona esperienza che ho, è sufficiente dare un'occhiata per capire se è possibile eseguire subito l'operazione richiesta, o se è necessario «curare» prima i capelli (lo metta tra virgolette, perché so che è molto pericoloso usare questo termine). Perché, vede, è impensabile costruire qualche cosa se manca la materia base.

Ecco, in questo caso la materia base sono capelli vivi, sani, lucenti.

Ammettiamo che i capelli siano più morti che vivi...

A costo di deludere la mia cliente che era entrata, pensando: «Adesso mi faccio la permanente, mi starà bene di sicuro. Fra due ore sarò diversa...», a costo di questo, dicevo, le spiego che è impossibile. Perché prima è necessario far rivivere i capelli.

Ma in questo modo non perde delle clienti?

Non serve rispondere con un sì o con un no. Posso aggiungere semplicemente che ho una clientela «fedele» da molti anni. E questa fedeltà parla da sé.

Perché vede, io credo che un Parrucchiere con la P maiuscola non sia un semplice esecutore (bravo fin che vuole) dei desideri della sua cliente, ma un professionista serio in grado di consigliare, aiutare in modo intelligente la donna.

Riprenderemo quanto prima questo discorso, affrontando uno per uno anche altri problemi che caratterizzano il rapporto fra il parrucchiere e la sua cliente.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 prima; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane; 8: GR1 seconda; Un caffè e una canzone; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 terza - Controvoce; 10.35: Voi ed io - Punto e a capo; 11.10: Il sorriso degli dei; 11.30: L'altro suono; 12: GR1 quarta; 12.10: La rivista rivisitata; 13: GR1 quinta; 13.30: La corrida; 14.05: GR1 sesta; 14.10: Identikit - (GR1 settima); 15.05: La radio ieri e domani; 16: GR1 ottava; 16.05: La melarancia; 17: GR1 sera nona; 17.35: Entriamo nella commedia; 18.20: Jazz giovani; 19: GR1 decima; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Radiografia di un personaggio; 20: Quando la gente canta; 20.30: Il ritorno; 21: GR1 undicesima; 21.05: L'elisir d'amore matrimonio segreto (al termine GR1 ultima); 23.10: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 notizie di radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: GR2 radiomattino; 7.55: Un altro giorno; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45 Quale famiglia?; 9.30: GR2 notizie; 9.32; Cosa bolle in pentola (10: Speciale GR2); 10.35: Canzoni italiane; 11.30: GR2; 11.32: Canzoni italiane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Sabato musica; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.40: La voce di; 14: Musica «No stop»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.45: Profilo di autore; 16.35: GR2 ragazzi; 16.45: Spaziogiovani; (17.25: Estrazioni del lotto); 17.30: Speciale GR2; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Musica night; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radiotre; 7.45: Giornale radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Cantautori; 10.45: Giornale radiotre; 10.55: Rondò brillante; 11.30: Invito all'opera; 12.30: Per clavicembalo; 13: Musica popolare in Italia; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Recital; 16: Il diritto d'accesso; 16.40: Intermezzo; 17: Oggi e domani; 17.45: Pagine pianistiche; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: In primo piano; 20.45: Giornale radiotre; 21: Festival di Vienna '76; 22.20: Conversazione; 22.30: Pagine di jazz; 23.15: Giornale radiotre; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il buttafuori; 12.35: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 18.20: Dialoghi sulla musica; 18.40: Incontri dello spirito; 19.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 «Dialoghi familiari».
13.00 Oggi le comiche: «Allegria e... gravità».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 «XIX Zecchino d'oro».
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Tempo dello spirito.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Rete tre», quinta ed ultima puntata.
21.50 Speciale TG1 — Prima visione.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Shirley McLaine in «Il mondo di Shirley».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 Scuola aperta.
14.30 Giorni d'Europa.
15.00 Roma: Rugby «Italia-Spagna».

TV2 RAGAZZI

16.30 Cartoni animati.
17.00 «Le medaglie della signora vecchia».
18.25 Questa sera: John Miles.
19.15 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il segno del comando», seconda puntata.
21.55 «Mouchette», film.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Pronto, chi canta? di Lorenzo Pilat.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo musicale; 8.45: Ciak si suona; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Carosello Curci; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Borghesi; 15.15: Suona The Armada Orchestra; 15.30: Edizioni Sonora; 15.45: Sax Club; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Week-end musicale; 20.30 Notiziario; 20.35: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15.55: Telesport - calcio. Campionato jugoslavo - Spalato: Hajduk - Beograd; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21.25: La Jugoslavia nella seconda guerra mondiale; 22.15: Il film del mese: «Storie di buona gente».

TV Lubiana

10, 11.05, 12.05: TV scuola; 15.55: Telesport - calcio: Campionato jugoslavo - Spalato: Hajduk - Beograd; 17.50: Notizie dallo spazio; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Telegiornale; 20.30: La moda per voi; 20.40: «In cerca del sole», film; 22.10: Telegiornale; 22.30: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

10: TV scuola; 11.05: Per la giornata della Repubblica; 15.45: Calendario TV; 15.55: Campionato di calcio: Hajduk - Beograd; 17.50: «La fattoria del canneto piccolo», dramma; 18.45: «I due colleghi», serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.15: James Dean: «Il gigante», film; 0.25: Notiziario.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 26

Prevalenti rialzi in chiusura con scambi attivi.

Le iniziative del denaro hanno dimostrato una maggior fantasia interessando oggi settori sinora trascurati. Mentre sulle Fiat il ritmo degli acquisti sembra essere stato bilanciato da alcuni realizzi volti a monetizzare le plusvalenze acquisite, altri titoli hanno assunto il compito di trascinare la quota sinora detenuto dai valori automobilistici. Il settore assicurativo, i titoli telefonici, alcuni finanziari, Cucirini, Condotte acqua e Dalmine sono titoli sui quali si è accentuato l'interesse degli operatori.

Le Generali dopo un'apertura resistente, hanno concluso con un progresso del 4,5 p.c., trascinando anche le Alleanza +3,9 p.c. Incendio + 2,8 p.c., e le Ras + 2 p.c. In chiusura sono apparse migliori anche le Latina (+ 6,1 p.c.) e le Sai + 4,5 p.c., mentre nell'immediato dopolistino si sono registrate ampie lievitazioni per le Toro, Milano, Sai ed Alleanza.

Sostenuti anche alcuni valori del gruppo Liquigas quali le Ginori più 7,2 p.c., e le Pozzi più 2,8 p.c.; progressi di rilievo hanno messo a segno le Cucirini più 7,7 p.c., Rinascente ord. più 4,9 p.c., Nai più 3,9 p.c. Stet più 3,7 p.c., Condotte acqua più 3,4 p.c., Flaminia e Centrale più 3,3 p.c., Metalli più 3,2 p.c., Sip più 3,1 p.c., Anic più 2,9 p.c., Ifil più 2,7 p.c. seguite dalle Magona, Dalmine, Ifi, Coge, IBP.

Tra gli altri titoli guida, le Fiat hanno guadagnato l'1,1 p.c. mentre le Viscosa, Pirelli, Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

In assestamento sono risultate le Olcese (meno 5.6 p.c.) Alitalia meno 5.4 p.c., C. Erba meno 4,1 p.c. Fisac meno 3,6 p.c. Lepetit pr. meno 3 p.c., ed Interbanca meno 2.7 p.c. Da segnalare che tre titoli. Brioschi, Petrolifera e Nord Milano sono stati rinviati perché in ribasso di oltre il 20 p.c. rispetto alle chiusure di ieri. Alla chiamata finale hanno perso il 10,6 per cento le Brioschi. il 6,2 p.c. le Petrolifera e il 2,5 p.c. le Nord Milano.

Diffuse migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Calmi invece i buoni del tesoro 9 p.c.

TITOLI *in rialzo 99, in ribasso 53. invariati 19.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 809.000.000: Obblig. 2.148.000.000; Azioni 7.624.675.*

DOPOBORSA — Scambi attivi, con prezzi in tensione. Generali 39600-39000; Imm. Roma 103-106; Rinascente 54-56; Fiat 1760-1770; Edison 330-335; Pirelli It. 1165-1175; La Centrale 7650-7700; Sip 1380-1400; Stet 1440-1470; Toro 9000; Toro priv. 4400-4600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 39540, Ras 66000, Anic 410, Liquigas 171, Liquigas priv. 171, Montedison (senza stampigliatura) 320, Montedison (con stampigliatura) 295, Montedison (1-1-1974) 295, La Rinascente 53,50, La Rinascente priv. 37.50 Gerolimich 2055, Premuda 1125, Sip 1340, Tripcovich 25000, Bastogi 910, Finmare 105, Finsider 235, Pirelli S. p.A. 1169, Sme 478, Stet 1430, Beni Stabili 2352, Generale Immobiliare 99, Fiat 1765, Fiat priv. 1065, Dalmine 614, Italsider 312, Terni 260, Lane Marzotto priv. 1115, Snia Viscosa 1130, Snia Viscosa priv. 734, Patriarca 4090.

NEW YORK

Prezzi in rialzo e scambi moderati a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha registrato un aumento di 5.66 punti a 956,62.

Il mantenimento del «prime rate» al prevalente livello del 6,50% ha favorito la resistenza della quota; poco effetto ha avuto la notizia dell'aumento dei prezzi dei prodotti siderurgici, considerato una misura suscettibile di generare spinte inflazionistiche.

LONDRA

Il mercato azionario ha ieri chiuso al rialzo. Tuttavia i titoli guida, Unilever, Batsn Courtaulds e Dunlop hanno perduto terreno. Migliorati i petroliferi mentre i bancari hanno chiuso in contrasto. Il reddito fisso ha recuperato in chiusura da 1/8 ad 1/4 di punto. Indice 302,50: precedente 302; variazione + 0,16%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-3/16	5 7/16
Sterlina br.	15-3/4	16-1/8	16-1/8
Franco sviz.	1-3/4	2-5/8	2 5/8
Marco germ.	4-1/4	4-3/8	4-9/16

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	130,00	(— 1,46)
Hongkong	127,87	(— 3,32)
Londra	130,25	(— 0,50)
New York	chiuso	
Milano	141,60	(— 1,45)
Parigi	131,15	(— 0,28)
Zurigo	130,50	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,27	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	fsv.	134,69	—
Fonditalia	doll.	9,58	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,65	—
Interitalia	lire	8963	9261
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,42	10,24
Management	lire	6020,27	—
Rominvest	doll.	9,38	10,13
Italunion	»	6,66	7,26

Titoli azionari

TITOLI	25-11	26-11
Alimentari e agricole		
Alivar	960	967
Bonifiche Ferraresi	5440	5440
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1021	1050
Eridania	1970	1990
Imm. Vittoria	4349	4335
Ind. Buitoni Perug.	2225	2275
Unidal (ex Motta)	390	384
Romana Zucchero	314	310
Romana Zucch. pr.	339	338
Venchi Unica	170	160
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18520	19250
Assicuratrice Ital.	170000	169900
Ausonia	3040	3050
Bowring	685	685
Comp. Ass Milano	6900	6905
» » » pr.	3480	3470
Comp. Latina	600	611
Comp. Latina priv.	471	500
Firs	2790	2800
Generali	37800	39500
Italia Assicuraz.	18000	17930
L'Abeille Italiana	9390	9350
Fondiaria Incen.	5350	5500
La Fondiaria Vita	15395	15800
RAS	64990	66350
SAI	5250	5490
Toro Assicuraz.	8700	8700
Toro Assicuraz pr.	4250	4250
Bancarie		
Banca Comm Ital.	15100	15100
Banco di Roma	10950	10900
Banco Lariano	5000	5050
Credito Italiano	1859	1854
Cred Varesino	4380	4500
Interbanca priv.	12010	11680
Mediobanca	70500	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2241	2215
Burgo	8890	8850
Burgo priv.	3920	3830
De Medici	460	470
Donzelli	1370	1380
Mondadori priv.	935	950
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1469	1450
Cer. Pozzi	1265	1301
Eternit	1070	1091
Eternit priv	1550	1551
Italcementi	15750	15750
Richard Ginori	250	268
UNICEM	3770	3781
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	405	417
Brioschi	17900	16000
Caffaro	271	274,50
Carlo Erba.	1675	1605
Carlo Erba priv.	790	800
Italgas	740	725
Lepetit	9352	9270
Lepetit priv.	9500	9210
Liquigas	171	171,25
Liquigas priv.	174	171
Mira Lanza	28800	28350
Montedison	320	319
Montedison '74	301	300
Montegemina	295,25	297
Napoletana Gas	435	431
Perlier	500	601
Petroliera Italiana	960	900
Pierrel	650	654
Rumianca	1680	1680
Saffa	5260	5305
Siossigeno	7820	7880
Commercio		
La Rinascente	51	53.50
La Rinascente priv	37.25	37.50
Silos di Genova	1996	2009
Standa	3300	3330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	497	470
Ausiliare	3700	3650
Aut. Torino - Milano	1645	1650
Italcable	2499	2515
NAI	2310	2400
Nord Milano	595	580
S.I.P.	1299	1340
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	466	470
Marelli E.	358	359

TITOLI	25-11	26-11
Pan Electric	—	—
Superfila	6090	6099
Tecnomasio	209	204
Finanziarie		
Agricola	1761	1790
Bastogi	910	910,50
Centrale	7280	7520
Fin. Ernesto Breda	1979	1949
Finmare	102	105
Finsider	232	235
Flaminia Nuova	725	749
Generalfin	1416	1416
Gim	2090	2095
I.F.I.	1950	1995
I.F.I.L.	4040	4150
Invest.	1965	1965
Mittel	1220	1250
Pari Fin.	1379	1380
Pirelli & C.	1525	1543
Pirelli S.p.A.	1157	1163
Riva Finanziaria	4299	4360
Sarom	1090	1090
S.M.E.	475	478
Stet	1378	1429
Svil. Bon.	6730	6750
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1270	1280
Beni Imm. Italia	421	428
Beni Imm Italia pr.	305	305
Beni Stabili	2350	2352
Certosa	5000	5000
Coge	970	992
Condotte d'Acqua	578	598
De Angeli Frua	3810	—
Finrex	8000	8000
Gen. Immobil.	98.50	99
Iniziativa Edilizia	3000	2995
Isvim	2992	2980
La Milano Centrale	20510	20510
Risanamento	3490	3461
Sifa	573	579
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1739	1758.50
FIAT priv.	1062	1065
Franco Tosi	10490	10150
Gilardini	3390	3445
Nebiolo	86	88.50
Olivetti	1122	1135
Olivetti priv.	939.50	944
Westinghouse	2540	2530
Worthinghton	1890	1860
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	850	850
Dalmine	600	614
Falck	4500	4560
Falck priv.	3550	3590
Issa Viola	1301	1301
Italsider	313	312
Magona	1433	1469
Pertusola	2875	2920
SMI	2121	2189
Terni	258	260
Trafilerie	754	730
Tessili		
Centenari e Zinelli	118	120
Cantoni	5605	5650
Cucirini	4010	4290
Cascami Seta	3995	3995
Fisac	1360	1310
Lanerossi	400	421
Linif e Canapif.	595	588
Marzotto priv.	1115	1115
Montefibre	43	41.50
Montefibre priv.	36	39
Olcese Veneziano	71	67
Rotondi	97200	97600
Scotti	1275	1270
Snia Viscosa	1126	1130
Snia Viscosa priv.	730	740
Tiiane	300	284
Unione Manifatture	11340	11420
Diverse		
Acqua Marcia	2320	2360
Acqu. De Ferrari	1646	1660
Acque Potabili	501	500
Calz. di Varese	4320	4310
C.I.G.A.	1600	1570
C.I.R.	4250	4050
Pacchetti	64.25	63
Rejna	1550	1500
Smeriglio	8.25	7.75
Terme Acqui	600	610
Trenno	3750	3700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-11
Rendita	5%	89.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.--
Ricostruzione	3,50%	88.20
Redim. Trieste	5%	91.--
Rif. Fondiaria	6%	93.—
Redimibile '54	5%	91.20
Edil. Scol. '67	5,50%	79.10
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.--
B.T. 1977	5%	99.20
» 1978	5%	90.20
» 1979	5,50%	86.70
» 1980	5,50%	81.60
» pol. '78	7%	91.70
» » '79	9%	89.20
» » '79	9%	88,85
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.15
» » 68/88	6%	67.60
» » 70/80	7%	70.25
» » 71/86	7%	80.20
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	77.10
» XXIV	5,50%	75.25
» XXV	6%	78 70
» XXVI	6%	67.60
» XXVII	6%	65.50
» XXVIII	7%	70.20
» XXIX	7%	70.70
» XXXI	7%	88.15
» XXXII	7%	83.10
» XXXIII	7%	70.25
» XXXIII opt.	7%	88.80
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	—.--
» XXXVIII	7%	86.70
» XXXIX	7%	69.75
» XL	7%	94.--
» XLI	8%	69.40
» XLII	8%	65.95
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	99.30
» XLV	8%	78.15
» serie sp.	6.50%	77.10
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	—.--
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.65
» » »	5,50%	56.70
» » »	6%	56.90
» » »	7%	61.30
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	69.10
» ss. III	6%	68.90
» ANAS '66	6%	58.10
» ANAS '72	7%	61.80
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	69.20
» Int. St. 2	6%	68.—
» Int. St. 3	6%	67.40
» Int. St. 4	6%	70.35
» Int. St. I	7%	65.10
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	90.80
» 1960	5%	80.90
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.05
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	65.50
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	73.50
» 1972 II	7%	71.--
Pubbl. Ut.	5,50%	81.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.20

TITOLI		26-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.--
» » Montec.	6%	99.30
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.40
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	73.20
» Ind. ss. E.	7%	71.30
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	96.60
» V	5,50%	96.90
» VI	5,50%	94.10
» VII	5,50%	90.35
» VIII	5,50%	88.30
» IX	6%	86.—
» X	6%	84.50
» XI	6%	82.50
» XII	6%	82.30
» XIII	6%	78.40
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	75.30
» XVI	6%	74.20
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	72.30
» XIX	7%	70.05
» XX	7%	69.60
Enel 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	70.85
» 1966 II	6%	70.60
» 1967	6%	68.15
» 1968 I	6%	66.80
» 1968 II	6%	66.50
» 1969 I	6%	65.75
» 1969 II	6%	65.55
» 1970	7%	77.—
» 1971	7%	77.—
» 1972/87	7%	73.—
» 1972/92	7%	66.50
» 1973/93	7%	66.—
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	91.20
» 1975 II	10%	90.20
» 1974	9%	89.70
» 1975	9%	89.80
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.60
» '66	6%	83.40
» Gela	5,50%	94.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	85.30
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	97.90
» '58/78	6%	95.40
» '59/79	5,50%	91.30
» '60/80	5,50%	83.30
» '61/86	5,50%	65.30
» '63/83	5,50%	74.50
» '64/82	6%	79.50
» '65/83	6%	75.45
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	71.90
» C.C. '67	6%	67.80
» C.C. '68 I	6%	66.90
» C.C. '68 II	6%	69.85
» C.C. '69	6%	55.25
» C.C. '71	7%	75.70
» C.C. '72	7%	73.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.90
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	82.--
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.--

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	85.—
E.N.I '66/81	6%	96.50
» '66/81	6½%	95.--
» '67/82	6½%	90.50
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	97.—
» '68/88 II	6¾%	97.--
» '69/81	7%	94.75
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6¼%	96.75
» '67/82	6½%	96.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	101.--
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	79.—
» '66/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.--

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

QUEST'ANNO 5 LIEVITAZIONI DI PREZZO DELLE ITALIANE

AUTO: AUMENTI RECORD

In due anni: Fiat 127 +70%, Renault 5 +76%, Volkswagen +97%

Roma, 26

Rispetto a due anni fa le auto vendute in Italia costano in media (quelle più diffuse, le «1000») il 60 p.c. in più. In alcuni casi, poi, il prezzo è addirittura raddoppiato. In Francia, un mercato simile al nostro anche se meno colpito dall'inflazione (+ 9,5 p.c., nel '76, contro il 17 p.c. che si è avuto in Italia) il rincaro per la stessa categoria di vetture, oscilla intorno al 30-35 p.c. con alcune punte del 40-45 p.c.

In Italia i vari settori produttivi hanno fatto segnare in due anni i seguenti aumenti: prodotti alimentari + 37%, calzature + 45%, abbigliamento confezionato + 32,63%, beni di uso domestico +33,5%. Ne consegue che le percentuali di incremento dei prezzi che si sono registrate nel settore dell'auto hanno abbondantemente superato quelle segnate nei settori dei beni di maggior consumo sopravanzando anche molti comparti industriali volti alla produzione di beni a minore diffusione.

Solo nel '76 il settore ha subito ben 5 aumenti oltre al ritocco delle aliquote dell'IVA (dal 12% al 18% e dal 30 al 35 p.c.) che hanno notevolmente appesantito la dinamica commerciale. Se nella prima metà dell'anno si era assistito a una certa ripresa nelle vendite di auto, a partire dallo scorso mese di giugno le vendite, pur facendo registrare alti e bassi, hanno dimostrato una netta tendenza alla contrazione.

La realtà è che rimpiazzate le vetture più invecchiate del parco circolante (cosa avvenuta soprattutto nella prima parte dell'anno) dopo la stasi del '75, molti automobilisti che erano abituati a cambiare vettura con una certa periodicità, hanno sospeso il nuovo acquisto visti gli alti prezzi. D'altra parte anche la nuova utenza va sviluppandosi a un ritmo più ridotto sia perché affrontare l'acquisto in contanti di una vettura nuova significa attualmente sottostare a un notevole impegno finanziario, sia perché l'acquisto a rate è fortemente penalizzato dall'attuale alto livello del costo del denaro.

Rispetto al gennaio del '75, oggi, la vettura più piccola in produzione la Fiat 126 costa il 57% circa in più la «127» il modello più diffuso il 70% in più. Analoghe percentuali si riscontrano anche per le estere: Simca 1100 + 69%, Peugeot 104 + 54%, Renault 5 TL + 76%, Volkswagen 1100 2 porte più 97%. Naturalmente le estere scontano in maniera più onerosa il peggiorato rapporto di cambio che ha portato la nostra moneta agli attuali livelli di svalutazione nonché le varie tasse sugli acquisti di valuta introdotte quest'anno.

Gettito dell'IVA aumentato del 140 per cento

Roma, 26

Il gettito dell'Iva è più che raddoppiato nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '75. In gennaio-agosto '76 il fisco ha incassato, per la sola imposta sul valore aggiunto, 3.705 miliardi 653 milioni contro 1.545 miliardi 39 milioni dei corrispondenti otto mesi dello scorso anno. L'aumento è stato pari al 139,8 p.c.

Continuo aumento disoccupazione nella CEE

Bruxelles, 26

Continua ad aumentare la disoccupazione nella Comunità europea. Il numero di disoccupati è salito, a metà novembre, a 5.050.280 unità, contro 4.990.664 di un mese prima e 4.857.946 di un anno fa. Dalla relazione della commissione CEE che accompagna questi dati, si apprende che la disoccupazione risulta in aumento in particolare in Germania, Francia, Belgio e Danimarca. Nonostante i lievi miglioramenti rilevati in altri paesi, non vi è alcun segno di sostanziali tendenze positive.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	359,84	359,—	359,87
Fiorino olandese	345,14	342,—	345,11
Franco belga	23,51	23,—	23,53
Corona danese	146,93	143,—	146,96
Corona norvegese	165,46	160,—	165,48
Corona svedese	206,48	200,—	206,51

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,40	865,—	865,35
Dollaro canadese	864,65	850,—	864,47
Peseta spagnola	12,67	12,30	12,67
Escudo portoghese	27,52	25.50	27,53
Scellino austriaco	50,68	50,10	50,70
Franco svizzero	354,15	353,75	354,15
Franco francese	173,15	172,25	173,14
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1430,—	1435,—	1430,25
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,64 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,62 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 percento (32,86), rispetto alle monete della CEE 39,61 percento (39,61).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3900-4100, argento 121000-125000, platino 4890. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LA SETTIMANA IN BORSA

ULTERIORI MIGLIORIE

La quota ha messo a segno un altro 3 p.c. circa, dopo il cospicuo margine assicuratosi la settimana scorsa, per cui la media dei prezzi si trova di oltre l'11 p.c. al disopra dei minimi toccati nella prima decade del mese. In questa maniera il mercato va prendendo un'impostazione relativamente più rilassata e gli operatori possono guardare con occhio meno preoccupato le scadenze.

L'apporto maggiore e verosimilmente determinante per questa fase rivalutativa viene offerto dalla presenza attenta e ben calibrata di interventi da parte di gruppi interessati a dare al mercato un tono più decoroso e limitare, migliorando i prezzi, il gravissimo deterioramento subito dalla quota nelle passate settimane. Si può, così, guardare con animo più disteso alla prossima liquidazione materiale dei conti in calendario per la fine del mese, e si può contare su una tonificazione dei bilanci di molte aziende finanziarie e industriali, e di molti fondi d'investimento i cui portafogli titoli avevano subito severe falcidie.

Ovviamente, è sempre opportuno precisare che il mercato è in presenza di movimenti guidati e che le basi obiettive dell'attività di scambio rimangono nella consueta posizione di incertezza derivante dal contesto della difficile congiura economica e politica su cui non è il caso di ritornare. Ma per chi contano preminentemente i risultati contabili, più che le cause di fondo, il momento rivalutativo non può che essere accolto con estremo compiacimento, tanto più che — in linea logica — si potrebbe verificare che il movimento stesso, pur con qualche alterna oscillazione, possa continuare almeno fino ai prezzi di compenso di dicembre.

Per quanto attiene alla cronaca, va rilevato che la settimana è stata caratterizzata da due giornate particolarmente significative, quella di lunedì e quella di ieri nelle quali si sono registrati i due rimbalzi più vigorosi. Martedì e mercoledì invece, le sedute hanno denunciato qualche battuta negativa. Circa l'andamento degli scambi, giova rilevare che il denaro d'intervento ha movimentato il listino per comparti od anche facendo perno su singoli titoli-guida, ottenendo di stimolare successivi movimenti indotti da parte degli operatori differenziali che sui bassi livelli di prezzi attuali possono trovare indubbi spunti di interesse, senza eccessivi rischi. In questo contesto operativo, i titoli presi in considerazione dal denaro hanno potuto acquisire benefici anche cospicui, che vanno al 10-15 e più per cento. L'attenta rotazione del denaro d'intervento ha cercato di avvantaggiare un po' tutti i settori. Così si è visto nei primi giorni fare leva su titoli come Fiat, Viscosa e simili per poi terminare proprio sul finire di venerdì con i valori assicurativi, fino a quel momento piuttosto in ombra.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 19.11	chius. 26.11	%
Generali	37.990	39.500	+ 3,9
RAS	65.000	66.350	+ 2,1
Assicuratrice	170.000	169.900	—
Mediobanca	70.850	70.800	—
ANIC	399	417	+ 4,5
Montedison	294	319	+ 8,5
Bastogi	884	910,5	+ 3,0
Finsider	235	235	—
Centrale	7.350	7.520	+ 2,3
Pirelli SpA	1.149	1.163	+ 1,2
Beni Stabili	2.370	2.352	— 0,7
Immobiliare Roma	85	99	+16,4
FIAT	1.647	1.758,5	+ 6,7
Olivetti	1.148	1.135	— 1,1
SIFA	530	579	+ 9,2
Viscosa	1.040	1.130	+ 8,6
Italcementi	15.250	15.750	+ 3,3
Rinascente	48	53,5	+11,4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ......, 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO coppia donne o coniugi mediaetà per lavori domestici e giardinaggio in villa a Bologna. Corrispondo oltre stipendio appartamento, gas, luce, riscaldamento stessa villa. Guido Stagni, via C. Taruffi 3, Bologna. 140/BO B

CERCASI coppia coniugi senza figli quali custodi villa vicinanze Brescia. Scrivere dettagliatamente e specificando se moglie disposta prestare servizio come domestica. Scrivere Pubbliman 187, 25100 Brescia. 07061 B

CERCASI domestica o guardarobiera fissa. Scrivere dettagliatamente Pubbliman 187, 25100 Brescia. 07062 B

CERCASI ragazza stabile con referenze, capace cucinare per piccola famiglia. Telef. 39552. 22449 B

CERCASI prestaservizi stabile referenziata media età per piccola famiglia 250.000 mensili. Tel. ore pasti 0/40 768744. 22584 B

COLLABORATRICE domestica media età, referenziata, cercasi prontamente per casa signorile, stipendio massimo, regolarmente iscritta. Telefono 61556. 22542 B

PRESTASERVIZI referenziata, cercasi. Telefonare ore 12-15 al numero 62778. 22326 B

PRESTASERVIZI capace buono stipendio 8-16 telefonare 37627. 22308 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE 7 q.li offresi a ditta anche tutto il giorno. Carico scarico merci meno Kerosene, gas. Telefono 793016 mattino lunedì. 22480 C

RAGIONIERE primo impiego con patente offresi qualsiasi occupazione. Tel. 748445. 22588 C

SIGNORA 31.enne, perfetta conoscenza lingua serbo-croata, decennale esperienza ufficio, pratiche doganali, telex, cerca occupazione. Telefono 773478. 22455 C

SIGNORA maturità classica pratica ufficio e contatti con pubblico, cerca lavoro anche part-time presso negozio, ufficio, studio professionale. Scrivere Publikompass n. 43 B, 34100 Trieste. 22188 C

UNIVERSITARIA pratica offresi baby-sitter ore serali, telefonare 812779 ore 8-13. 22580 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, fognature. Armatura propria telefono 795275. 22579 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 22383 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria).

ESEGUONSI lavori di dattilografia a domicilio. Telefono 823311. 22498 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate carta 40.000. Telef. 793616. 22494 CC

PITTORE, porte, finestre, muratore, piastrellista offresi subito. Prezzi modici. Telefono 62871. 92555 CC

SIGNORA offresi assistenza infermi. Telefonare 734336. 22561 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa pratica panetteria pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 22450 D

A.A. SIETE senza lavoro? Avete ore libere? Volete arrotondare il vostro stipendio? Offriamo possibilità elevati guadagni e fisso mensile, iniziale 350.000. Presentarsi domenica 28 novembre ore 10, Hotel Roma, Monfalcone, via Sant'Ambrogio. 731 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Faiti 8.

ALBERGO annuale cerca aiuto segretario turnante militesente. Tel. 226221. 22470 D

APPRENDISTA barista serio, onesto, volonteroso cercasi. Buon trattamento. Telefonare 60757. 22574 D

CASA spedizione cerca impiegato interno pratico export mare preferibilmente con nozioni contabilità e conoscenza uffici portuali. Dettagliare pretese e curriculum vitae. Scrivere a cassetta Publikompass n. 7/C, 34100 Trieste. 22424 D

CERCASI bruciatorista capace, telefonare orario ufficio 69505. 22563 D

CERCASI capace commessa conoscenza serbo-croato per negozio abbigliamento pelle. Telefonare 10-12 - 15-18 64574.

CERCASI apprendista e operaio pratici impianti riscaldamento telefonare ore 19-21 al 212059.

CERCASI operaio lamierista carrozziere. Telefonare 815206 giorni non festivi. 22328 D

COMMESSA conoscenza sloveno giornata intera cerca Orvisi, via Ponchielli, 3. 3972 D

COMPAGNIA cerca pensionato o signora/ina media età lavoro saltuario, per consegna materiale promozionale ai propri clienti in Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 18 C, 34100 Trieste. 22568 D

DITTA Import ricerca addetto/a alla contabilità generale. E' gradita la conoscenza di applicazioni su macchine elettrocontabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 C, 34100 Trieste. 22522 D

ELEMENTO annale e provata esperienza portuale imbarchi-sbarchi e doganale-portuale, cercasi da primaria casa spedizioni. Scrivere G. R. Cas. Post. 419 Trieste. Tel. 36106. 22355 D

GIOVANI sedicenni volonterosi apprendere mestiere tappezziere in stoffa cercansi. Perizzi, D'Annunzio 27. 21911 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca operai con pratica di falegnameria ed autisti per consegne montaggio mobili. Tel. 225498. 3966 D

LAVORANTE acconciature uomo qualificato prontamente. Tel. 764143. 22519 D

MASSIMO 35.enne con esperienza in noleggi nave-time-charter disposto impiegarsi a Milano cercasi. Scrivere Publikompass 89, 20123 Milano.

PER allargamento propri quadri società operante nella zona di Monfalcone ricerca per assunzione immediata ragioniere-a militesente, conoscenza prima nota, macchine contabili. Telefonare ore ufficio 040-774381 - 724237. 22525 D

PER prossima apertura Garden Center addetto vendita, pratico macchinario e prodotti agricoltura, conoscenza lingua slovena cercasi. Offresi interessante trattamento economico. Telefonare Vivai Busà, ore ufficio, 54307 per fissare appuntamento. 22440 D

UFFICIALE coperta con esperienza traffici mercanzia generale per impiego a Milano cercasi. Scrivere Publikompass 89, 20123 Milano. MI-112 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

GIOVANE signora madrelingua inglese forma gruppi di conversazione e ripetizioni bambini elementari e medie. Telefonare 820443. 22515 S

MONFALCONE maturità macchinisti nautico - periti meccanici. Corsi conversazione tedesco - inglese inizio 2 dicembre. Istituto ITALIA telef. 40170 ore 18-20. 959 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese, telef. 812779 ore 8-13. 22580 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OCCHIALI vista bifocali smarriti via Udine-Commerciale 24 Novembre pregasi telefonare 418068. 22562 H

OCCHIALI mezze lenti smarriti pregasi rinvenitore telefonare 764612 verso compenso.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. SISTIANA appartamento ammobiliato in palazzina con giardino, salone, 2 stanze, cucina, bagno affittasi 120.000. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549. 22354 I

Continua in 12.a pagina

CONCLUSO A MILANO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI LUISA FANTASIA

ERGASTOLO PER GLI ASSASSINI DELLA MOGLIE DEL BRIGADIERE

Sono stati condannati per omicidio aggravato e violenza carnale - Il delitto fu commesso il 14 giugno dello scorso anno - Gli imputati erano assenti



Telefoto Ansa

Milano — Biagio Jaquinta e Abramo Leone, i due condannati, durante un'udienza del processo

Milano, 26

Ergastolo per Biagio Jaquinta e Abramo Leone. Questa la decisione che, dopo neppure due ore di camera di consiglio, la prima Corte d'assise di Milano ha emesso contro i due, imputati di concorso in omicidio aggravato, violenza carnale aggravata nei riguardi di Luisa Fantasia di 30 anni, moglie del brigadiere dei carabinieri Antonio Mascione, ed ancora di rapina aggravata e porto abusivo d'arma.

La Corte ha deciso per l'ergastolo riconoscendo colpevoli Biagio Jaquinta, 24 anni, originario di Cosenza, e Abramo Leone di 18, entrambi residenti a Saronno, e valutando che l'attenuante della minore età per il Leone (l'imputato aveva 17 anni quando fu commesso il delitto, il 14 giugno dello scorso anno) non sia prevalente sulle circostanze aggravanti.

La lettura della sentenza è stata salutata con applausi dal foltissimo pubblico presente. Alla parola «ergastolo», il presidente Del Rio è stato interrotto da un «bene» pronunciato ad alta voce da una parente del brigadiere Mascione. L'uomo, appena la Corte si è ritirata, è scoppiato in lacrime; è stato accompagnato fuori dall'aula da un gruppo di congiunti.

Un forte contingente di carabinieri presidiava l'aula, dopo le intemperanze ed i tentativi di aggressione contro i due imputati di ieri mattina.

Jaquinta e Leone hanno fatto pervenire stamane alla Corte un fonogramma da San Vittore nel quale annunciavano la loro decisione di non presentarsi in aula. Anche i loro difensori, avv. Nucci, Gullo e Ramaioli, non si sono presentati. Non avendo ricevuto la Corte nessuna comunicazione di impedimento dei difensori eletti, sono stati nominati due difensori d'ufficio. La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio alle 10.05. Poco prima delle 12 è stata emessa la sentenza, ampiamente scontata per la gravità del reato commesso dai due imputati.

Ieri il pubblico ministero, dott. Pomarici aveva chiesto, per gli imputati l'ergastolo rilevando la crudeltà dimostrata dai due nei riguardi di Luisa Fantasia, prima violentata e poi uccisa nella camera da letto del suo appartamento, a pochi metri dalla culla dove riposava la figlioletta Cinzia di un anno e quattro mesi.

Il dott. Pomarici aveva poi ricordato il movente: i due erano in contatto con il brigadiere Mascione da tempo, avendogli promesso una «spiata» su un grosso movimento di spaccio di stupefacenti in cambio di una decina di milioni di lire. Sfumata la possibilità di informare il brigadiere, i due avevano deciso — approfittando dell'assenza del brigadiere — di fare un'irruzione nel suo appartamento, convinti di trovare il denaro. Non avendo trovato che 60 mila lire, avevano aggredito la moglie di Antonio Mascione, sgozzata con un coltello da sommozzatore. (Ansa)

GIALLO SULL'«EUGENIO C.»

25 anni per Lagier chiesti dall'accusa

Genova, 26

Il pubblico ministero dott. Meloni, dopo oltre due ore di requisitoria, ha chiesto per Dominique Lagier di 38 anni, accusato di aver ucciso a bordo della nave «Eugenio C.» il procuratore di pugilato Italo Croisi, di 53 anni, italo-argentino, la pena di 25 anni complessivi di reclusione.

Per Serafina Manca, di 32 anni, amica del Lagier, accusata per il medesimo reato, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La stessa richiesta, cioè assoluzione per insufficienza di prove, il PM ha fatto per il pugile Miguel Paez, accusato di falsa testimonianza. Il processo proseguirà domani con le arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per il pomeriggio. (Italia)

UCCISO A COLTELLATE un pensionato a Torino

Torno, 26

Un pensionato è stato ucciso a coltellate, oggi pomeriggio, nel cortile della propria abitazione, nel centro di Torino, da un vicino di casa con il quale era venuto in discussione. La vittima, di cui non si conosce ancora l'identità, abitava in via San Domenico 10.

Mentre si trovava nel cortile ha cominciato a litigare con un vicino di casa e presto dalle parole i due sono passati a vie di fatto. Estratto improvvisamente di tasca un coltello, il vicino si è scagliato sul pensionato colpendolo ripetutamente in diverse parti del corpo. Soccorso e trasportato all'ospedale Maria Vittoria da alcuni inquilini dello stabile, subito accorsi, lo sventurato è deceduto poco dopo il ricovero. (Italia)

Affonda peschereccio: cinque uomini dispersi

Plymouth, 26

Il peschereccio francese «Aurora boreale» è affondato stamane al largo della costa sudoccidentale inglese dopo una collisione con una imbarcazione olandese. Cinque uomini risultano dispersi. (Ap)

LA PREVISIONE DI UN PROFESSORE AMERICANO

Tra vent'anni avremo gli schermo-giornali

Trasmetteranno le notizie in diretta sui televisori che ciascuno avrà in casa - Basta carta stampata

Gainesville, 26

Tra venti anni, i giornali proietteranno le notizie sui teleschermi di casa. Lo ha detto il dott. Ralph Lowenstein, nuovo decano della facoltà di giornalismo e comunicazioni all'università della Florida. «Entro venti anni — ha detto in un'intervista Lowenstein — elimineremo la carta da stampa e l'uso della polpa di legno per raggiungere il nostro pubblico. Gli editori dovranno adattarsi a questa tecnologia o saranno gli editori della televisione via cavo ad assumere il ruolo tradizionale dei giornali».

Secondo Lowenstein, le notizie saranno mandate per televisione e il lettore potrà «chiamare» notizie specifiche premendo semplicemente i pulsanti del televisore. La British Broadcasting Corporation sta già facendo delle prove con questo sistema, a detta dell'esperto.

«La rivoluzione nel giornalismo si farà, se ne rendano conto o no i giornali — ha dichiarato Lowenstein — in futuro, essi saranno solo un anello nel sistema di distribuzione delle notizie».

Lowenstein, che è un ex giornalista e membro della facoltà dell'università del Missouri, ha aggiunto che radio e televisione continueranno ad assicurare la diffusione di notizie nazionali e internazionali mentre ai giornalisti locali spetterà quella delle notizie regionali. (Ap)

ORRENDA FINE DI UN GANGSTER NELLA NUOVA INGHILTERRA

Trascinato sull'asfalto per oltre un chilometro

Una lunga scia di sangue sul «percorso della morte» - Un rituale senza precedenti nella guerra tra «bande» - «Una cosa terribile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

North Providence, 26

Orrenda fine di un gangster italo-americano in questa città della Nuova Inghilterra, secondo un rituale nuovo nella guerra tra bande rivali. John Rossi, 37 anni, è stato legato ad un'automobile e trascinato per oltre un chilometro attraverso le vie di North Providence lasciando sull'asfalto una lunga striscia di sangue a segnalare il percorso della morte.

Secondo il medico legale, il Rossi era vivo quando è iniziata la sua odissea, ed ha trovato quindi la morte proprio con questa sistema che ricalca in un certo modo quello usato nel Far West dagli indiani per mettere a morte i nemici più odiati, trascinandoli legati ad un cavallo attraverso la prateria. L'ora della morte di Rossi è fissata nella tarda serata di giovedì, in quanto il suo cadavere è stato trovato nelle prime ore della mattinata.

«E' stata una cosa terribile», ha detto il capo della polizia di North Providence. «Abbiamo ripercorso a ritroso la via seguita dagli assassini, e la loro auto è passata per strade frequentate, su marciapiedi, attraverso una stazione di benzina ed un cantiere edile».

La polizia ha detto che per quanto fosse sera appare incredibile che nessuno si sia accorto del macabro «rimorchio» dell'auto omicida. Un portavoce ha escluso che possa essersi trattato di una disgrazia e che l'autista in fuga non si sia accorto che il corpo era rimasto impigliato nell'auto.

«A parte altre considerazioni, se ci fosse stato un incidente, avremmo trovato sul posto dove è iniziata la traccia di sangue qualche pezzo di vetro o qualche altro segno dell'impatto, ed una chiazza di sangue più grossa», ha detto il portavoce. «Anche il tragitto seguito dall'auto indica una precisa volontà di disprezzo per il Rossi». Questi è considerato elemento di primo piano nella guerra tra opposte fazioni per il controllo delle bische clandestine nella zona di North Providence.

Robert Medeiros

«PRELEVATO» ALLA PERIFERIA SUD DELLA CITTA' MENTRE GUIDAVA UN FURGONE

Trovato cadavere il meccanico sequestrato giovedì a Palermo

Era in un'auto abbandonata, rubata nei giorni scorsi - E' stato ucciso con tre revolverate Gli assassini non hanno fatto nulla per impedirne il riconoscimento - Aveva vent'anni

Palermo, 26

E' stato trovato morto nel portabagagli di una «124» Francesco Paolo Di Carlo, il meccanico di 20 anni rapito ieri sera in via Oreto Nuova alla periferia Sud della città, mentre a bordo di un furgone, insieme con un cugino stava ritornando ad Altofonte — un centro a pochi chilometri da Palermo — a conclusione del suo lavoro.

L'automobile è stata trovata in via Galletti, nei pressi di un distributore di carburante. Il gestore del distributore, Vincenzo Cracolici, trovata l'automobile sul piazzale e notate tracce di sangue che erano uscite dal bagagliaio, ha avvertito i carabinieri che si sono recati sul posto.

Francesco Paolo Di Carlo, figlio di un invalido, senza precedenti penali, era l'autista delle officine «Valenti», una piccola azienda specializzata nella revisione di motori d'automobile. Ieri sera, quando è stato sequestrato, stava per partire con un grosso furgone per un giro di consegne a diversi clienti.

Il cugino del Di Carlo, che si trovava sull'automezzo, ha detto di essere stato afferrato per un braccio e costretto a scendere dall'automezzo da un uomo robusto che si era avvicinato al furgone fermo in via Oreto. Subito dopo altre due persone, salite a bordo del furgone, avrebbero costretto Di Carlo a partire.

L'automezzo è stato trovato poco dopo, con gli sportelli aperti, ma con il carico intatto, il che ha fatto escludere l'ipotesi di un tentativo di furto dei motori che si trovavano nel furgone, e che hanno un valore notevole. Il ritrovamento del corpo del giovane autista ha stamani confermato che Di Carlo è rimasto vittima di un agguato ben organizzato. Gli investigatori cercano adesso di scoprire, nel passato del giovane e nel giro delle sue conoscenze, qualche elemento che possa costituire una base per le indagini.

L'automobile, una «Fiat 124» targata Agrigento, era stata rubata nei giorni scorsi a un ingegnere dipendente di una impresa che si occupa di lavori autostradali. Nel bagagliaio della vettura è stata anche trovata una targa appartenente a una Mini-Minor rubata a Palermo.

Secondo i primi accertamenti, il giovane sarebbe stato rinchiuso nel bagagliaio subito dopo essere stato assassinato. Tracce di sangue sono state infatti trovate sul cofano posteriore dell'automobile.

Francesco Paolo Di Carlo, secondo il primo esame compiuto dal medico legale, è stato ucciso con tre colpi di pistola. Gli uccisori non hanno fatto nulla per rendere difficile il suo riconoscimento: gli hanno lasciato addosso i documenti, l'orologio, l'anello con un brillante che il giovane portava all'anulare destro.

Un mese fa, tre giovani furono fermati a Palermo da carabinieri del nucleo radiomobile sull'autofurgone di solito guidato dalla vittima. Avevano una pistola lanciarazzi che non avrebbero potuto tenere senza porto d'armi: in questi giorni debbono essere processati. (Ansa)

«STRAGE DI LOCRI»: tutti assolti

Lecce, 26

Tutti assolti (il procuratore generale aveva chiesto 7 ergastoli e un'assoluzione) gli imputati al processo per la «strage di Locri» in cui furono uccisi Domenico Cordì e Vincenzo Saracini e ferite gravemente altre 4 persone. La sentenza è stata emessa dalla corte di assise di appello di Lecce dopo 3 ore e mezza di camera di consiglio ed ha confermato la sentenza di primo grado.

Solo due imputati, Giuseppe Nirta e Giuseppe Cataldo, sono stati assolti con formula piena; gli altri 6: Tommaso Scaduto, Antonio Di Cristina, Giuseppe Morabito, Bruno Marafioti, Salvatore Scriva, Nicolò Milano sono stati assolti per insufficienza di prove. Dall'elenco degli imputati mancano Antonio Macrì e Giacomo Di Filippo morti alcuni anni or sono, il primo assassinato e l'altro suicida.

La strage di Locri avvenne il 23 giugno '67 nella piazza Mercato di Locri. Da un'auto scesero alcuni killers che esplosero colpi di fucile e pistola contro la folla uccidendo due persone e ferendone altre. Secondo l'accusa l'azione criminosa sarebbe partita dalla cosca mafiosa che faceva capo ad Antonio Macrì e Bruno Marafioti contro la quale i due assassini avrebbero frapposto ostacoli per l'attività criminosa.

Il processo di primo grado fu celebrato davanti alla corte d'assise di Lecce e si concluse nel febbraio del '71 con l'assoluzione per insufficienza di prove. Il procuratore generale Cacciapaglia ha cercato di ribaltare questa sentenza sostenendo la colpevolezza degli imputati. Le sue tesi sono state respinte dalla corte presieduta dal dottor Gustapane che comunque ha accolto solo parzialmente le tesi dei difensori che avevano chiesto per tutti l'assoluzione con formula piena. Il procuratore generale Cacciapaglia ha preannunciato il ricorso in Cassazione per cui non si conclude una vicenda giudiziaria che dura da più di 9 anni. (Italia)

IN BRASILE

Non è reato toccare il seno a una funzionaria

Brasilia, 26

«Chi perde il controllo di fronte alla bellezza fisica di una funzionaria pubblica federale e le tocca il seno, non commette nessun reato che debba essere giudicato dalla giustizia federale. Ciò è di competenza della giustizia comune, dato che il seno della funzionaria non è proprietà dell'amministrazione pubblica, né chi lo tocca commette un'infrazione contro l'esercizio normale di un pubblico incarico».

Questo è stato il parere espresso dal tribunale federale d'appello nello stabilire la competenza della giustizia comune di Rio De Janeiro nel processo contro l'avvocato Antonio Da Silva che, nella sede del tribunale di giustizia federale di quella città, perse la testa in un momento d'emozione e accarezzò il seno della funzionaria Weda De Souza, che gli ha intentato causa davanti alla giustizia federale. (Ansa)

GLI UFFICIALI LASCIANO PALAZZO BARBERINI

Roma, 26

Il circolo ufficiali delle FF.AA. che occupa dal 1934 la metà di palazzo Barberini si trasferirà a palazzo Baleani lasciando alla Galleria nazionale di arte antica (che ora occupa l'altra metà) la disponibilità dell'intero edificio che è di proprietà dello stato dal 1949.

Il trasferimento dovrebbe avvenire non appena saranno terminati a palazzo Baleani i lavori di restauro attualmente in corso. Un accordo in tal senso è stato in linea di massima già raggiunto tra il ministero dei beni culturali e il ministero della difesa.

L'accordo tra i due dicasteri prevede una «scelta» da parte della difesa di un edificio demaniale per sistemarvi dignitosamente il circolo ufficiali. Tra i palazzi «offerti», anche quello Antici-Mattei ma sembra che la difesa abbia già optato per palazzo Baleani.

Il trasferimento del circolo ufficiali delle FF.AA. da palazzo Barberini pone fine ad una lunga polemica tra il ministero dei beni culturali, «spalleggiato» dalle associazioni culturali e il ministero della Difesa. Il circolo era stato insediato a palazzo Barberini, uno dei più importanti del periodo barocco alla cui edificazione hanno posto mano Maderno, Borromini e Bernini, nel 1934. Nel 1949 lo stato lo acquistò dalla famiglia Barberini e stipulò con il ministero della difesa una convenzione, che doveva avere una durata di 12 anni, per la sistemazione all'interno dello storico edificio del circolo ufficiali. Dalla scadenza della convenzione la sovrintendenza ai beni artistici e storici di Roma e del Lazio ha più volte chiesto il trasferimento del circolo ma fino ad oggi il ministero della Difesa si era mantenuto sulle sue posizioni.

MORTA LA LUMACA più lunga del mondo

Brighton, 26

«Gee Geronimo», la lumaca che con i suoi 33 centimetri era stata classificata nel «Guinness Book of Records 1977» come la più lunga della sua specie, è morta oggi a Brighton, Inghilterra, mentre si trovava in fase di ibernazione. (Ansa - Afp)

LA DONNA SEQUESTRATA IN SICILIA E LIBERATA DOPO UNA SOLA SETTIMANA

GRAZIELLA MANDALÀ IN ARRESTO PER RETICENZA DOPO IL RILASCIO

Tutta una serie di omicidi susseguitisi dopo il suo ritorno a casa - Emessi inoltre quattro ordini di cattura - La scoperta di un rifugio ha dato una svolta alle indagini

Palermo, 26

Graziella Mandalà, la donna sequestrata pochi mesi fa a San Martino delle Scale e rilasciata a Palermo dopo sette giorni in piazza Don Bosco, è stata arrestata per reticenza su ordine del magistrato dopo un sopralluogo sul posto dove la donna sarebbe stata prigioniera dopo il drammatico sequestro nella sua villa.

La donna venne sequestrata verso la mezzanotte del 20 luglio da un «commando» di uomini armati di mitra e con il viso mascherato. Prima che il «commando» riuscisse a portarsi via la Mandalà dovette affrontare il marito, Giuseppe Quartuccio di 66 anni, il quale ingaggiò una selvaggia lotta con i malviventi.

Dopo la liberazione di Graziella Mandalà, fu ritrovato il cadavere di un uomo rinchiuso in un sacco della nettezza urbana abbandonato lungo il viale della Regione Siciliana. A quell'omicidio ne seguirono altri otto, tra i quali l'«esecuzione» di Elio Ganci, il gioielliere monrealese amico di Giuseppe Quartuccio.

Sul rapimento il nucleo investigativo dei carabinieri presentò al sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Signorino, un rapporto che comprendeva tre volumi. Il rapporto arrivava a una sconcertante conclusione: i presunti autori del sequestro e tutti i corresponsabili sono stati uccisi oppure sono scomparsi in data successiva al rilascio della signora Mandalà.

Nel rapporto vengono indicati quali autori del sequestro il gioielliere Elio Ganci, ucciso a colpi d'arma da fuoco il 29 luglio scorso, Francesco Renda, trovato strangolato dentro un sacco della nettezza urbana alla periferia di Palermo, Vincenzo Faudo e Nicolò Malfattore, tutti e due di 20 anni, assassinati a Palermo in piazza Scaffa ed inoltre Vito Mangione e Salvatore Spatuzza, tutti e due scomparsi dalla circolazione.

Del Mangione è stata trovata l'auto che, in precedenza, era stata data alle fiamme. Quali corresponsabili del sequestro il rapporto dei carabinieri indica Filippo e Salvatore Ganci, fratelli del gioielliere ucciso, tutti e due assassinati al mercato ortofrutticolo di Palermo. Un qualche ruolo avrebbe avuto anche nella vicenda Stefano Giaconia, il boss mafioso palermitano trovato ucciso dentro un sacco. Secondo i carabinieri tutti i delitti sono stati ideati da una sola mente e hanno raccolto prove che confermerebbero le loro supposizioni.

Alla svolta decisiva dell'indagine si è arrivati dopo la scoperta del rifugio che si tratterebbe di un immobile che si trova a Palermo. La scoperta del rifugio è stata determinante per lo sviluppo delle indagini che hanno portato all'arresto di Graziella Mandalà. Secondo i carabinieri, oltre alle nove persone uccise, sarebbero responsabili del sequestro di Graziella Mandalà altri due pregiudicati: Salvatore Enea, un meccanico di 26 anni, che attualmente si trova nel carcere di Varese per un altro reato e Giovanni Orofino, di 25 anni, amico dell'Enea che si è reso irreperibile.

Graziella Mandalà è stata trasferita, nella tarda mattinata, dai militari dell'Arma del nucleo investigativo al palazzo di giustizia per essere interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò.

Dopo l'interrogatorio al palazzo di giustizia, Graziella Mandalà è stata fatta allontanare da un'uscita secondaria per evitarle l'assalto dei giornalisti e dei fotografi. Il dott. Aliquò poco dopo ha emesso nei confronti della donna un ordine d'arresto per reticenza. La donna dopo un'ulteriore sosta alla caserma dei carabinieri «Carini», è stata avviata al carcere femminile delle Benedettine.

Il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò ha emesso inoltre quattro ordini di cattura per concorso in sequestro di persona nei confronti di Salvatore Enea, di 26 anni, attualmente in carcere a Varese per altri reati, Giovanni Orofino, di 25 anni, resosi irreperibile; Vito Mangione e Salvatore Spatuzza, entrambi scomparsi il 10 agosto scorso e forse sequestrati e uccisi. (Italia)

In coma da 45 giorni dà alla luce una bimba

Pavia, 26

Una giovane donna, che si trova da 45 giorni ricoverata in sala rianimazione del policlinico di Pavia in stato di coma profondo per un trauma cranico dovuto ad un incidente stradale, ha dato alla luce una bambina. La donna è un'infermiera di 25 anni, Marilena Groppi, residente a Borgonovo Val Tidone (Piacenza). Un mese e mezzo fa, mentre percorreva in bicicletta una strada nei pressi di Borgonovo Val Tidone, era stata investita da un'auto condotta da un uomo che, a quanto sembra, era ubriaco.

Marilena Groppi aveva battuto la testa sul selciato, rimanendo priva di sensi. Era stata ricoverata al policlinico di Pavia, nel reparto rianimazione. In 45 giorni non ha mai ripreso conoscenza ed è stata nutrita per fleboclisi.

«Speravamo di portare la gravidanza almeno al settimo mese — ha dichiarato il prof. Matelli, direttore della Divisione di anestesia e rianimazione — invece ieri, quasi all'improvviso, praticamente senza le contrazioni presenti in tutte le partorienti, è nata Serena, una bambina minutissima (pesa solo un chilogrammo) che cerchiamo di salvare in una incubatrice del reparto immaturi del policlinico». (Ansa)

RESPINTE DALLA CORTE TUTTE LE RICHIESTE PRESENTATE DAI DIFENSORI

Continuerà a Novara il processo per la morte di Cristina Mazzotti

Novara, 26

Il processo per il sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti continua alla corte d'assise di Novara. Uscito dalle secche procedurali, entrerà nel vivo martedì con l'interrogatorio dei principali imputati. Le ultime apprensioni sul suo destino sono cadute oggi pomeriggio alle 14.30 quando il presidente Caroselli, dopo cinque ore ininterrotte di camera di consiglio, ha respinto tutte le richieste della difesa tendenti ad affossare il dibattimento accettando soltanto alcune istanze non rilevanti peraltro condivise già ieri dal pubblico ministero Corrado Canfora.

Era stato lo stesso PM ad avanzare richieste di nullità di alcuni interrogatori giocando d'anticipo, a carte scoperte, come aveva precisato nel corso della sua requisitoria, contro le intenzioni della difesa di tenere in serbo la «mossa vincente» per il momento opportuno. «Se non tirate fuori voi le nullità che pure ci sono in questo processo, allora le indicherò io — aveva aggiunto il rappresentante della pubblica accusa — perché non voglio che saltino fuori a metà del dibattimento per metterlo in crisi oppure vengano sventolate al processo d'appello per rendere nulle eventuali condanne».

La strategia del PM Canfora sembra dunque aver colpito nel segno: rinunciando a verbali d'interrogatorio che avrebbero potuto rappresentare la zattera di salvataggio della difesa, ha messo il processo al riparo da qualsiasi attacco di natura procedurale. Toccherà ora agli interrogatori in aula tracciare la strada maestra verso l'accertamento della verità.

Ecco perché la corte d'assise, due magistrati, otto giudici popolari, ha ritenuto di dover invalidare gli interrogatori resi davanti a funzionari della squadra mobile della questura di Novara da Giuliano Angelini, Rosa Cristiano e Bruno Abramo, tre dei carcerieri della ragazza che vengono anche indicati tra i responsabili della sua uccisione. Interrogatori del resto puntualmente riconfermati nella loro integrità qualche ora più tardi dello stesso giorno di fronte al magistrato che li rese così formalmente inattaccabili sotto ogni aspetto procedurale. Una sorta di «doppione» del quale i magistrati hanno volutamente fatto a meno per evitare inutili polemiche.

La corte ha quindi accettato, perfettamente in linea con l'atteggiamento sin qui seguito, di acquisire agli atti del processo alcune cartelle cliniche relative allo stato di salute di Antonino Giacobbe, il «padrino» coinvolto nell'inchiesta dalle «rivelazioni» di Giuliano Angelini. Si tratta di perizie mediche formulate tempo addietro sul Giacobbe da medici che lo ebbero in cura in una clinica di Reggio Calabria. Ininfluenti, secondo il pubblico ministero, ai fini del processo.

Respinta, infine, l'acquisizione della testimonianza a «futura memoria» inviata dalla Svizzera dal capo del dipartimento di polizia sottocenerino Gualtiero Medici. Si tratta però di un documento contenente alcune considerazioni di carattere personale di un inquirente che sin dai primi momenti seguì dalla Svizzera le varie fasi delle indagini. Validi, invece, tutti i verbali redatti in Svizzera dallo stesso dott. Medici relativi alla posizione di Libero Ballinari, il cittadino elvetico che seppellì (per sua stessa ammissione) il cadavere di Cristina nella cava di Varallino a Galliate (Novara) il 30 luglio dello scorso anno.

Sulla posizione del Ballinari (latitante e quindi contumace, oppure «impedito» a presenziare al dibattimento?) la corte non ha avuto esitazioni: l'uomo riparò in Svizzera quando ebbe sentore di essere stato scoperto dagli inquirenti italiani. Certo, con questa mossa, di aver scelto il male, ovvero la condanna, minore. Ecco perché è comunque da ritenersi latitante dalla nostra magistratura malgrado sia effettivamente impossibilitato a presentarsi a Novara. Di qui la legittimità della dichiarazione di contumacia nei suoi confronti. (Italia)

nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverli al vostro domicilio ovunque abitiate con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485-795043-418762. 22036 OO

A.A.A. NATALE 1976. La DI.BE.MA. nella più bella ricorrenza dell'anno vi fornisce quano di meglio. c'è sul mercato a prezzi favolosi. Panettoni, Pandoro, Ricciarelli, Cioccolatini Pepi Mandorlati, Mostarde, Confetture di frutta fresca, Champagne e Whisky. Cassettine di vini pregiati e di liquori, cestini per tutte le disponibilità. La nostra ditta è in grado di consegnare ovunque i vostri omaggi e di praticare notevoli sconti per ordini più consistenti. Scegliete per tempo, prenotate quello che è di vostro gusto e non aspettate gli ultimi giorni!! 22036 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentante per drogherie ed alimentari Trieste e provincia presentarsi dalle 9 alle 11 strada Monte d'Oro 2. 3990 P

CERCHIAMO rappresentanti (anche tempo libero) province friulane. Sarà data precedenza introdotti farmacie, profumerie, drogherie, alimentaristi. Telefonare 0432 - 71219 martedì dopo 18.30. 358 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA Viale Ippodromo 2 — AUTOCCASIONI: FIAT 850 automatica, 850 sport coupé, 124 S. ALFA ROMEO Giulia 1300 S, 1300 Junior, Alfasud. LANCIA Fulvia GTE. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL, CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Peugeot 304 '72-'73, 204 '71, 304 S '76, 104 coupé '76, 126 '72-'74, Bianchina '76, Mini Clubman '71, Mini 1001 '72, Alfetta 1800 '74, Alfa 2000 '73, Simca 1000 '71-'75, Lancia Beta '73, Ford Granada '74, BMW 2002 '74, R 6 '70-'73, R 15 '73, A 112 '74.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

CAUSA partenza affittasi 2 camere cucinino soggiorno bagno gabinetto poggiolo cantina casa seminuova paraggi Sonnino, con vendita libreria fitting e soggiorno nuovi. Inintermediari. Telefonare ore pranzo 729100. 22489 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 22354 L

A.A. MONOLOCALE o due stanze servizi cerca affitto referenziato. Tel. 730095 ore 13-15.

3 STUDENTI della compagnia petroliera Algerina cercano appartamento ammobiliato L. 140.000 tel. 61098 sig. chiedere di Achour. 22541 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AMPLIFICATORE FBT 50 watt basso e chitarra perfetto vendesi. Tel. 726394. 22462 M

CARROZZINA come nuova. Telefonare 814393. 22464 M

DIVANETTI velluto rosso, tavolini, lampadari, specchi, condizionatore per minidiscoteca svendo. Tel. 0481-99434.

ELETTRORADIATORI Coala caldo pulito non bruciano ossigeno via Mateotti 52, telefono 774944. 22092 M

PER trasformazione impianto riscaldamento vendo caldaia Eihmann di 50.000 calorie in ghisa e relativo bruciatore a gasolio per detta, il tutto efficientissimo L. 200.000. Telefonare ore ufficio n. 795893.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ANTICAGLIE, oggetti vecchi, mobili, soprammobili, bambole e curiosità compero, telefon. 793972, abitazione 767134

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSOCIAZIONE ricreativa cerca pianoforte verticale in buono stato telefonare dalle 18-19 n. 732320. 22581 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine prezzi speciali. Visitateci mobili Crasso via Giuliani 40. 22496 NN

VENDO matrimoniale 6 porte seminuova occasione. Telefonare 910722. 22486 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - Sangemini a 300, Fabia a 120, Livio Felluga 850. Queste ottime acque, la prima medicinale, la seconda non gassata e questo apprezzatissimo vino riserva del nostro Collio, li potete trovare a questo prezzo molto conveniente sino al 27 novembre nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 oppure nel

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia scritta: Alfasud TI 74, Fiat 128 70, 600 D, Bianchina spyder, Primula, Mini Cooper 1300 73, Mini 850 68, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1200 TT, Simca 1000 71 73 74, Rallye 1 71 72, 1100 GLS 68, 1100 S 73, 1301 S 71, 1301 automatica, 1307 GLS. Tel. 793400. 002241 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 20847 Q

A.A. TRIUMPH Spitfire 1300 '74 visibile via Giulia 10. 21677 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate, telefono 272621.

A. OCCASIONE privato vende RENAULT 1600 coupé 177 automatica completamente arredata bella unica a Trieste, sostituisce nuova risparmiando 4 milioni. Telefonare 64251 ore 11 - 17. 800 Q

A. VERA occasione vendesi Peugeot 604 sedili pelle vetri elettrici tetto apribile 1 anno km 20.000 tinta oro metallizzato perfetta. Rivolgersi Concessionaria Peugeot Udine telefono 204587. 353 Q

AUTO carburatori nazionali esteri, riparazioni Alfa, Lancia, BMW, Campo Belvedere, garage. 21376 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; Fiat 130 '72, Fiat 124 '71, '67, Coupé '74, '73, '70, 128 '73, '72, '70, 1100 R, 127 '72, 500 L, Mini 90 '75, '71, Renault 5 TL '73, Alfetta '73, 2000 '72, '71, Fulvia '69, Furgone F 12 '73, Honda 350 '73. 22273 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende: Alfa GT 1600 junior '73 e 1300 junior '68, Giulia 1300 super '71, Giulia 1300 TI '70-'69 128 '73, 124 '70, 124 '68-'70, Escort GT 1300 '72, A 112 '74, Dyane 6 '73-'75, 850 coupé '66-'70, 850 spider '67, Fiat 126 '73, Mini Cooper '70, OM Lupetto furgonato '62. Visitateci. 3975 Q

AUTOMOBILISTI Autoforniture Elettrauto Gigi Billa pratica in questi giorni sconto del 30% su: specchi retrovisori, fendinebbia, cinture di sicurezza, batterie; inoltre con l'acquisto di un'autoradio, avrete in omaggio una coppia di cinture di sicurezza omologate. Affrettatevi per non perdere l'occasione da: Autoforniture Elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 Campo S. Giacomo Trieste telefono 790173. 22310 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 200 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spider. Autobianchi 112 elegant, 124 1974, special, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Susuki 380. Cambi rateazioni. 22239 Q

HONDA CB 350 ottimo stato vendesi. Rivolgersi officina Luciano, via Giusti 16, telef. 414793. 22458 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

LO HA ANNUNCIATO A MILANO DURANTE LA PRESENTAZIONE DI «ESPOSAUTO»

REGAZZONI IN FORZA ALLA «ENSIGN» BOLIDE INGLESE CON MOTORE COSWORTH

Brambilla: confermato l'accordo con la «Surtees» - Ancora incerto il futuro di Merzario

Milano, 26

Il pilota svizzero Clay Regazzoni correrà il campionato mondiale conduttori 1977 di Formula 1 di automobilismo sulla «Ensign». Lo ha annunciato stamane lo stesso ticinese in un incontro con i giornalisti in occasione della presentazione di «Esposauto», salone di auto da corsa allestito nel palazzo dell'arte di Milano. L'accordo fra la casa automobilistica inglese e Regazzoni è stato raggiunto ieri durante un viaggio del pilota svizzero in Inghilterra. Alla presentazione di stamane ha partecipato anche Vittorio Brambilla, il quale ha confermato di avere raggiunto l'accordo per correre il mondiale con la «Surtees». Arturio Merzario, altro esponente del «circo di Formula 1» presente stamane, ha affermato di non avere ancora deciso il programma futuro. «Voglio — ha detto — una macchina competitiva, non da «pole position» ma neppure da ultima fila, una macchina che mi consenta di battermi con gli altri».

Regazzoni con la «Ensign», dunque, dopo le voci che lo davano accasato alla «Shadow», alla «Surtees», alla «March», con la scuderia di Frank Williams. La trattativa è stata lunga ma il pilota ticinese ha dato una spiegazione anche a questo particolare: «Ho cercato di firmare il contratto con un "team" che mi garantisse una vettura che potesse avere una continuità in tutta la stagione». E la garanzia Regazzoni l'ha avuta dalla «Ensign», un'auto praticamente nuova, che finora ha avuto esperienze in pista con Amon e con Ickx. Proprio il belga è stato l'ultimo a pilotarla ma il recente incidente oltreoceano l'ha messo fuori gioco, o meglio la «Ensign» gli ha dato il benservito implicito con l'assunzione di Regazzoni.

«Sarò l'unico pilota» ha infatti detto il ticinese che avrà a disposizione costantemente due vetture, più una terza per le prove private, vetture che montano il motore Ford-Cosworth. E il rammarico di Ickx per essere stato fatto fuori? «Io non ho fatto niente contro di lui, a me hanno proposto il contratto, l'ho valutato e ho concluso» ha replicato Regazzoni.

Con la «Ensign» il ticinese disputerà tutto il mondiale di Formula 1 e le gare più importanti, come la corsa dei campioni in Inghilterra. Nei programmi della stagione 1977 per Regazzoni c'è anche la trasferta negli Stati Uniti per l'appuntamento con la «500 miglia» di Indianapolis («E' da tanto che voglio fare questa gara, ma quando ero alla Ferrari il contratto non me lo consentiva» ha spiegato) e poi la possibilità di affrontare gare di Formula 2 e di «can-am». «Su questi impegni però — ha spiegato Regazzoni — deciderò dopo avere definito il programma di Formula 1».

Le prove con la nuova macchina cominceranno alla metà di dicembre in Inghilterra. Dopo un breve periodo di ambientamento («Devo abituarmi al motore Ford che è una novità per me che vengo dalla "Ferrari" e dalla "BRM" e che quindi sono stato abituato al 12 cilindri» ha spiegato lo svizzero), il «team» inglese si trasferirà a Le Castellet per rifinire la preparazione della vettura. Poi comincerà l'avventura mondiale con il G.P. del Brasile, in un campionato già travagliato da problemi organizzativi, problemi sui quali non si è soffermato.

Il discorso è quindi inevitabilmente caduto sulla «Ferrari». Non poteva essere altrimenti.

— Chi andrà più forte all'inizio, Reutemann o Lauda?

«Bisognerà vedere i tempi di recupero di Lauda. Reutemann è molto caricato, in avvio di stagione potrebbe fornire prestazioni vicine o superiori a quelle di Niki».

— Pensa che i tifosi italiani l'abbandoneranno?

«No, perché sono molto legato all'Italia da altri interessi. I tifosi continueranno a seguirmi, soprattutto se riuscirò a stare davanti alla Ferrari».

— Che ricordo conserva della esperienza ferrarista?

«Un bellissimo ricordo. Sette anni di permanenza non si dimenticano, sono stato il pilota che ha disputato il maggior numero di gran premi con il cavallino rampante».

— Un raffronto Regazzoni-Reutemann?

«Anche ammettendo di essere alla pari come capacità di guida penso di avere più esperienza. Reutemann è più fragile nelle difficoltà, io invece complessi non ne ho avuti».

AL PALASPORT (ORE 11) NONA GIORNATA DI PALLAMANO

Duina: battere il Mokamag per non sganciarsi dal Volani

Mancano tre giornate alla conclusione del girone d'andata del campionato di serie A di pallamano: in testa alla classifica c'è sempre il Volani a punteggio pieno, mentre la Duina insegue teoricamente con due punti di distacco, quei due punti persi a Bolzano, ma con due partite da recuperare, con il Montesacro (ora Royal Belge) e con il Mercury Bologna. Se vogliamo dare per buoni questi quattro punti ai campioni d'Italia, soprattutto considerando che sembrano essersi ormai scrollati di dosso le incertezze dell'inizio di campionato, possiamo vedere che ancora una volta, per quanto riguarda il discorso scudetto, si profila una lotta tra la formazione trentina e i biancoazzurri triestini.

La FIRS infatti, come d'altronde si prevedeva, ha ceduto non appena si è trovata di fronte i due colossi della pallamano italiana, e pur essendo una formazione di tutto rispetto non sembra avere altro ruolo in campionato di quello di comprimaria di lusso. Domani il Volani affronterà in casa lo Jägermeister Teramo, la Duina il Mokamag Firenze, sconfitto il turno scorso dai trentini per 18 a 13, e la classifica presumibilmente rimmarrà invariata.

I biancoazzurri lamenteranno ancora l'assenza di capitan Fortunati ed è possibile che a scendere in campo nel ruolo di centrale sia lo stesso allenatore Lo Duca, non essendoci altri sostituti per il delicato ruolo di «cervello». Per il resto la formazione rimarrà invariata, e tutto lascia supporre che anche i fiorentini dovranno lasciare a Trieste i due punti.

Domani i tifosi potranno dare la loro adesione al club «amici della pallamano Duina-Trieste», in fase di costituzione, nell'atrio del palazzo dello sport (la partita inizierà come di consueto alle ore 11). Si è già formato un comitato esecutivo che è così costituito: presidente Vincenzo Dipace, vice Nereo Hauser, segretaria Maria Grazia Treu, amministratore Giorgio Zanuttin, addetto alle pubbliche relazioni Mario Bassanese e consiglieri Ferruccio Borri, Mario Cipolla, Salvino Pischianz, Alfredo Verzegnassi e Guerrino Zippo.

F. G.

I LETTORI CI SCRIVONO

La storia di una piscina

Care cronache sportive, «vi preghiamo di ospitare la protesta di un gruppo di genitori i cui figli frequentavano l'anno scorso la piscina comunale "B. Bianchi". I corsi del Centro addestramento nuoto "CAN", come apparso in vari articoli sul vostro giornale, dovevano cominciare non più nella piscina succitata ma nel nuovo stabilimento presso la scuola "Leonardo Da Vinci", nella quale dovrebbero confluire tutti i ragazzi del CAN stesso.

«Tutte le pressioni e le continue sollecitazioni dei genitori per conoscere quando dovrebbero iniziare gli allenamenti sono, come tutte le cose ormai in Italia, sistematicamente cadute nel vuoto. Nessuno vuol dire niente. Scavando nei meandri della burocrazia, ci sembra di aver capito che responsabile di tutta questa incresciosa faccenda sia la Provincia la quale dovrebbe dare in appalto i lavori concernenti il riscaldamento. Cosa si attende per farlo? Che passi l'anno scolastico, e questi bambini, che potrebbero essere in prospettiva le nuove leve del nuoto triestino, restino, malgrado la loro grande volontà, a guardare i loro coetanei di altre città alla televisione?

«Restando in fiduciosa attesa che i responsabili preposti abbiano il coraggio di dirci cosa e chi è responsabile di questo che noi chiamiamo un "bel caos", ringraziamo e salutiamo distintamente. Lettera firmata».

Panatta vince

Copenaghen, 26

Adriano Panatta ha battuto il romeno Ilie Nastase in tre sets nella terza giornata del torneo «quadrangolare» di Copenaghen: il campione d'Italia si è imposto con il risultato di 6-7, 6-2, 6-3. In un altro incontro lo svedese Borg ha avuto ragione del polacco Fibak per 4-6, 6-3, 6-2. Borg e Fibak si incontreranno nuovamente per la finalissima del torneo.

MOTOCICLISMO

Gincana-cross domani a Trieste

Chi desidera far rombare i propri motori ancora una volta... prima del letargo invernale, non deve far altro che iscriversi alla gincana-cross organizzata dal motoclub Bora che si svolgerà domani sul piazzale antistante le foci del Rio Ospo, per gentile concessione dell'Ente Porto di Trieste. Sarà quindi un'ultima occasione per vedere all'opera tanti centauri che si cimenteranno nelle loro simpatiche esibizioni, e sarà uno spettacolo veramente interessante considerato l'ottimo livello tecnico dei partecipanti. La prova è infatti a carattere regionale e richiamerà nella nostra città i migliori specialisti.

Il percorso, molto simile a una prova speciale di cross, risulta modificato rispetto alle precedenti edizioni e dovrebbe impegnare al massimo anche i più abili regolaristi. La manifestazione è aperta alle categorie 50, 125 e oltre 125 cc, scooter, femminile e libera. Alla gara saranno ammessi solo gli iscritti alla FMI (Federazione motociclistica italiana) e le adesioni saranno accettate fino a poco prima della partenza. Il via è fissato alle 9.30.

CON MILAN-INTER E LAZIO-ROMA

Due derby in serie «A» ma il «clou» è a Torino

Il Napoli ospite dei granata - La Juve a Cesena

Per il settimo turno del massimo campionato il calendario propone alla capolista Juventus la trasferta di Cesena: nello scorso campionato il campo romagnolo era «tabù» per molte squadre ma in questo primo scorcio di stagione è già capitolato due volte. La Juventus quindi affronta la trasferta con buone speranze di mantenere la sua «leadership».

Due sono i derby in programma domani: quello di Milano, ormai scaduto di tono, e quello di Roma che si annuncia più che interessante per la buona vena delle due compagini. Per Milan e Inter l'incontro è molto importante: chi ne esce sconfitto rischia di piombare in una crisi profonda e le due squadre si batteranno «alla morte» pur di spuntare il risultato positivo.

Nel derby romano la Lazio parte favorita: la compagine di Vinicio potrà consolidare il titolo di «quarta forza» del campionato ma troverà sul suo cammino una Roma per niente rinunciataria. Molto probabilmente non sarà della partita Cordova, l'ex che sarebbe stato il motivo in più di questo incontro.

Promette molto anche Torino-Napoli: i granata non stanno certo attraversando un periodo fortunato e oltretutto dovranno molto probabilmente fare a meno di Castellini e Danova infortunati. Radice vuole dai suoi l'ennesima dimostrazione di grinta ma l'impegno dovrà essere raddoppiato poiché l'avversario di turno è quel Napoli che è l'unica squadra oltre allo stesso Torino e alla Juve, a non aver ancora mai perso.

Il Bologna incontrerà il Catanzaro alla ricerca del primo successo: i calabresi, costretti sul campo neutro per la nota squalifica, dovrebbero in questo momento vantare migliori chances dei petroniani.

Il Genoa riceve la Fiorentina ed anche qui l'obiettivo è il primo successo: i gigliati però fuori casa sembrano trasformati e sanno giocare alla grande. Il programma della domenica è completato da Verona - Perugia, una partita aperta ad ogni risultato.

ANTICIPI DILETTANTI

Libertas - Pieris Stock - Portuale

Due interessanti anticipi sono in programma oggi per il campionato dilettanti di Prima categoria di calcio. In via Flavia la Libertas ospiterà alle ore 14.30 il Pieris. I biancoscudati cercheranno di interrompere la serie avversa con un successo contro una avversaria di prestigio quale il Pieris. La Libertas giocherà con: Ulcigrai; Chizzo, Dagri; Francolla, Ellini, Cadelli; Corsi, D'Aloia, Debernardi, Coslovich, Cocetti.

In viale Sanzio derbyssimo Stock-Portuale. La squadra di Del Bianco sta attraversando uno smagliante periodo di forma e punterà senza mezzi termini al successo pieno.

Totocalcio n. 14

CATANZARO - BOLOGNA	1
CESENA - JUVENTUS	2
FOGGIA - SAMPDORIA	X 1
GENOA - FIORENTINA	X
LAZIO - ROMA	X 1 2
MILAN - INTER	X 2 1
TORINO - NAPOLI	1 X
VERONA - PERUGIA	X
AVELLINO - CAGLIARI	X 2
PALERMO - MONZA	1
SAMBENED. - PESCARA	1
UDINESE - LECCO	1 X
AREZZO - SIENA	X

OSPITANDO IN CASA LA CONEGLIANESE

Serie «D»: Il Monfalcone fa il tifo per la Mestrina

Undicesima giornata sui campi della serie D. L'incontro di maggior interesse, non fosse altro per gli sviluppi che potrebbe avere per il tetto della classifica, è quello di Mestre dove sarà di scena la capolista Monselice. La battistrada, che la settimana scorsa ci ha rimesso le penne in casa del Pordenone, corre il rischio di rimanere ancora una volta a mani vuote. La Mestrina, che attende con il fucile spianato il Monselice per portarsi in testa, farà di tutto infatti per assicurarsi il successo. A questo scontro guarda con interesse anche il Monfalcone. La squadra di Salar (il tecnico, scontata la squalifica, potrà sedersi nuovamente in panchina), giocherà per la seconda settimana consecutiva in casa. Contro la Coneglianese, una compagine che non dovrebbe preoccupare più di tanto i monfalconesi, l'undici della Rocca punta al successo e in un aiuto della Mestrina, per portarsi a ridosso delle battistrada. Il Monfalcone non annuncia novità in merito alla formazione che dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa, vale a dire: Magris; Bartussi, Kuk; Fabris, Zelecnich, Sgubin; Zulich, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.

Anche in questo turno è in programma un derby. Il Lignano, rimasto da solo in coda al gruppo a reggere il fanalino di coda, riceverà la visita del Pordenone.

L'Icci Pro Tolmezzo sarà a caccia di punti sul terreno della Sampietrese. La squadra di Clozza, superato di slancio il Chievo, non intende ritornare a mani vuote da questa trasferta.

QUINDICI GIOCATORI CONVOCATI STAMANE PER LA PARTENZA

Tagliavini: «Costi quel che costi vogliamo un punto a Vercelli»

La Triestina ha rifinito ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore la preparazione per l'incontro di domani a Vercelli. Al termine dell'allenamento Tagliavini ha reso noto l'elenco dei quindici giocatori che stamane saliranno sul pullman che alle ore 9 inizierà la lunga trasferta. Si tratta di Bartolini, Ianza, Lucchetta, Zanini, Berti, Politti, Marcato, De Luca, Monticolo, Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Goffi e Furlan.

«A Vercelli — sostiene Tagliavini — ci attende una nuova grossa battaglia, più difficile ancora di quella di Sant'Angelo Lodigiano. La Pro Vercelli, che viene indicata da tutti come la squadra rivelazione del torneo, con il successo esterno di domenica a Padova ha scavalcato tutti insediandosi alle spalle del quartetto di testa. L'agonismo e il tono atletico sono le caratteristiche principali dell'undici piemontese per cui è facile immaginare che domani farà... molto caldo.

«La Triestina comunque è pronta a sostenere la battaglia. Anche i miei ragazzi, quando si tratta di combattere, non si tirano certamente indietro. Un punticino vogliamo conquistarlo e faremo di tutto per riuscirci». Nella Triestina, oltre naturalmente all'infortunato Valsecchi che sarà sostituito da Bartolini, mancherà naturalmente Dri che sconterà così la squalifica di due giornate.

L'unico dubbio, che poi potrebbe anche non essere il solo, dovrebbe riguardare comunque l'uomo da affiancare a Peressin: Goffi o Furlan? In merito allo schieramento comunque Tagliavini non ha voluto pronunciarsi; il fatto però che il Pro Vercelli giochi con un terzino che si inserisce spesso nel vivo dell'azione, potrebbe consigliare all'ultimo momento l'utilizzo di un centrocampista o un difensore in più.

TRIS RECORD: 12 - 18 - 17

Con facilità Agosto su Fascioda e Papa's P.

Ci sono voluti i venti partenti dell'Arcoveggio per far superare, abbondantemente, i 300 milioni al montepremi della Tris. Grosso successo per la corsa che ha avuto un esito imprevisto e ha pertanto fatto scaturire una grossa quota. Ha vinto, con somma facilità a dire del modesto ragguaglio di 1.22.2, Agosto che dopo un giro era riuscito a superare il remissivo Cecchino. Per l'allievo di Toni Trivellato non ci sono stati più problemi, e all'arrivo Agosto ha staccato su Fascioda venuta a far suo un meritato posto d'onore, mentre per il terzo posto, Papa's Patience teneva a bada in foto Usted di Iesolo migliore di un primo nastro deludente.

Il totalizzatore ha pagato 178; 88, 75, 152 (339 l'accoppiata a gruppi 6-9). Con 321 milioni 210.200 lire, la Tris ha toccato il nuovo tetto. Combinazione vincente 12 - 18 - 17, azzeccata da 94 scommettitori dei quali 1 a Trieste, con un biglietto da 200 lire, presso la Sala Corse Monti. Quota Tris lire 2.391.990.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Due anticipi verranno disputati nel pomeriggio a Trieste per il campionato regionale dilettanti di Prima categoria. In viale Sanzio è in programma PORTUALE - STOCK; in via Flavia LIBERTAS - PIERIS. Le due partite avranno inizio alle 14.30.

Prosegue sul campo di via San Cilino il torneo «Città di Trieste». Queste le gare in calendario: ore 18.30, RADICI - TRIESTINA C. B.; ore 19.30 VESNA - GELATI TANARA; ore 20.30, ESPERIA C. B. - RA. GAL. TRIESTE.

PALLAVOLO

La NOVALINEACUCINE ritorna a giocare in casa. I triestini riceveranno alle ore 17 nella palestra del Palazzetto dello sport la visita del GARGANO.

Per il campionato cadetto il CUS TRIESTE incontrerà alle 18 nella palestra di via Monte Cengio il LEGNAGO.

PALLAVOLO

Novalinea-Gargano: ore 17 al Palasport

Per la Novalineacucine dovrebbe trattarsi di un impegno facile facile. I triestini insomma dovrebbero fare un solo boccone del Gargano Genova. I liguri, che reggono il «fanalino» di coda della classifica e sono ancora alla ricerca del primo successo, non sembrano in grado di impensierire la Novalinea che sta marciando veramente forte.

Nelle file dei locali la novità sarà costituita dal rientro di Sardoz. Il tecnico triestino, da quanto ha lasciato intendere, dovrebbe giocare con due inseritori, Jankovic e Manzin. La Novalineacucine insomma dovrebbe facilmente raggiungere quota dieci punti e insediarsi stabilmente così alle spalle delle «grandi». L'incontro avrà inizio alle ore 17 e verrà giocato sul parquet del palazzetto dello sport.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 1 1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

Da Coin tutto sulla Val di Fiemme

Il maestro di sci Federico Delladio di Tesoro (Val di Fiemme-Trentino), di anni 30, celibe, insegnante da 5 anni, sarà ai grandi Magazzini COIN di Trieste dal 23 novembre al 22 dicembre, inviato dall'Azienda di Soggiorno Centro Fiemme-Cavalese, per presentare la Valle di Fiemme invernale. Delladio svolge la sua attività in inverno all'Alpe Cermis di Cavalese, una stazione di sport invernali fra le più conosciute del Trentino, e, in estate, allo Stelvio. Ha grande esperienza e conosce alla perfezione, oltre allo sci, gli sport dell'alpinismo, dello sci agonistico e del motocross.

I triestini potranno quindi rivolgersi a lui direttamente per avere informazioni dettagliate su impianti, prezzi, alberghi, ecc. e per ricevere depliants illustrativi sull'intera zona, dal Cermis al Passo di Lavazè all'Alpe di Pampeago, tre centri di sports invernali fra i più moderni oggi in attività, con oltre 50 chilometri di piste da discesa, 50 di piste da fondo e impianti modernissimi.

L'iniziativa COIN-Neve, cui l'Azienda di Soggiorno di Cavalese prende parte col suo maestro di sci, ha lo scopo di far conoscere ad una larga cerchia di sportivi la Val di Fiemme, le sue montagne, gli alberghi.

AUTOSALONE Trieste vende 127 '71-'75, 128 '70-'72, 124 fam. '70, 1300 fam. '65, Opel 1000 '71, Simca 1000 '70, Escort '71 impianto gas, Capri 1500 '71, 850 '70, Mercedes 230 '70, 124 coupé '68, visibili Giulia 10.

CONCESSIONARIA Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino, 6. Tel. 725390. Vendonsi: Fiat 126 1974, 132 1800 1973, Renault 5 TL 1975, coupé 15 TL 1975, coupé 177 1975, Citroen DS 21 1973, km 25.000 ottimo. 22468 Q

DS 23 iniezione elettronica '73 con 52.000 km, DS 21 Pallas mod. '72 vetri azzurrati come nuova, D Special 2000 '73 con impianto a gas. Vendonsi facilitando Dinoconti. Tel. 775133.

GT 1300 Junior ottime condizioni vendesi. Garage, via Palladio 1. 3994 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità. Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. 21561 Q

OCCASIONE privato vende Alfasud '72 ottime condizioni telefonare 812992. 22535 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 39.000 km L. 1.300.000. Tel. 726205. 22426 Q

PRIVATO vende Alfetta GT 1600 tel. 726948 o 414703. 22554 Q

RENAULT 5 TS 1975 Porsche 914 1700 cilindrata 1972. Campo Belvedere garage. 3988 Q

RENAULT 6 - 850 fine '71 ottime condizioni unico proprietario vendonsi telef. 791922. 326 Q

La Concessionaria **Renault, di Frisori**, Rotonda del Boschetto 3/1, vende con garanzia e facilitazioni di pagamento: Bianchina familiare 76 unico proprietario; Fiat 124 73, 74; Fiat 127 71; Fiat 1500 C 65; AMI 8 71; Lancia Beta coupé 74; Alfa 1750 68; Beta berlina 74; Citroen CX 2000 75; R4 TL 75; R5 1300 76; R15 GTL 4 mesi vita. Telefoni 55511 e 55512.

RENAULT 16 TX, super accessoriata, perfetta, 11.000 km., anche permutando. Tel. 413337 ore ufficio. 22444 Q

VENDESI motore nuovo sigillato Fiat 500 L con garanzia e motori 500 F 1100 R revisionati. Salita Montanelli 1/A, telef. 30219. 22589 Q

VENDESI Prinz NSU '71 perfetta. Riva N. Sauro n. 8, tel. 38300. 22587 Q

VENDESI Volvo familiare perfette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22328 Q

128 coupé 1974 km 20.000, 128 X-1-9 1974, 131 Mirafiori 1975 km 20.000, Alfetta, Autosalone Papo, Artisti 7. 22334 Q

600.000 lire la vuoi? E' un Autobianchi 110 FB perfetta 38 mila km, consuma pochissimo e ti porta dove vuoi. Chiamami al 791553. 22546 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429 - 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

AVVIATISSIMO laboratorio gastronomico zona centro vendesi, scrivere a Publikompass cassetta n. 13-C 34100 Trieste. 22516 R

BAR super zona passaggio, posteggio estivo vendesi; altro vicinanza scuole tutte licenze vendesi; altro zona Giardino vendesi condizionando pagamento; altro centralissimo buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

BAR, griglia, posteggio, strada statale, forte lavoro estivo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

CAUSA partenza cedesi deposito vini, cap. 1000 hl, mq 200. Scrivere a Publikompass, Cassetta 8 C, 34100 Trieste. 22436 R

CAUSA trasferimento vendo a Monfalcone pulitura con macchinari, telef. Udine 21433. 963 R

CEDESI gestione negozio abbigliamento signora, scrivere a Publikompass cassetta n. 3-C 34100 Trieste. 22396 R

DIPENDENTI parastatali, regionali, provinciali, comunali, ospedalieri, Enel, Sip, Gas, Atm, Acquedotto, concedonsi prestiti lunga scadenza, massima celerità. Telefonare Udine 206600 pomeriggio. 355 R

DROGHERIA bene avviata, vastissima licenza cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

FIASCHETTERIA centralissima, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

FRUTTAVERDURA zona forte passaggio, angolo, vendesi; altro Muggia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

LATTERIA-CAFFE' bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

MONFALCONE Impresa costruzioni vende due negozi zona centro sicuro investimento, telefonare ore ufficio 75130.

PASTICCERIA, rivendita pane con laboratorio, centrale vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 21767 R

PRESTITI tasso agevolato, risposta a tutti scrivendo a cassetta Publikompass n. 10 C, 34100 Trieste. 22465 R

SOCIETA' cede gratuitamente salone parrucchiera superattrezzato in piano, località Goldoni, 8 caschi, 2 cabine estetica contro acquisto prodotti tricologici e cosmetici Perlanera per 12.000.000. Anche rateizzati, tel. 37915. 22551 R

TABACCHERIA forte lavoro estivo, vicinanza spiaggia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

TRATTORIE con giardino diverse zone vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

VENDESI bar, ottima posizione. Tel. 744008. 22375 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. A prezzi bloccati appartamenti in palazzine zona panoramica verde tranquilla con posti macchina coperti portici terrazze vende Impresa MAYER minimo 5.800.000 resto mutuo. Per visite telefonare 37973. 17/11 S

A.A.A.A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE» giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO MEDIO DI LEGGE 260.000 al mq. Mutui ventennali circa 70 p.c. INTERESSI 4 p.c. Vendite: via BATTISTI 4. Tel. 750777; via ARIOSTO, 3. Tel. 414122. 800 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI professionali, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 22132 S

A. ACIT. UNIVERSITA', palazzina panoramicissima. Disponibili salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi. Disponibili ultimi attici. Finiture accurate. Mutui approvati. Visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. BARCOLA vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi poggioli vista mare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort vendesi 33.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT TREBICIANO vendesi villa 100 mq abitabili 2.500 giardino. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. Stupenda villa massimo decoro in ZONA BESENGHI giardino proprio garage disposizione moderna su due piani completamente rimessa a nuovo con ogni confort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. CACCIATORE vendesi appartamento panoramicissimo salone due stanze cucina doppi servizi ampio poggiolo tutti confort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. GIULIA nuovo stanza cucina confort vendesi; altro BRANDESIA salone due stanze eventuale garage; GARIBALDI soggiorno due stanze confort; SERVOLA 4 stanze cucina servizi contanti 15 milioni più resto mutuo; ALTURA salone due stanze doppi servizi; CARLO ALBERTO 2 stanze cucina riscaldamento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A.C. STABILE V.LO OSPEDALE MILITARE Giardino 6 appartamenti con riscaldamento e poggioli, affittati OCCASIONE vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. APPARTAMENTO 250 mq XXX Ottobre VERA OCCASIONE 20.000.000 affittato vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22181 S

A.C. LOCALI varie grandezze S. ANTONIO NUOVO - MAZZINI - IMBRIANI - CADORNA, affittati vendonsi. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. 22181 S

A.C. LOCALE LIBERO centralissimo, Borgo Teresiano, OCCASIONE adatto varie attività commerciali. Possibilità soppalco, vendesi. Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4.

A.I. LAZZARETTO VECCHIO e FRANCA. STABILE PADRONALE. Appartamento 5 stanze cucina bagno riscaldamento mq 160. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22189 S

A.I. PIAZZA OBERDAN. SIGNORILE a NUOVO. Totale mq 140 2 stanze matrimoniali salone grande doppi bagni TERRAZZE PANORAMICHE cantina ascensore riscaldamento vendesi. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 22189 S

A.I. STADIO. NUOVO camera saloncino servizi centralnafta vendesi. Prontentrata. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 22189 S

A.I. SAN FRANCESCO. BELLISSIMI APPARTAMENTI affittati 100 e 120 mq 3-4 stanze servizi vendonsi. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 22189 S

A.I. OPICINA con PARCO ALBERATO. 1-2-3 sanze, salone, doppi servizi, ogni confort RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. MUTUI VENTENNALI. — ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22189 S

A.I. PIAZZA PERUGINO (pressi). ATTICO. Primo ingresso. 2 stanze, salone, doppi servizi, ampia terrazza, ascensore, centralnafta. Vendesi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22189 S

A.I. TERRENO CARSICO non edificabile vendesi a lotti 2.500 il mq. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22189 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PRIMI DRAMMATICI BILANCI DELLA SCIAGURA PIU' GRAVE DOPO QUELLA DEL 1939

TROVATI FINORA 3500 CORPI FRA LE MACERIE IN TURCHIA

Non accenna a diminuire la morsa di neve e gelo che ostacola le operazioni dei soccorritori
Tra i primi aiuti che cominciano ad arrivare dall'estero due aerei italiani carichi di viveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muradiye, 26

Il bilancio provvisorio delle vittime del terremoto è salito a 3500, ma secondo previsioni ufficiali il numero totale delle vittime supererà le quattromila unità. Non v'è dubbio che si tratta della più grave calamità sismica che abbia colpito la Turchia dal 1939, quando la terra tremò ad Erzincan, nella Turchia orientale, uccidendo circa trentamila persone.

Continua intanto a ritmo incessante l'opera di soccorso e di rimozione delle salme: le operazioni sono ostacolate dalla temperatura rigidissima ed in alcuni punti da abbondanti nevicate, per cui i soccorsi vengono effettuati per lo più tramite elicottero.

«Siamo riusciti a stabilire un contatto con tutti i villaggi nella zona di Muradiye — dice il vice governatore locale Mevlut Sivasoglu — ma purtroppo non riusciamo a raggiungere tutti via terra, per cui abbiamo dovuto far ricorso agli elicotteri militari che provvedono anche a riportare indietro i feriti». Secondo fonti ufficiali nella sola Muradiye vi sono stati circa 1400 feriti e la maggior parte di essi sono stati trasferiti negli ospedali di Van — 114 feriti gravi, sono stati trasportati ad Ankara.

Secondo autorità della Croce Rossa turca, l'intera nazione turca sta dando il proprio contributo «in una maniera che ci rende orgogliosi». La risposta popolare alla richiesta di donatori di sangue è stata compatta in tutto il paese: molte persone fanno ore di fila anche durante la notte per donare il loro plasma.

Anche gli aiuti stranieri affluiscono massicci. L'Italia ha già inviato un primo contributo costituito da due aerei carichi di tende, coperte, medicinali e plasma. Cominciano ad arrivare anche gli aiuti americani. Alla base aerea di Incrlik sono giunti due C-141 americani con 1120 tende, 2240 stufe, 800 bidoni di carburante e dieci mila coperte. La base aerea di Incrlik ha deciso di assegnare 25 C-130 ad un ponte aereo per il trasporto dei soccorsi, offerti a Van dai paesi della Nato.

In occasione del terremoto di Lice dell'anno scorso la Turchia declinò gli aiuti americani a causa della controversia sull'embargo alle forniture militari statunitensi. Le autorità di Muradiye aspettano ora con particolare ansia l'arrivo di un migliaio di tende di tipo artico, dono delle Nazioni Unite. Un aereo italiano carico di aiuti per i terremotati è già stato scaricato e il materiale inoltrato a Van. Sono attesi inoltre due aerei della Repubblica federale tedesca. La Svizzera invierà attrezzature per la costruzione di dieci capannoni, ognuno dei quali potrà dare rifugio a 250 persone.

L'osservatorio Kandilli di Istanbul ieri ha registrato altre otto scosse di terremoto ed altre scosse di assestamento sono previste nei prossimi giorni. La prima, quella di grado 7,6 della scala Richter, ebbe effetti disastrosi ed è stata praticamente la sola a provocare tanta tragedia.

I rifornimenti di viveri sono sufficienti ma c'è ancora bisogno di migliaia di tende e di indumenti caldi. I contadini, sommariamente vestiti, si raccolgono attorno ai falò, vicino alle loro case distrutte e accanto alle salme dei loro cari.

Il centro più colpito dalla sciagura è certamente Caldiran, dove nel 1514 il sultano Salim I vinse una famosa battaglia contro lo scià dell'Iran, Ismail. «La distruzione della nostra cittadina — dice un abitante — è completa: su tremila abitanti ne sono sopravvissuti, fino ad ora, solo 450».

Un altro abitante di Caldiran ha detto di aver sentito i gemiti e le grida dei suoi parenti sotto le macerie per tutta la notte di mercoledì. «Con le mani nude ho scavato tirando fuori i cadaveri dei miei tre figli», ha raccontato. «Mia moglie e mia madre sono rimaste sotto. Se avessi avuto un piccone ed una pala probabilmente avrei potuto salvarli tutti».

Lutto, disperazione e rovine anche a Muradiye: il corpo di una giovane madre è stato sistemato accanto a quelli dei suoi tre bambini, tutti sono vestiti con i vivaci costumi dei contadini turchi. Sui cadaveri di altre venti donne allineati per terra, una mano pietosa ha versato del foraggio secco. Nonostante le condizioni di estremo disagio non si vogliono lasciare i morti privi di una sepoltura degna dell'Islam: i sopravvissuti compiono il loro mesto rituale, lavando scrupolosamente i corpi dei morti avvolgendoli poi in lenzuola candide.

Ismail Kovaci

SI ALLA PROPOSTA INGLESE

Il potere in Rhodesia cambia mano nel '78

Ginevra, 26

Dopo uno stallo di tre settimane, le delegazioni nazionaliste della Rhodesia hanno accettato questa sera la proposta britannica di fissare il 1.o marzo 1978, come termine ultimo per il trapasso dei poteri alla maggioranza di colore nel paese.

(Ap)

SULL'ACROPOLI DI ATENE è comparsa la neve

Atene, 26

La neve ha fatto oggi la sua comparsa anche ad Atene dopo il brusco calo della temperatura, scesa i giorni scorsi sotto lo zero in tutto il paese. L'acropoli si è coperta di un leggero strato di neve nel corso della notte e il traffico cittadino è rimasto paralizzato in mattinata dall'interruzione della corrente elettrica che ha bloccato i semafori e la rete filo-tranviaria. In tutto il paese il freddo è intenso e le comunicazioni tra le varie regioni sono ostacolate dal ghiaccio e dalla neve.

Quest'anno in Grecia l'inverno è giunto con almeno un mese di anticipo rispetto agli anni precedenti. Le autorità segnalavano villaggi bloccati nel Nord, incidenti mortali lungo le strade principali del paese e inondazioni a Salonicco con centinaia di senzatetto.

(Ansa)

Brandt neo-presidente dell'Internazionale socialista

Ginevra, 26

L'ex cancelliere della Germania occidentale Willy Brandt è stato eletto presidente dell'Internazionale socialista, l'organizzazione che riunisce 56 partiti socialdemocratici di tutto il mondo. Brandt era l'unico candidato ed è stato eletto all'unanimità tra grandi applausi.

(Ap)

RELAZIONI TESE

DURO ATTACCO di Mosca a Oslo

Oslo, 26

Un durissimo attacco contro giornali e personalità norvegesi da parte delle «Izvestia», organo ufficiale del governo sovietico, pubblicato ieri a Mosca sottolinea l'attuale tensione che caratterizza le relazioni fra l'URSS e la Norvegia, paesi confinanti all'estremo Nord-Est dell'Europa.

Dopo aver affermato che quattro giornali norvegesi (nominati) stanno creando «un'atmosfera anti-sovietica che ricorda i peggiori tempi della guerra fredda», il giornale sovietico accusa la signora Aase Lionaes, capo del comitato Nobel del parlamento norvegese, di tenere contatti con la CIA, cioè con il servizio segreto statunitense.

L'ex segretario generale del partito laburista norvegese, Hakon Lie, viene parimenti accusato di «figurare sulla lista degli agenti pagati dalla CIA»: le «Izvestia» dirigono il loro attacco anche contro il direttore dell'Istituto Nobel, Tim Greve, il quale sarebbe capace di raccomandare «il boia del popolo cileno, Pinochet» quale candidato all'assegnazione del premio Nobel per la pace.

APPELLO IN FAVORE di Wolf Biermann

Parigi, 26

Una cinquantina di scrittori francesi, fra cui Louis Aragon, hanno firmato oggi a Parigi un appello in favore di Wolf Biermann, nel quale chiedono alle autorità della Repubblica democratica tedesca di restituire al poeta e cantante la sua cittadinanza tedesco-orientale e di permettergli di tornare a Berlino Est. Oltre ad Aragon, l'appello è firmato, tra gli altri, da Herve Bazin, presidente del «Prix Goncourt», Raymond Jean e Armand Lanoux.

Wolf Biermann, militante comunista, aveva lasciato la Germania federale nel 1953 per stabilirsi a Berlino Est. Molto conosciuto per le sue canzoni contestatarie, mentre stava tenendo una serie di «recital» nella Germania federale, le autorità del governo della RDT hanno deciso una decina di giorni fa di privarlo della sua nazionalità, rimproverandogli, tra l'altro, «intrighi controrivoluzionari» e una attitudine ben al di là della critica costruttiva.

(Ansa)

TRANSFUGA ALL'OVEST ragazzo di Berlino-Est

Berlino, 26

Un ragazzo di quindici anni è riuscito a fuggire da Berlino-Est a Berlino-Ovest servendosi di una scala per superare il «muro» che delimita i due settori della città. Le guardie di frontiera tedesco-orientali hanno sparato una trentina di colpi d'arma da fuoco, ma il giovane è rimasto illeso.

PRONTO A UN RITORNO SULLA SCENA POLITICA IL PRESUNTO EREDE DI MAO

LA CINA RICUPERA TENG HSIAO? VOCI DI SCONTRI NEL FUKIEN

Destituito per un'errata interpretazione di alcune sue direttive sarebbe stato aiutato a «scivolare» dalla banda dei quattro - L'esercito interviene in una provincia tumultuosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 26

La stella di Teng Hsiao-ping torna a brillare? Sembrerebbe di sì, stando ad autorevoli fonti diplomatiche citate dal giornale di Hong South China «Morning Post». Teng, secondo il giornale, starebbe preparando l'autocritica come passo preliminare a un secondo gran ritorno sulla scena politica cinese con una carica importante.

Teng, che agli inizi dell'anno era stato destituito dalle cariche di vice presidente del partito e capo di stato maggiore mentre molti indicavano in lui il sicuro successore di Mao, aveva fatto il primo «tonfo» politico all'epoca della rivoluzione culturale, per riapparire nel 1974 cominciando una rapida ascesa con l'appoggio del primo ministro Ciu En-lai, morto in gennaio.

Le fonti menzionate dal giornale hanno espresso una loro idea sulle ragioni della seconda caduta di Teng: scoperte le ambizioni della banda dei quattro, i leader radicali capeggiati dalla vedova di Mao Ciang Cing, Teng aveva ordinato «una rettifica generale» in seno al governo, all'esercito e al partito, ma ciò aveva dato l'impressione che respingesse le conquiste della rivoluzione culturale.

Di qui l'ordine di Mao di criticarlo come oppositore della rivoluzione di classe. A questo punto, secondo le fonti, il gruppo di Ciang Cing colse l'occasione al volo per denunciarlo come fautore del ritorno al capitalismo, aprendo così la strada al suo siluramento.

Morto Mao, salito al potere Hua Kuo-feng e denunciati Ciang Cing e soci per complotto contro Hua, Teng Hsiao-ping era rimasto nell'ombra, ma subito erano cominciate a correre voci di un suo possibile «recupero». La notizia del «Morning Post», priva finora di qualsiasi conferma, si allinea a tali voci rafforzandole.

Si è appreso intanto che nella provincia del Fukien, situata esattamente di fronte a Formosa, sostenitori dei leader radicali esautorati da Hua, hanno provocato disordini, imponendo l'intervento dell'esercito. La notizia è stata diffusa domenica scorsa dalla radio locale. Secondo l'emittente, le truppe hanno fatto ricorso a «misure efficaci per infliggere colpi alle attività sabotatrici del gruppetto di nemici di classe». Dietro queste parole, osservatori di cose cinesi a Hongkong, credono di intravvedere in realtà scontri violenti e possibili vittime.

Radio Fukien non ha comunque fatto cenno a vittime. Reparti dell'esercito, ha detto l'emittente, «sono stati inviati in città villaggi, fabbriche, uffici governativi e scuole per aiutare le autorità locali a condannare, denunciare e criticare i torreggianti crimini della banda dei quattro». Secondo la radio, l'esercito è intervenuto dopo che il presidente Hua «aveva impartito importanti istruzioni sulla lotta da condurre nella provincia per denunciare a criticare» i quattro radicali.

«La popolazione del Fukien — ha detto ancora l'emittente — veniva perseguitata dalla banda dei quattro. Città e villaggi erano in tensione». Radio Fukien ha poi affermato che i sostenitori dei quattro leader radicali esprimevano appoggio al governo nazionale in pubblico, ma lo sabotavano in privato: «Ficcavano il naso in vari posti, avevano formato bande e creato fazioni, avevano provocato lotte intestine, sobillato la lotta armata, praticato senza scrupoli la violenza e il saccheggio, creato confusione. Essi avevano gravemente minato la rivoluzione, la produzione e la preparazione contro la guerra, arrecando gravi danni al paese e ai beni e alla vita del popolo».

Quanto ai quattro esponenti radicali, la radio ha aggiunto ancora che «avevano cercato di sabotare l'unità tra esercito, governo e popolo, ma si erano sbilanciati nel tentativo di abbattere la grande muraglia, un tentativo assurdo come quello di uno sciame di moscerini che complottano per abbattere un grande albero».

Robert Liu

NEL TENTATIVO DI EVITARE UNO SCONTRO TRA SIRIA E ISRAELE NEL LIBANO

Frenetici appelli di Sarkis per l'impasse al confine Sud

Da parte di Damasco nessuna risposta alla proposta di fermare l'avanzata delle truppe
Uomini e mezzi corazzati israeliani ammassati lungo tutta la fascia della zona «calda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 26

Il Presidente libanese Elias Sarkis, al termine di frenetiche consultazioni a Beirut, ha lanciato oggi un appello alla Siria, agli altri paesi arabi ed agli Stati Uniti per evitare uno scontro armato nel Sud del paese con le forze israeliane ammassate lungo il confine.

Sarkis ha chiesto alla forza di pace siriana, che ha occupato quasi tutto il territorio libanese ponendo fine a 19 mesi di sanguinosa guerra civile, di fermarsi ad una decina di chilometri dal confine meridionale con Israele. Secondo la proposta del Presidente, riferita da autorevoli fonti della capitale libanese, egli avrebbe chiesto ai «caschi verdi» di non oltrepassare la linea che dal porto di Tiro muove verso oriente, a circa 15 chilometri dal confine, fino al paese di Nabatiye.

Israele ha affermato nei giorni scorsi che avrebbe considerato come una minaccia alla propria integrità territoriale la presenza di truppe straniere oltre una «linea rossa» rappresentata dal corso del fiume Litani. Gli israeliani hanno ammassato una grande quantità di truppe e di mezzi corazzati lungo il confine, pronti ad intervenire qualora i siriani arrivassero nella zona contestata.

La linea proposta da Sarkis come limite massimo per l'avanzata dei «caschi verdi» è più avanzata del Litani, ma il Presidente libanese confida che gli israeliani, anche grazie a pressioni americane, non si muoverebbero se avessero garanzie che non vi sarebbero sconfinamenti oltre quel punto.

Israele teme la presenza di truppe siriane lungo tutto l'arco dei propri confini dal Golan fino al Sud. Il governo di Tel Aviv teme anche che la presenza dei siriani favorisca il ritorno nella zona dei guerriglieri palestinesi che l'hanno usata per anni come testa di ponte per incursioni in territorio israeliano, prima che scoppiasse la guerra civile.

La zona è anche nota come «Terra di Al Fatah», essendo stata riservata ai palestinesi come base militare dagli accordi arabi firmati nel 1969 al Cairo. Nel corso della guerra civile, Israele ha dato pieno appoggio alle truppe cristiano maronite, nella zona che esse tuttora controllano dopo aver debellato le forze palestinesi.

Israele ha fornito assistenza militare e medica ai cristiani, permettendo loro di attraversare il confine per recarsi in Israele a comperare viveri, medicinali ed altri beni di prima necessità. Quando i cristiano maroniti sono riusciti alla fine a scacciare i palestinesi ed i musulmani dalla zona, Israele ha considerato il fatto come una propria grossa vittoria, che le toglieva la spina nel fianco delle incursioni in casa propria.

La Siria non ha ancora risposto alla minaccia di intervento armato di Israele né alle proposte di Sarkis. Il governo di Damasco, però, si era ripromesso di porre sotto il proprio controllo, esercitato da circa 30 mila uomini e mille carri armati, tutto il territorio libanese. Sarkis confida che si possa evitare questo ultimo passo, per sventare il pericolo di un nuovo conflitto di cui il paese farebbe volentieri a meno, dopo tanti mesi di lutti e distruzioni.

Roy Jenkins

DIECI MORTI A MADRAS per la violenta pioggia

Madras, 26

Da fonte ufficiale è stato annunciato oggi che dieci persone sono morte nelle ultime 24 ore a Madras, a causa delle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla città. Numerose case sono state distrutte o danneggiate dalla violenza del vento e della pioggia e le autorità locali ritengono che i senzatetto siano circa 200.000.

Il traffico ferroviario, aereo e marittimo è stato interrotto nella zona di Madras per quasi 24 ore e sono stati inoltre registrate interruzioni nelle comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nonché nell'erogazione della corrente elettrica.

(Ansa - Afp)

Tredicenne maciullato dalla sgranatrice di mais

Campobasso, 26

Un ragazzo di 13 anni, Claudio Di Bartolomeo, alla periferia di Campobasso, è rimasto letteralmente maciullato dagli ingranaggi di un impianto agricolo per la «sgranatura» delle pannocchie di granoturco. E' stato portato presso l'ospedale del capoluogo, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

La disgrazia è avvenuta sul piazzale antistante il bar «Europa», di cui è titolare il padre del ragazzo.

(Ansa)

LANCIO DI MISSILI russi nel Pacifico

Mosca, 26

L'Unione Sovietica effettuerà lanci di missili nel Pacifico fra il 30 novembre e il 30 dicembre 1976. L'area dei lanci — annuncia la «Tass» — avrà un raggio di 50 miglia marine con il centro a 23 gradi, 25 minuti di latitudine Nord e 171 gradi, 26 minuti di longitudine Est.

Il governo sovietico chiede perciò ai governi interessati, di dare agli organi competenti istruzioni affinché evitino il passaggio, in detta area di mare e nello spazio aereo sovrastante, di navi o di aeroplani dalle 8 alle 16 (locali).

(Ansa)

L'AEREO ABBATTUTO

ACCUSE DI AGGRESSIONE dell'Iran allo Yemen

Muscat, 26

Improvvisa tensione sul golfo. L'Iran ha accusato lo Yemen del Sud di aggressione, dicendo che si trovava al disopra del territorio dell'Oman in volo di addestramento, l'aereo iraniano abbattuto ieri dalla contraerea sudyemenita.

La dichiarazione del ministero degli esteri di Teheran non dà particolari, ma afferma: «Il governo dell'Iran si rammarica profondamente di questo atto di aggressione e lo condanna. Il governo imperiale si riserva inoltre il diritto di prendere opportune misure, al momento adatto, contro questa azione inumana e provocatoria».

Nel sultanato di Oman l'Iran ha circa 1500 uomini delle forze armate, inviati ad aiutare il governo a combattere gli insorti marxisti del Dhofar, nell'Est del paese. Questa è la prima volta che i sudyemeniti, i quali spalleggiano la rivolta armata, abbattono un aereo iraniano.

Sia l'Oman sia l'Iran accusano lo Yemen del Sud di voler silurare la prima conferenza dei ministri degli esteri del Golfo, che si è aperta proprio ieri a Muscat, la capitale dell'Oman.

(Ap)

LA SPAGNA SI STA PREPARANDO ALL'IMMINENTE CONSULTAZIONE

SUI «MURALES» GOVERNATIVI UN INVITO AL REFERENDUM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 26

Sono apparsi in tutta la Spagna, e in particolare nelle vie e nella metropolitana di Madrid, i primi manifesti governativi in vista dell'imminente referendum istituzionale, che avrà luogo il 15 dicembre e nel corso del quale gli spagnoli dovranno decidere se lo stato creato da Franco e basato su un sistema monopartitico, dovrà essere sostituito da una democrazia di tipo occidentale e parlamentare.

Più che a votare «sì» alle riforme istituzionali, i manifesti diffusi dal governo invitano la popolazione a partecipare al referendum. E' tuttavia implicito, a causa dei frequenti accenni alla democrazia, anche l'invito a votare a favore della riforma. «Costruiamo la democrazia insieme votando», afferma un manifesto. «Se vuoi la democrazia vota», gli fa eco un altro. «Nella democrazia non c'è mai un voto di troppo». «Il popolo eleggerà liberamente i suoi rappresentanti a suffragio universale, diretto e segreto», proclamano altri manifesti.

A proposito della posizione favorevole all'astensione adottata da una parte dell'opposizione, il ministro degli interni Rodolfo Martin Villa ha tenuto a precisare che a suo avviso, «in un referendum l'astensione è lecita, ma non è democratica». «Tutte le posizioni politiche mi sembrano rispettabili — egli ha aggiunto — anche se certe sono meno pertinenti, come appunto quella a favore dell'astensione. Il governo ha l'obbligo di condurre a buon fine il processo di riforme iniziato, e ciò non soltanto giustifica ma anche, impone un atteggiamento positivo nei confronti del referendum».

Il giornale liberale «El Pais», afferma oggi che il governo non dovrebbe identificare la democrazia esclusivamente nel piano di riforme che costituisce l'oggetto del referendum. Il giornale scrive che il nocciolo delle riforme politiche in Spagna, sarà la lotta elettorale che seguirà al referendum. «Votare sì o no il 15 dicembre senza sapere quale sarà la legge elettorale, equivale a consegnare un assegno in bianco al governo». dichiara «El Pais».

Alquanto perplesso è apparso anche il segretario generale del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo, in un'intervista rilasciata al periodico «Opinion». «Si tratta di sapere — egli ha detto — se vi sarà effettivamente una trattativa con l'insieme dell'opposizione, se le libertà verranno pienamente riconosciute e se le prossime "Cortes" verranno elette con un massimo di garanzie. Se in teoria tutto ciò non è impossibile, nella pratica sarà molto difficile da realizzare. La questione è da sapere se una volta che la riforma sarà votata, Suarez avrà veramente le mani libere da ogni pressione franchista. Resta da dimostrare poi se Suarez vorrà realmente liberarsi da queste pressioni».

Miguel Perez

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Strappata via dalla vita prima che fosse tempo, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giovanna Rossetti Bisello

geometra - libera professionista

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito geometra ERNESTO ed il papà RODOLFO.

Un sentito grazie al medico curante ed alle persone tutte per l'assistenza prestataLe.

Trieste, 27 novembre 1976

I dipendenti della S.p.A. Autovie Venete prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega ERNESTO BISELLO per l'immatura scomparsa della moglie

Maria Giovanna

Trieste, 27 novembre 1976

Sono vicini a ERNESTO per la perdita della moglie

Maria Giovanna Bisello

i colleghi:
— KJUDER
— FILIPUTTI
— FEDEL
— PEROZZI L.
— PEROZZI G.
— VLACCI
— MASE'
— CEPPARO
— PETRIS
— LUCCHINI
— DONADA
— CUTTINI
— BARBAN
— BARCA
— CARITO
— CRESCIANI
— DAPAS
— DEL MONDO
— MARKUZA
— PETRACCA
— SELLA
— TURCHETTI

Trieste, 27 novembre 1976

La S.p.A. AUTOVIE VENETE si associa al lutto del proprio dipendente geometra ERNESTO BISELLO per la scomparsa della consorte

GEOM.
Maria Giovanna Rossetti in Bisello

Trieste, 27 novembre 1976

Il Collegio dei Geometri di Trieste si associa con grande rimpianto e dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della collega

GEOM.
Maria Giovanna Rossetti - Bisello

Trieste, 27 novembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bubnic ved. Ribaric

Ne danno il triste annuncio le figlie NADA e IDA, i generi, le nipoti SONIA e GIANNA con i mariti, gli adorati nipotini ALESSANDRO e FRANCESCA, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— SERGIO e GIOVANNI BERANI e NICOLO' PITACCO

Trieste, 27 novembre 1976

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Eros Strazzeri

Trieste, 27 novembre 1976

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Pertot

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 27 novembre 1976

1965 — 1976

Pinuccia

Vivi sempre nel nostro ricordo e rimpianto.

I genitori:
SARINA e ROSARIO PATANE'

Trieste, 27 novembre 1976

---

†

Il mio adorato

Nino

mi ha lasciata per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie LAURA PETRACCO MILLO.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della Prima divisione pneumo dell'ospedale Santorio per l'affettuosa assistenza prestata.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 novembre 1976

Piangono l'amico

AVVOCATO
Nino Petracco

e sono vicini a LAURA gli amici
— GEMMY FRAGIACOMO BONAZZI
— PAOLO e ROSARIA FRAGIACOMO
— FULVIO e RITA FRAGIACOMO
— RENZO e PATRIZIA FRAGIACOMO
— SILVIO e ONDINA REPICH
— FRANCESCO, GIOVANNA PESCIA e figli
— PIETRO e LUCIANA ROSSI
— GIUSEPPE HERING
— DARIO LADSTAETTER

Trieste, 27 novembre 1976

Il Presidente VENTURA e tutta la cerchia del C.S. Ponziana, partecipano al grande dolore della moglie dott.ssa LAURA per la morte del marito

AVV.
Antonio Petracco

per lungo tempo facondo dotto suo consigliere.

Trieste, 27 novembre 1976

Partecipano al dolore di LAURA gli affezionati amici
— BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI

Trieste, 27 novembre 1976

Prendono parte al dolore di LAURA
— LICIO e NIVES SPANGARO
— GLAUCO e NORA MORO
— MERI MILLO
— ENRICHETTA e LAURA CATINO
— LUCIANO e ADA ZAMBONI

Trieste, 27 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ROSSIN

Trieste, 27 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— FABIANI e MARCHI

Trieste, 26 novembre 1976

MARIO e BRUNA CIVIDIN partecipano commossi al dolore della cara LAURA per la dipartita dell'indimenticabile amico

AVV.
Nino Petracco

Trieste, 26 novembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Drioli

Ne danno il triste annuncio i figli NILO con la moglie MIRA, GINO con la moglie DIRCE, la nipote DANIELA con il marito MARINO e il piccolo DANIELE, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. TAGLIAFERRO e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 13, dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 novembre 1976

Partecipano al lutto i compagni della Sezione del PSDI di Muggia.

Muggia, 27 novembre 1976

---

†

E' mancata

Maria Mayer

Ne danno il triste annuncio il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1976

I colleghi dell'Istituto di Psicologia partecipano al dolore del prof. GIOVANNI MICCOLI per l'immatura scomparsa del fratello

Duilio Miccoli

Trieste, 27 novembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alfio Leone

la moglie RENATA Lo ricorda con l'amore di sempre e rimpianto.

Trieste, 27 novembre 1976

27.11.1973 — 27.11.1976

Angela Aiello

Il marito, le figlie, i nipoti e parenti La ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 27 novembre 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Antonietta Germanis ved. Ellini (Pipan)

Addolorati lo annunciano il figlio STELLIO con la moglie ALDA, il nipote FULVIO con la moglie NELLITA, la piccola MONICA, il fratello GUIDO, la sorella GIUSTINA, la cognata GINA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. ZUCCA nonché al personale del sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 10.15 da Aurisina direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 27 novembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti
— NELLA, GERMANA e famiglia

Trieste, 27 novembre 1976

---

†

Ha lasciato per sempre i suoi cari

Giorgio Grioni

Lo annunciano con tanto dolore i figli MARISA e CLAUDIO con NICOLETTA, i fratelli, i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo lunedì 29 alle ore 8.15 al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 novembre 1976

Si associano al lutto dell'amico CLAUDIO
— GIULIO e CLAUDIA BERNARDI
— GIANNI e DARIA PAOLETTI

Trieste, 27 novembre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 26 novembre si è spenta la nostra cara

Antonia Fioretto in Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— NORINO BERTUZZI
— MARCO BEGONJA
— TULLIANI
— GEMMA CAPATTO
— BISI
— OTERI

Trieste, 27 novembre 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Antonia Brainich ved. Novel

di anni 100

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 11, dall'abitazione dell'Estinta in via Bembo 20 a Muggia, alla volta del Duomo.

Muggia, 27 novembre 1976

La direzione ed il personale tutto del Lloyd's Register of Shipping, partecipa al dolore di Mr. S. DINNEN, Senior Surveyor dell'Istituto, per la morte della madre Signora

Rebecca Morton

avvenuta il giorno 25 corrente mese in Belfast, Irlanda.

Trieste, 27 novembre 1976

27.11.75 — 27.11.76

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Lidia Sellan

La ricordano con rimpianto e immutato dolore il marito, le figlie, la mamma, il genero e i parenti tutti.

Trieste, 27 novembre 1976

1970 — 1976

Nel VI anniversario della morte del caro

Ferruccio Baraz

la dolente moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 27 novembre 1976

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo due stanze salone garage zona Barcola - strada Fruli vista mare telefono 37915. 0022460 S

APPARTAMENTO occupato, Vicolo Castagneto, camera, cucina, poggiolo, servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefono 729757. 22445 S

APPARTAMENTO Piccardi, salone, due stanze, cucina, poggioli, doppi servizi, cantina, centralnafta, ascensore, occupato vende privato. Telefonare 825105, ore pasti. 22512 S

BATTISTI 7 stanze, cucina, doppi servizi mq 200 ottimo affare. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22431 S

BELLISSIMO occupato Rotonda Boschetto, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi, tel. 795982. 22342 S

COSTIERA villa lussuosa mq 365 abitabile, grande, giardino, spiaggia privata, 4 stanze, 4 bagni, salone, taverna, terrazze panoramissime, vende prontamente. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22431 S

CENTRALISSIMO libero, due camere, cucina, bagno, con riscaldamento, vendesi, 14 milioni. Tel. 793090. 3979 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta», zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, mq 750 di terreno recintato. Finanziamento fino 70%. Festivi personale in loco. Telefonare 049-662980. 050346 S

ESAMINASI locazione terreno 15.000 mq di cui 2000 coperti, zona industriale o periferia, comodità d'accesso autotreni. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 12 C, 34100 Trieste. 22481 S

GRADO centro appartamenti ammobiliati, riscaldamento autonomo vendonsi occasione. Telefonare 69349. 27466 S

IMPRESA vende appartamento pronta entrata Sistiana in villa con giardino rifiniture lusso tre stanze soggiorno doppi servizi rivolgersi cantiere dietro mobili Pupis. 22580 S

IN una delle più belle case di Monfalcone rifinita con muri doppio isolamento risparmio spese riscaldamento 50%, vendesi ultimo appartamento tutti confort. Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 0481-41807. 966 S

LIGNANO occasione monolocale 7.500.000 trattabili. Appartamento bivani, matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi 17 milioni 500.000 trattabili. Pizzeria licenza annuale, riscaldamento. Ottimo investimento vende Agenzia al Porto, via Pasubio, tel. 0431 - 71952. 800 S

LOCALE d'affari 50 mq via Pola affittasi telef. 37915. 22551 S

MAGAZZINO centro mq 400 circa altezza metri 5.50 arioso piastrellato servizi igienici luce normale e industriale vendesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 B, 34100 Trieste.

MODERNO rinnovato Giulia alta, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 cantine, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefonare 795982. 22342 S

MONFALCONE, periferia, Fogliano, Staranzano, Duino, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze letto, soggiorno, cucina, garage, dai 12.000.000 in su. AGENZIA ALFA viale S. Marco 55, tel. 41807. 966 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti seminuovi, tre stanze letto, soggiorno, cucina, bagno. 20.000.000 Agenzia VITTORIA, tel. ore 16-19, 41569. 960 S

MONTEBELLO vendesi 800 mq terreno, adatto capannone. Telefono 793090. 3980 S

PANORAMICO da restaurare vendesi. Tel. 21450 o 421965. 22517 S

PARAGGI Ospedale vendesi casa con 26 appartamenti per 150 milioni. Telefono 793090. 3981 S

PRIVATO vendo una casa con iniziata costruzione dieci anni fa con 6000 mq terreno, Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo le 20. 22382 S

PRIVATO vende appartamento camera, soggiorno, cucinino, bagno, veranda. Tel. 749737. 22352 S

ROMANS vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare 0431-6085. 00352 S

SIGNORILE centrale, pronto ingresso, salone, 5 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, due bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefono 795982. 22342 S

TERRENO Aurisina 1300 mq L. 2700 al mq altro prato coltivabile 3200 al mq vendo telefonaro 37915. 22551 S

VENDONSI 2 appartamenti, via I Maggio, Monfalcone, mq 110 cadauno, telefonare 040-761380. 22484 S

VENDONSI due mini-appartamenti Gorizia Centro. Telefonare 0481 - 79141 dalle 8.30 alle 12.30. 800 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 (pressi PERUGINO). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati, 2 camere cucina 10.000.000, 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento 16.000.000. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare lunedì 750777 orario ufficio. 22189 S



LA TERMOELETTRICA
Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi
VIA S. GIACOMO IN MONTE I - TEL. 744-600

ROULOTTE Caravan VS-450 telefonare 55740 pomeriggio. 22575 Z

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VILLA Fabio Severo, 5 stanze, salone, studio, sala pranzo, tripli servizi, mansarda, terrazza panoramica, cantina, abitabile, garage, giardino, orto, rifiniture lussuose, vende prontamente. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 22431 S

ZONA Teresiana vendo appartamento seminuovo, libero, 200 mq, cinque stanze, triservizi, riscaldamento metano, secondo piano, ascensore, adatto studio professionale. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, Casella 6 C, 34100 Trieste. 22423 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFARONE, causa partenza, vendo gommone, motore 20 HP nuovi, accessoriati, telef. 814463 mattinata. 22538 Z

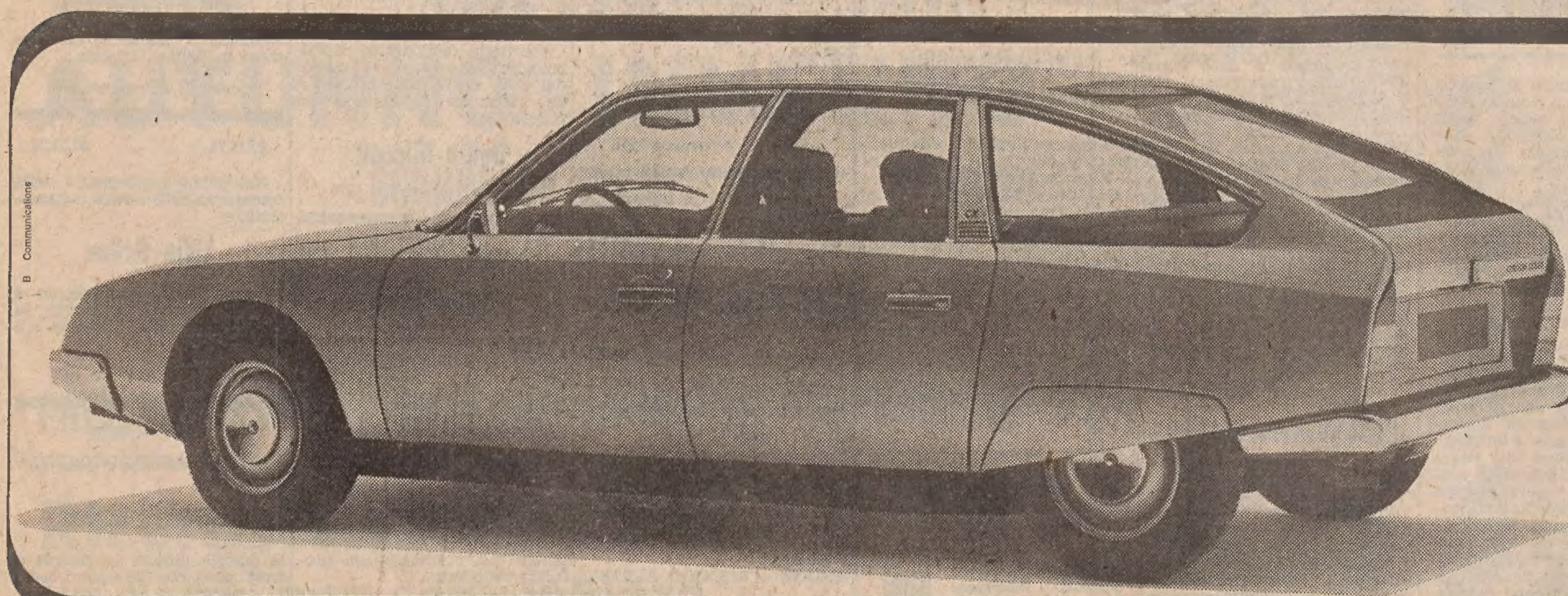
BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

QUALITA' e prezzo, ecco le doti della meravigliosa «Ci - Riviera» la favolosa Caravan verde! E non dimenticate che potete trainare una roulotte di 5 metri con una Fiat 128! Vi regaliamo inoltre per acquisti entro il 31-12-76 anche la stufa! Ma si può volere di più? Vi attendiamo al Centro Vacanze di Opicina, via Nazionale 119, tel. 212139, 211685, dove potrete trovare tutti gli accessori per il campeggio, carrelli imbarcazioni, case prefabbricate e montare rapidamente il gancio traino sulla vostra autovettura! 22485 Z

ROULOTTE: varie occasioni usate presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 22435 Z

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.



CX, simbolo del coefficiente di penetrazione nell'aria, è il nome della più aerodinamica auto di serie. Fende l'aria senza sforzo, nel più splendido isolamento da rumori e vibrazioni.
L'enorme superficie vetrata (quasi 3 metri quadrati) ti dà la sensazione di viaggiare tra cielo e terra. Come su un aereo.
CX, un modo di guidare in relax. Ben disteso nel tuo sedile puoi controllare tutti i comandi, senza togliere le mani dal volante. Azionando una tastiera.
CX, un posto dove sentirsi sicuri.
Su qualunque percorso, in rettilineo come in curva, le sospensioni idropneumatiche, con dispositivo antibeccheggio, ti lasciano correre senza rischi, come su un cuscino d'aria.
È magnifico pilotare una CX.

Come volare.

CX, berlina o break, esiste nelle cilindrate 2000, 2200 diesel, 2400 e nelle versioni Confort, Super, Pallas e Prestige.
"Prezzo chiavi in mano" e nuova formula "Garanzia servizio".

CITROËN CX

CITROËN preferisce TOTAL